Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8534 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 . Redazionale e cronaca L. 560 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (coi Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IMPROVVISO PRONUNCIAMENTO DEL PSDI CONTRO I LUNGHI LOGORAMENTI DELLA COALIZIONE DI GOVERNO

LA CRISI È ALLE PORTE

Tanassi e Orlandi imputano al PSI l'impossibilità di proseguire nella collaborazione - Esplicita richiesta di scioglimento delle Camere e quindi di elezioni anticipate - Una dura replica dei socialisti - La verifica appare inutile - Adesso la stessa formula di centrosinistra è messa in discussione - Ipotesi impossibili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La caduta del quinto governo Rumor appare ormai inevitabile, a meno che fatti del tutto imprevedibili non trasformino in un «miracolo di guarigione del centrosinistra e del governo» quella «verifica» che Rumor potrebbe tentare, come ultima carta, dopo la riunione della direzione d.c. fissata per martedì 8 ottobre. Ma la maggior parte degli osservatori politici e moltissimi parlamentari concordano nel ritenere ormai inutile, perché svuotato di ogni prospettiva, il confronto per il chiarimento.

Un vero e proprio «colpo di grazia» al cauto ottimismo di chi riteneva ancora possibile una inversione di tendenza è stato inferto dall'odierna riunione della direzione socialdemocratica. Il PSDI si è riservato un ulteriore pronunciamento convocando il comitato centrale per la stessa giornata dell'8 ottobre, ma oggi i maggiori dirigenti del partito — soprattutto Tanassi — sono stati espliciti nel considerare morta la coalizione per impossibilità di convivenza con i socialisti e nell'auspicare un pronunciamento elettorale che consenta un reale chiarimento della situazione politica.

«E' inutile e, quindi dannoso — ha detto esplicitamente il presidente del PSDI — farsi illusioni: con il PSI non esiste governo efficiente; senza il PSI, nell'attuale schieramento delle forze parlamentari, non esiste una maggioranza efficiente. Non tocca a noi prendere decisioni che costituzionalmente spettano al Presidente della Repubblica. Ma spetta ai democratici e, prima di tutti ai socialdemocratici, dire con coraggio e senza riserve al paese tutta la verità». Questa frase che equivale ad un certificato di morte per il centro sinistra e ad una esplicita richiesta al Capo dello Stato di sciogliere le Camere ha provocato immediate reazioni a Montecitorio e in tutti i partiti.

Durissima è stata la risposta dei socialisti già irritati dal fatto che stamane il quotidiano democristiano, «Il Popolo», era intervenuto nell'ormai quotidiano battibecco PSI-DC per sostenere che le responsabilità di una eventuale crisi sono da attribuire per intero ai socialisti «impegnati in una contestazione globale di questo centrosinistra». Per domani è attesa una risposta ufficiale del PSI in una riunione del comitato di segreteria, ma già stasera è stato anticipato un corsivo dell'«Avanti!» in cui si definisce «pesante e provocatorio» l'intervento di Tanassi e si osserva che «i margini per una trattativa e per un franco dibattito sui problemi sollevati dai socialisti si vanno restringendo».

Di fronte a questo precipitare degli eventi cosa sta facendo Rumor? Per buona parte della giornata l'interrogativo è rimasto senza risposta fino a quando si è saputo che il presidente del consiglio ha avuto un ampio scambio di idee con Fanfani, e che, a breve scadenza, inizierà contatti «informali» con gli esponenti dei partiti della coalizione per accertare se è ancora possibile e utile far svolgere la «verifica» dopo le riunioni della direzione DC e del comitato centrale del PSDI, cioè a metà della prossima settimana.

La pioggia, dopo i tanti fulmini delle polemiche DC-PSI che da settimane preannunciano la tempesta è stata scatenata, quindi, dalla riunione della direzione socialdemocratica, una riunione che nella seduta mattutina era stata dedicata a relazioni di carattere interno e che, quindi, pareva dovesse avere importanza solo a fini di partito. Poi sono venuti fuori i testi dei discorsi fatti nel pomeriggio da Orlandi e da Tanassi e si è capito che il PSDI è ormai deciso a non fare più da spettatore.

Vediamo i particolari della durissima requisitoria dei dirigenti socialdemocratici contro il PSI. Secondo Tanassi «davanti alle provocazioni e ai ricatti del PSI il limite umano e politico della pazienza e della comprensione è stato superato. Il PSI — ha detto — ha distrutto il centrosinistra con la sua perseverante politica ambigua e contraddittoria, con la sua pretesa di stare a un tempo, al governo e all'opposizione e venendo meno agli impegni presi». Tanassi si è poi soffermato sulla situazione delle giunte locali affermando che il PSI, invece di allargare la collaborazione tra i partiti del centrosinistra a livello locale, ha «addirittura contratto nuovi accordi col PCI svilendo e ponendo in crisi una serie di giunte di centrosinistra».

Il significato che sta dietro questa operazione viene esplicitamente indicato nell'intento del PSI, di fare delle alleanze coi comunisti a livello locale di banco di prova e la pedana di lancio di un'uguale alleanza a carattere generale. «Tutto ciò è inaccettabile — ha detto Tanassi — perché tradisce la politica del centrosinistra al cui spirito originario si contrappone in modo antitetico». Tanassi ha quindi proposto di convocare il comitato centrale del partito per le conseguenti decisioni.

In polemica con De Martino, Mariotti e Mancini, Orlandi, ha detto a sua volta che «l'esigenza di verifica» ha avuto ed ha, per noi, un significato diverso. La verifica è una componente permanente, dinamica dell'azione di governo. La verifica non può e non deve essere nè la giustificazione per l'acquiescenza nè, tantomeno, la convalida delle deviazioni degli impegni originari; deve essere, invece, lo specchio della tensione epolitica permanente, cui ispirare il comportamento solidale della coalizione di governo.

Le insidie alla stabilità del quadro politico — ha continuato Orlandi — si sono sviluppate su tre direttrici: 1) su una impostazione fuorviante della «questione comunista», attraverso la quale si è finito col dimenticare che la «questione democratica» è pregiudiziale ad ogni altra questione; 2) sul disimpegno delle giunte di centrosinistra messo in atto dal PSI a Firenze, a Gorizia, a Roma, a Trapani ed ora anche nella regione Friuli-Venezia Giulia; disimpegno caratterizzato dal riemergere di quegli equilibri più avanzati che comportarono il fallimento della unificazione socialista e influirono negativamente sul-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PREOCCUPAZIONI PER LA NOSTRA PRECARIETA'

GLI S.U. CONGELANO L'AIUTO ALL'ITALIA

Colombo: senza finanziamenti resistiamo pochi mesi poi bisognerà chiudere le frontiere alle importazioni



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Il governatore della Banca d'Italia, Carli, e il ministro del tesoro, Colombo, alla riunione del Fondo monetario e della Banca mondiale, in corso nella capitale americana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

«Noi non andiamo all'estero a chiedere navi cariche di grano o coperte per alluvionati, non chiediamo aiuti. Noi andiamo agli incontri internazionali per altro, per costruire migliori e più efficienti sistemi di solidarietà finanziaria utili per tutti». Queste affermazioni del ministro del tesoro Colombo, contenute in un'intervista rilasciata a un quotidiano milanese prima di partire per Washington, dove è impegnato nelle riunioni del Fondo monetario internazionale, costituiscono la più immediata e ferma risposta al proliferare di valutazioni critiche di alcuni settori politici, soprattutto socialisti, sulle ipotesi di un massiccio «sostegno» finanziario da parte americana e sulle sue eventuali contropartite.

«Nessuno — ha detto Colombo, dando così conferma dei suoi sforzi di acquisire nuove fonti di credito per l'Italia non a titolo di elemosina, ma nel quadro di una politica solidale, che è lo spirito informatore di qualsiasi rapporto tra paesi alleati — è in grado di salvarsi da solo, e misure puramente restrittive ci avvierebbero verso una paurosa recessione mondiale».

Restringendo l'analisi ai problemi di casa nostra, il ministro ha osservato: «Il tempo a nostra disposizione per risolvere o avviare a soluzione la nostra crisi è molto breve; le nostre riserve valutarie, ove il deficit della bilancia dei pagamenti rimanesse invariato e non trovassimo finanziamenti esteri, ci basterebbe soltanto per pochissimi mesi. Poi, è bene dirlo a chiare lettere, non avremmo — ha ammonito Colombo — valuta per pagare qualsiasi tipo di importazione. In altre parole, dovremmo chiudere le nostre frontiere».

Questa allarmata diagnosi dà la misura del grado di irresponsabilità di molti politici nostrani che, senza un'esatta valutazione dei problemi, appiccicando l'etichetta di «terrorismo economico» a denunce come quella di Colombo, non hanno perso tempo per puntare l'indice accusatore sulle voci del «piano di sostegno» o di «prestito» americano nel timore di contropartite non esattamente individuate.

E' questa un'amara conferma della tipica capacità italiana di accendere interminabili dispute su problemi che sono ancora da definire; di «vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso». Lo spettacolo offerto con queste dispute e quello che presenta il quadro politico ancora una volta sull'orlo del precipizio di una crisi governativa di difficilissima soluzione, conseguono il risultato opposto a quello che si era prefisso il Capo dello Stato con il suo viaggio negli Stati Uniti: migliorare la credibilità dell'Italia sul piano internazionale e assicurare i responsabili di Washington che anche in questo Paese è possibile un minimo di stabilità.

Un compito delicatissimo se si tiene conto che i precisi limiti di competenza stabiliti dalla Costituzione e soprattutto la complessa situazione interna devono aver indotto il Presidente della Repubblica a un'estrema prudenza, che mal si concilia con i metodi politici di un paese in cui si guarda ai fatti e non alle parole. D'altronde, sono anche emerse indiscrezioni di divergenze tra Moro e Kissinger, e di giudizi negativi del segretario di stato americano sulla situazione politica italiana.

Tutto ciò permette di capire perché — secondo informazioni trapelate stasera — il sottosegretario americano al tesoro per gli affari monetari, Bennet, avrebbe definito «tutta una favola» le voci diffusesi nei giorni scorsi su una massiccia operazione finanziaria americana a sostegno della nostra economia. Un'operazione che, secondo le stesse voci, doveva raggiungere i 15 miliardi di dollari, qualcosa come 10 mila miliardi e più di lire. Anche un portavoce del dipartimento di stato avrebbe smentito la possibilità che il governo di Washington possa concedere prestiti all'Italia senza l'approvazione del Congresso, e avrebbe fatto rilevare che qualsiasi forma di aiuto finanziario a paesi europei, compresa l'Italia, è bloccata in attesa che Ford dedica la politica antinflazionistica che intende seguire.

Secondo le stesse fonti, il presidente della «Chase Manhattan Bank», David Rockefeller, avrebbe detto a Carli, nelle riunioni del Fondo monetario a Washington, che, a giudizio degli Stati Uniti, le aperture di credito finora concesse all'Italia sono sufficienti a coprire eventuali disavanzi della bilancia dei pagamenti fino alla fine dell'anno e, pertanto, spetterà all'Italia dimostrare nei prossimi mesi la capacità di eliminare il deficit non dovuto alle importazioni di petrolio. Non è azzardato aggiungere che questo «periodo di osservazione» consentirebbe anche al mondo politico americano di vedere cosa succede nel quadro politico italiano nei prossimi mesi.

Certamente questa considerazione può anche dare spazio a chi parla di «indebite ingerenze», ma sarebbe irrealistico ritenere che uno Stato possa impegnarsi in una massiccia operazione di sostegno nei confronti di un altro senza sapere quale sarà in breve termine la sorte del suo partner. A meno che non si vogliano soldi a titolo di elargizione, in veste di beneficiati, riproponendo quella immagine di «italians-spaghetti» in permanente «lista di

R. P.

Continua in 2.a pagina

DOMANI AD ABANO TERME VERTICE DI MAGISTRATI DI TUTTA ITALIA

A confronto le indagini sulle molte piste nere

Presenti i giudici che investigano sulle stragi e sui vari movimenti neofascisti Ufficiali del SID al palazzo di giustizia di Roma per chiarimenti sui dossier

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Giovedì, ad Abano Terme, tutti i magistrati impegnati in indagini sulle attività eversive dei gruppi di estrema destra si riuniranno collegialmente per fare il punto sulle «trame nere»: all'incontro parteciperanno il giudice istruttore D'Ambrosio e il pubblico ministero Alessandrini (che indagano sulla strage di piazza Fontana), il giudice istruttore Arcai e il pubblico ministero Giannini (Mar-Fumagalli), il giudice istruttore Vino (che, con lo stesso Giannini, si occupa della strage di Brescia). Il procuratore capo della repubblica di Bologna Lo Cigno e il giudice istruttore Vella (strage dell'«Italicus»), il procuratore della repubblica di Padova Fais e il giudice istruttore Tamburino («Rosa dei venti»), il giudice istruttore Fiore («golpe» di Borghese) e il pubblico ministero Vitalone (che indaga sia sul «golpe» di Borghese sia sui «fermenti eversivi» denunciati dal Sid nel gennaio e nell'agosto di quest'anno), il pubblico ministero Occorsio («Ordine nuovo»), il giudice istruttore Violante e il pubblico ministero Pochettino (presunti legami tra «Ordine nuovo» e il gruppo di ex partigiani che facevano capo a Edgardo Sogno).

Gli scopi del «vertice» sono quelli di confrontare i risultati finora raggiunti nelle rispettive indagini, accertare le possibili connessioni tra le varie inchieste, studiare la possibilità di unificare determinati procedimenti (ad esempio quelli a carico di persone che hanno in comune la milizia in «Ordine nuovo»), soprattutto pianificare un'azione comune per stabilire se i vari fatti delittuosi addebitati ad elementi di estrema destra abbiano o meno una matrice in comune.

Riunioni tra magistrati e ufficiali del Sid si susseguono, intanto a ritmo frenetico, al palazzo di giustizia di Roma, per mettere in chiaro la situazione verificatasi dopo l'iniziativa del ministro della difesa Andreotti, di consegnare all'autorità giudiziaria i documenti segreti del Sid sulle trame nere: il nodo che i giudici impegnati nell'inchiesta tendono a sciogliere, in questa fase preliminare degli accertamenti, è costituito dal valore da attribuire ai documenti raccolti dal controspionaggio.

Gran parte di essi a quanto sembra, contengono informazioni, talvolta molto preoccupanti e gravi, ma che provengono genericamente da «confidenti». Ora, per la nostra giustizia, il «confidente» è paragonato all'anonimo: la sua denuncia, in altre parole, non ha alcun valore, e non può costituire una molla capace di mettere in moto la macchina giudiziaria (altrimenti potrebbero verificarsi seri abusi, bastando una semplice lettera anonima per mettere nei guai un cittadino).

Si cerca quindi di dare una configurazione precisa alla fonte di queste informazioni: e gli unici che possono offrire una mano ai magistrati sono gli stessi ufficiali del «Servizio informazioni della difesa» che quelle notizie hanno raccolto. Si diceva stamane, negli ambienti giudiziari, che questi ufficiali sarebbero stati affrancati dal segreto militare, e quindi sarebbero in grado di rispondere a tutte le domande dei giudici.

Se ciò sia esatto, per il momento non si sa: si sa solo che, ieri e stamane, un gruppo di ufficiali del Sid ha fatto la sua apparizione a palazzo di giustizia, dove si è incontrato con il procuratore della repubblica Elio Siotto e con i suoi sostituti che si occupano della questione. Correva voce, al termine dell'incontro, che il Sid avrebbe deciso di rivelare i nomi di alcuni dei «confidenti».

Stasera, come si è detto, è anche emersa la notizia del prossimo vertice di Abano Terme, in cui i magistrati riesamineranno tutti i fatti accaduti dal 1970 a oggi, cioè dall'epoca in cui si diffusero le prime voci sul «golpe» attribuito al defunto «principe nero» Junio Valerio Borghese. Uscito dalla scena l'ex comandante della «X Mas», i suoi seguaci avrebbero continuato a ordire le loro trame eversive, destinate a sfociare in un colpo di stato. Obiettivo degli estremisti sarebbe stato quello di raccogliere in un'unica organizzazione i vari movimenti neofascisti per raggiungere il potere: ecco quindi le diramazioni in Liguria, in Piemonte, nel Veneto, eccetera.

Sergio Geraldini

L'«AFFARE ANDREOTTI»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La situazione di «pre-crisi» che ormai paralizza l'iniziativa del governo e non consente alcuna intesa, neppure a livello parlamentare, impedisce un'ampia e tempestiva risposta dell'esecutivo alla nutrita serie di interrogazioni e interpellanze presentate da quasi tutti i partiti su quello che ormai viene definito l'«affare Andreotti». Le laconiche comunicazioni del ministro della difesa sui dossier del SID trasmessi alla magistratura rendono comunque indispensabile una dettagliata e documentata informazione, da parte del capo del governo e dei ministri interessati, al Parlamento e all'opinione pubblica: si era diffusa ieri sera la voce che Rumor avrebbe illustrato giovedì alla Camera tutti i dati in suo possesso, ma tale voce non trova stasera alcuna conferma.

Una decisione sulla data della discussione delle interrogazioni e delle interpellanze sul SID doveva essere presa oggi, nella riunione dei capigruppo di Montecitorio, ma non è stato possibile decidere nulla perché il governo non ha fatto conoscere i propri orientamenti. «Giovedì — si è limitato ad affermare Piccoli, al termine dell'incontro — riprenderemo la discussione generale sulla riforma carceraria, salvo che il governo non risponda alle interrogazioni sulle questioni sollevate dalle denunce del ministro della difesa alla magistratura».

«Aspettiamo — ha osservato da parte sua il capogruppo socialista Mariotti — che Andreotti venga a spiegarci cosa c'è dietro l'invio alla magistratura delle risultanze delle indagini del SID». «Il governo — ha criticamente osservato, a sua volta, il liberale Giomo — è latitante; non ha ancora deciso la data per la discussione delle interrogazioni sul SID e sulla Montedison; anche questa — ha concluso — è un'ulteriore prova dello scollamento generale». Altrettanto critica la dichiarazione fatta al termine dell'incontro dal comunista Natta: «Il Parlamento — ha osservato — deve avere al più presto informazioni precise; non sono tollerabili altre attese».

Intanto, nuove interrogazioni, presentate dai repubblicani, dai liberali e dagli indipendenti di sinistra si sono aggiunte alla già lunga lista con cui si chiedono chiarimenti e informazioni. il «caso Andreotti» continua, quindi, ad alimentare la già grave tensione politica.

Gino Roberti

IL FASCISTA MISTERIOSAMENTE ANNEGATO

Riaperta l'inchiesta sulla morte di Calzolari

Roma, 1

Colpo di scena in margine all'inchiesta sulle trame nere: il procuratore capo Elio Siotto ha disposto la riapertura delle indagini sulla morte del neofascista Armando Calzolari, il marittimo di origine ligure che, pur essendo un esperto subacqueo, venne rinvenuto cadavere in un pozzo contenente appena un metro d'acqua, alla periferia di Roma. Calzolari, che apparteneva al «Fronte nazionale» di Junio Valerio Borghese, scomparve la mattina di Natale del 1969: il suo corpo fu ritrovato il successivo 28 gennaio, in un pozzo in località Affogalasino.

Le indagini sulla misteriosa morte furono avviate dal giudice Aldo Vittozzi il quale si convinse di trovarsi di fronte a un omicidio commesso per nascondere un altro reato; secondo una certa tesi, il Calzolari conosceva i nomi degli autori della strage di piazza Fontana, compiuta poco tempo prima. Proprio per impedirgli di rivelare quei nomi, sarebbe stato «eliminato». Di diverso avviso fu invece il consigliere Achille Gallucci, che successivamente si interessò della vicenda; egli infatti ritenne che si trattasse di una disgrazia, e archiviò l'istruttoria.

Di recente, però, gli avvocati della vedova di Calzolari hanno presentato alla procura una richiesta di riapertura delle indagini, allegando un elenco di persone che potrebbero riferire importanti novità sul misterioso caso: in particolare, alcuni testi avrebbero visto Calzolari dopo le 8,40 della mattina di Natale del 1969, smentendo così le conclusioni pui pervenne la precedente inchiesta, che fissò proprio per quell'ora la fine del giovane neofascista.

(Ansa)

KISSINGER IN ITALIA ai primi di novembre

New York, 1

Dopo il suo viaggio in Medio Oriente, annunciato a partire dal 9 ottobre, il segretario di stato americano Henry Kissinger compirà, dal 22 ottobre in poi, un'altra serie di visite che toccherà URSS, India, Pakistan, Bangladesh, Italia e, forse, Jugoslavia e Iran: lo hanno riferito, oggi a New York, alcuni funzionari americani.

A Mosca (da parte sovietica è già stata annunciata la sua visita, dal 23 al 27 ottobre) Kissinger avrà colloqui con Breznev e altri dirigenti, in particolare riguardo ai negoziati «Salt» sulla limitazione degli armamenti strategici. Ai primi di novembre Kissinger pensa poi di intervenire alla conferenza mondiale della «Fao» a Roma, pronunciando un discorso. Kissinger — hanno indicato le fonti — sta anche esaminando la possibilità di una sosta in Jugoslavia, per colloqui col Presidente Tito, e una a Teheran, per incontrarsi con lo Scià sui problemi petroliferi.

D'altra parte, funzionari della Casa Bianca hanno smentito le voci secondo cui il Presidente Ford potrebbe recarsi in visita nell'URSS per un imprevisto incontro con Breznev; dopo i colloqui dell'allora Presidente Nixon a Mosca, nel giugno scorso, si dà per certo il programma di un altro vertice russo-americano, ma alla Casa Bianca si afferma che non si pongono attualmente prospettive del genere.

(Ansa - Upi - Reuter)

ALLA RIUNIONE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

«Esorcismi» a Washington contro lo spettro del '29

La Francia sollecita un ordinato riciclaggio dei fondi petroliferi Per gli S.U. indispensabile un impegno comune - Monito di Colombo



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Il ministro statunitense del tesoro W. Simon

Washington, 1

Nella seconda giornata dell'assemblea del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, il Mercato comune ha iniziato una prima cauta esplorazione dell'atteggiamento delle 126 nazioni che partecipano alla conferenza, avanzando un piano di proposte indirizzato in maniera particolare ai paesi in via di sviluppo, nell'ambito del cosiddetto «riciclaggio» dei fondi derivanti dagli investimenti dei paesi produttori di petrolio. Ha parlato per tutti Jean Pierre Fourcade, ministro francese dell'economia e delle finanze, nella sua qualità di presidente di turno del Mercato comune (anche se, come si è detto, il discorso è stato imperniato più sui temi generali che sui dettagli tecnici tramite i quali questo progetto dovrebbe essere adottato).

In sintesi, il progetto esposto da Fourcade consiste in un ordinato «riciclaggio» dei fondi petroliferi, nell'ambito di una politica monetaria armonica, che sia perseguita da tutti i paesi che fanno parte del Fondo monetario, così da non creare pericolosi squilibri che andrebbero a tutto danno dei paesi altamente industrializzati, su cui puntano maggiormente le richieste di manufatti e di apparecchiature industriali dei paesi produttori di petrolio.

Inoltre, il Mercato comune è deciso a contribuire fermamente a un rilancio della politica degli aiuti monetari ai paesi in via di sviluppo: ci sono, secondo la valutazione di Fourcade, 44 paesi distribuiti in vari continenti del mondo per i quali gli aiuti sono una condizione indispensabile per la loro sopravvivenza ma, per poter aiutare concretamente questi paesi, il MEC deve poter contare su una distribuzione equilibrata delle materie prime e su un ordinamento monetario che garantisca un minimo di stabilità sul mercato internazionale.

Praticamente, Fourcade ha fatto capire che, nell'attuale situazione di crisi, o ci si muove tutti assieme in un'azione coordinata, oppure si rischia una recessione senza precedenti, maggiore di quella del '29 negli Stati Uniti. Il ministro francese non ha voluto per il momento affrontare una divergenza no stesso del Mercato comune che si è già delineata all'interno proposito del progetto britannico.

Il cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, ha infatti proposto che i paesi produttori di petrolio vengano invogliati ad aumentare in maniera massiccia il loro contributo al Fondo monetario internazionale, offrendo in contropartita un tasso di interesse per i capitali versati del 12 per cento, cifra sensibilmente più alta del tasso medio di impiego. La Francia si è però dichiarata contraria non tanto al progetto, quanto al modo di aumentare la dotazione dei

Continua in 2.a pagina

CACCIA AGLI ELEMENTI «SOSPETTI» FRA I MILITARI E LA POPOLAZIONE CIVILE

Tempo di epurazioni in Portogallo

Sempre più orientati a sinistra i capi del «movimento delle forze armate» - Forse un rinvio delle elezioni generali previste per il marzo '75 - Accentuata presenza di sovietici a Lisbona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 1

A 24 ore dalle dimissioni del generale Spinola da Presidente del Portogallo, continuano nei quadri delle forze armate portoghesi le epurazioni degli elementi di non provata fedeltà al «movimento delle forze armate», i cui capi appaiono sempre più decisamente orientati a sinistra; gli ufficiali e i graduati posti in congedo sarebbero assai numerosi, anche se di loro si conoscono ufficialmente soltanto 103 nomi (tanti ne sono infatti apparsi in un elenco pubblicato oggi sui principali quotidiani di Lisbona).

A questo proposito, un comunicato delle forze armate precisa che continueranno a essere fermati i civili «sospetti», nel quadro delle misure adottate dopo la fallita manifestazione di sabato organizzata dalla «maggioranza silenziosa» in appoggio a Spinola. Secondo il comandante Montes, portavoce del governo, le persone attualmente agli arresti sarebbero circa 250, molte delle quali nel carcere di Caxias, assurto a triste fama durante il regime Caetano (era il penitenziario usato di preferenza dalla polizia segreta per i detenuti politici).

La notizia di una vasta epurazione in corso, che colpisce sia militari sia civili, ha fatto eco a un'altra voce rimbalzata precedentemente a Lisbona e secondo la quale, a poche ore dal discorso indirizzato ieri al paese da Spinola, le forze armate sarebbero state messe in stato di allerta in tutto il paese, proprio per evitare reazioni da parte degli elementi «moderati» rimasti fedeli all'ex presidente della repubblica.

Nel complesso panorama della vita politica del paese si inserisce anche un'altra notizia data oggi ai corrispondenti della stampa estera dal comandante Montes: rendendo di pubblico dominio una dichiarazione fatta ieri sera dal primo ministro Vasco Goncalves, Montes non ha escluso un rinvio delle elezioni generali, che Spinola e il «movimento delle forze armate» avevano fissato per il marzo dell'anno prossimo.

Intanto, il primo ministro Goncalves ha proceduto in giornata alla formazione del nuovo governo, riservandosi di farne conoscere soltanto nella giornata di domani i componenti: per ora, si sa soltanto che i ministri delle informazioni e della difesa sono stati scelti di concerto con il neo-Presidente Francisco Costa Gomes, mentre è quasi scontato che sia il socialista Mario Soares sia il comunista Alvaro Cunhal conserveranno i rispettivi incarichi (Soares è titolare del ministero degli esteri, Cunhal è invece ministro senza portafogli).

In attesa di sapere chi saranno gli uomini del dopo-Spinola, l'attenzione degli osservatori è accentrata sull'accresciuta presenza sovietica a Lisbona: dal giorno del colpo di stato (25 aprile), i russi sono diventati a Lisbona sempre più numerosi, e il loro numero è ulteriormente aumentato in luglio, dopo che Portogallo e Unione Sovietica hanno deciso di allacciare normali relazioni diplomatiche.

A confermare la «presenza sovietica» contribuiscono i film sovietici mandati in onda dalla televisione portoghese e le orchestrine caratteristiche che hanno trovato lavoro negli alberghi e nei ristoranti di Lisbona, e che allietano le ore di svago dei numerosi uomini di affari giunti da Mosca, da qualche mese a questa parte.

Fenton Wheeler

Continua in 2.a pagina

DOPO LA PARALISI IN TUTTI GLI EMPORI

Sindacati «portuali» a colloquio con Coppo

Oggi l'avvio del confronto con il governo sulla piattaforma - I problemi della scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il ministro della marina mercantile è intervenuto per cercare una soluzione alla vertenza dei portuali. Lo stato di agitazione dei lavoratori del settore, che ha provocato ieri la completa paralisi per molte ore in tutti i porti e che si concretizzerà in ulteriori scioperi che interessano i vari scali secondo un calendario «articolato» per regioni, non è stato finora revocato, ma la riunione odierna svoltasi al ministero con la partecipazione dei lavoratori di categoria della Cgil-Cisl-Uil è servita a compiere un esame generale della vertenza, esame che — secondo quanto precisa un comunicato ministeriale — sarà ulteriormente approfondito in un nuovo incontro fissato per venerdì.

Per domani, intanto, è atteso l'incontro tra il ministro del lavoro e la federazione Cgil-Cisl-Uil per l'avvio del confronto con il governo sulla piattaforma articolata sulla rivalutazione del punto della contingenza, la difesa dei redditi più bassi ecc.

Come già non fosse sufficiente la «carne al fuoco», i sindacati hanno reso noto oggi di voler porre sul tappeto anche i problemi della scuola.

Le tre federazioni indicano i seguenti punti per un confronto aperto agli insegnanti e agli studenti: «A) gratuità, attraverso la generalizzazione delle biblioteche di classe, rimborso delle spese individuali, diffusione delle mense e del trasporto a prezzo politico. Queste rivendicazioni devono partire dall'esperienza già in atto: costruire le biblioteche di classe, partendo dai finanziamenti che gli enti locali hanno stanziato per i corsi di scuola media e per i lavoratori; ottenere la riduzione dei trasporti pubblici per gli studenti collegandosi alla vertenza in corso sul prezzo del trasporto pubblico, sostenuta dai lavoratori; utilizzare le mense aziendali e interaziendali perché siano parte agli studenti della zona; sviluppare le richieste unitarie per lo utilizzo delle contribuzioni sociali conquistate nei contratti;

«B) non selezione, attraverso l'avvio di una educazione realmente egualitaria, l'eliminazione dei doppi turni, diffusione del tempo pieno, degli asili nido, delle scuole materne e il controllo sulla composizione della classe;

«C) apertura della scuola ai lavoratori consentendo l'attuazione del diritto allo studio conquistato nei contratti di lavoro e procedendo rapidamente ad una riforma della scuola serale;

«D) unificazione della scuola secondaria utilizzando tutti gli spazi aperti dalla sperimentazione per sviluppare una cultura omogenea all'interno dei vari ordini di scuola secondaria».

IL DIRITTO DI FAMIGLIA a rilento al Senato

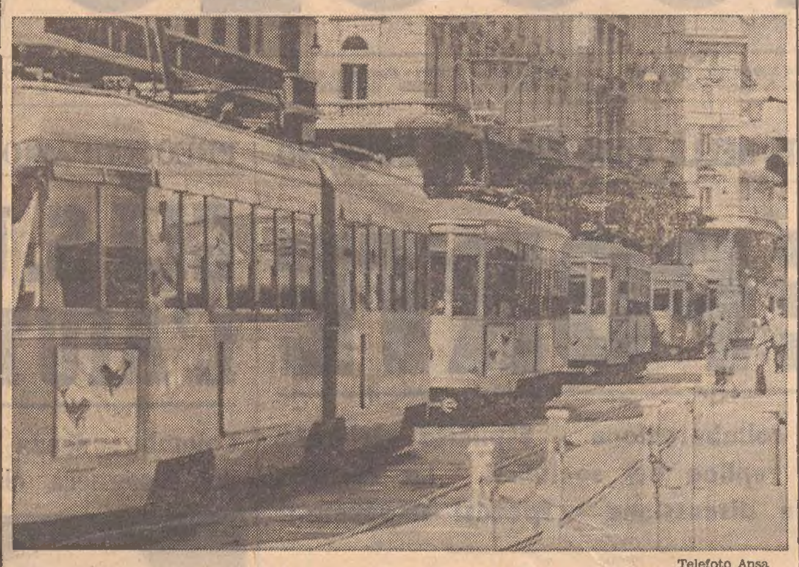
Roma, 1

Riprende domani presso la commissione giustizia del Senato l'esame della riforma del diritto di famiglia. La commissione fino ad oggi ha esaminato solo poco più di 30 articoli (il provvedimento consta di 206 articoli). I lavori procedono dunque con estrema lentezza malgrado l'impegno espresso più volte da tutti i gruppi politici di giungere praticamente all'approvazione di una legge sulla quale non dovrebbero obiettivamente esistere molte perplessità, tenuto conto che la Camera l'approvò nell'autunno del 1972.

Va inoltre considerato che i «punti caldi» della legge sono ancora tutti da definire: finora, infatti, si sono approvati solo articoli che non presentavano grandi contrasti, tranne quello relativo ai casi di nullità di matrimonio su cui prima del voto la commissione si è lungamente impegnata. Sono state approvate poi le norme riguardanti i casi in cui non si può contrarre matrimonio per motivi di parentela, affinità adozioni; l'articolo che riguarda il domicilio dei coniugi; il divieto temporaneo di nuove nozze, la riduzione del termine e la dispensa dalla pubblicazione; il matrimonio per procura.

Ancora approvati i diritti e i doveri reciproci dei coniugi (un emendamento d.c. ha mutato il testo della Camera che «impegnava» reciprocamente alla fedeltà stabilendo che dal matrimonio deriva «l'obbligo» reciproco alla fedeltà), il cognome della moglie (anche qui un emendamento d.c. ha stabilito che il cognome della moglie «segua» quello del marito e non semplicemente che sia aggiunto, prima o dopo, come diceva il testo della Camera). Approvati gli articoli che riguardano i doveri verso i figli e il concorso negli oneri. *(R. R.)*

Tram fermi per un'ora



Telefoto Ansa

Milano — Tram e autobus fermi per un'ora per la protesta dei sindacati contro il caro-trasporti

LA CRISI È ALLE PORTE

Dalla prima pagina

la fine traumatica della quinta legislatura repubblicana; 3) sulla tendenza ad allargare dal campo della politica interna a quella estera la prassi della ridiscussione permanente».

Orlandi ha anche espresso critiche per l'inerzia del governo imputandone la responsabilità preminente proprio al metodo della «ridiscussione permanente» attuato dai socialisti. La situazione eccezionale cui siamo di fronte — ha concluso Orlandi — comporta approfondimenti di analisi, definizioni di scelte, assunzioni di responsabilità che travalicano la competenza della direzione e investono quella del comitato centrale. Orlandi ne ha proposto la convocazione per il 14, ma Tanassi ha sollecitato e ottenuto che la riunione si tenga martedì 8.

Su dichiarazioni fatte al termine della riunione sono state confermate le tesi espresse in direzione anche se Tanassi ha precisato che da parte del PSDI non c'è alcun atteggiamento preclusivo nei confronti di una eventuale «verifica».

La replica dei socialisti è stata immediata. «La superficialità e i toni usati da Orlandi e Tanassi, ha dichiarato il vice segretario Mosca, ci confermano l'opinione che in preparazione della direzione democristiana, si è provveduto con la convocazione della sezione sociademocratica della DC. I socialdemocratici — ha proseguito Mosca — usano un linguaggio provocatorio che li schiera a favore dell'apertura della crisi di governo. Tanassi e Orlandi — ha aggiunto Mosca — hanno dimostrato di non aver bisogno di aspettare le risposte della DC».

Domani pomeriggio, come si è detto, si riunirà la segreteria del PSI. Indubbiamente, la presa di posizione dei dirigenti socialdemocratici non potrà non avere riflessi, anche se proprio stamane un portavoce socialista rilasciava dichiarazioni sdrammatizzanti. Il già citato corsivo dell'«Avanti!», nel sottolineare esplicitamente una riduzione dei margini della trattativa, osserva che è venuto apertamente alla luce chi punta sulle elezioni anticipate. Un'accusa che il demartiniano Manca ha rivolto anche alla DC chiedendosi se si pensa a «una nuova operazione integralista con l'illusione di schierare in campo, come in un lontano passato, Chiesa, Confindustria e Stati Uniti per giungere a uno scontro elettorale anticipato, tutto puntato su una crociata anticomunista».

La presa di posizione socialdemocratica ha determinato sorpresa anche da parte democristiana. In queste condizioni ci si chiede se sia legittimo ancora ipotizzare non tanto la sopravvivenza del governo Rumor, quanto la sopravvivenza della formula di centrosinistra. Se il comitato centrale socialdemocratico, malgrado la prevedibile opposizione dei saragattiani, farà proprie le valutazioni di Tanassi e di Orlandi, la formula cadrà automaticamente, dal momento che i socialdemocratici dichiareranno l'incompatibilità, allo stato attuale, della loro presenza al governo con quella del PSI.

Una riesumazione del governo centrista è impensabile; altrettanto inattuabile è l'ipotesi di un governo DC-PSI che finirebbe con l'avere l'appoggio esterno o la benevola astensione del PCI. A meno che i socialisti non vogliano accettare (cosa difficilmente ipotizzabile) il ruolo subalterno dell'appoggio esterno, una crisi di governo così impostata non può che sfociare in elezioni anticipate. Ma chi le vuole?

R. P.

«Esorcismi»

Fondo: è irragionevole, dicono i responsabili della politica monetaria francese, che i paesi produttori di petrolio debbano essere trattati in modo privilegiato, corrispondendo loro un così alto tasso di interesse. Il progetto è senz'altro valido ma, poiché si parla di cooperazione internazionale, tutti i paesi che concorrono all'equilibrio monetario mondiale debbono correre lo stesso tipo di rischi, siano essi produttori o consumatori di petrolio.

Dopo Fourcade, è stata la volta del ministro del tesoro americano, William Simon, il cui intervento era particolarmente atteso in quanto avrebbe chiarito la posizione americana in termini tecnici, oltre che politici. Il primo argomento è stato il mercato dell'oro: Simon ha proposto esplicitamente di sganciare l'oro dal sistema monetario internazionale, fondandosi maggiormente sui reciproci equilibri delle bilance dei pagamenti, cosa che inoltre permetterebbe al Fondo monetario di immettere sul mercato libero una parte del suo oro, il cui valore verrebbe automaticamente quadruplicato. Il ministro americano ha anche suggerito, qualora venisse adottata questa misura, che i paesi che entrano a far parte del Fondo monetario non paghino più la loro quota in oro, ma si fondino sul sistema dei crediti.

Simon ha poi toccato il problema dell'inflazione, dichiarandosi tuttavia ottimista per quanto riguarda le capacità di risorse delle diverse economie, a condizione naturalmente che vi sia un impegno costruttivo comune per far fronte all'effetto devastante dell'inflazione stessa e che si riesca a trovare un accordo con i paesi produttori, creando un mercato equilibrato. Simon, in conclusione, ha chiarito che l'unica maniera possibile per far fronte a tassi di inflazione così elevati è, nel breve termine, il ricorso a energiche misure fiscali e monetarie: «Occorre porre un freno a determinati consumi e indirizzare gli investimenti secondo politiche ben precise — ha detto Simon —, e gli Stati Uniti faranno in modo di non mollare troppo i freni, anche se altri paesi giudicheranno eccessive queste paure».

Dopo Simon e Fourcade, ha parlato Emilio Colombo: il ministro del tesoro italiano ha detto che il quadruplicarsi dei prezzi del petrolio ha avuto un impatto impressionante sulla bilancia dei pagamenti di quasi tutti i paesi, sviluppati e in via di sviluppo, e che l'attuale alto tasso di inflazione è «una miscela esplosiva di domanda globale eccessiva, di spinte dal lato dei costi e di limitazioni dell'offerta, che non è facilmente disinnescabile con i tradizionali strumenti antinflazionistici». Colombo ha aggiunto che, per la prima volta in una generazione, i governi potrebbero non essere in grado di soddisfare le aspettative dei popoli, che si attendono un continuo miglioramento del tenore di vita: ciò implica il rischio di gravi ripercussioni sulla stabilità economica e sociale di molti paesi.

L'obiettivo primario della lotta all'inflazione, ha detto ancora Colombo, non deve far perdere di vista i pericoli dell'aumento della disoccupazione: dato che i paesi con disavanzi non petroliferi e con alto tasso di inflazione sono costretti a seguire politiche restrittive della domanda, sarebbe appropriato che essi espandessero la domanda interna, a evitare il pericolo di una depressione mondiale. Colombo ha auspicato un negoziato fra paesi produttori e paesi consumatori, al fine della determinazione di un prezzo del petrolio sopportabile per i paesi consumatori.

(Ansa - Reuter)

L'aiuto

emigrazione» che tanti anni di lavoro hanno cercato di cancellare.

Ora Colombo e Carli stanno combattendo a Washington una battaglia, per tanti aspetti disperata, diretta a dare credibilità alle intenzioni italiane. Lo stesso ministro del tesoro, nella già ricordata intervista, è stato esplicito nel sottolineare che se i sacrifici finora compiuti fossero vanificati dal finanziamento con mezzi monetari dei deficit pubblici, «potrebbe anche avere inizio il "si salvi chi può", ma se ne salverebbero ben pochi».

«Sotto questo profilo — ha aggiunto Colombo — considero dannose agli stessi lavoratori e alla collettività nazionale le proposte sindacali, e sento che è mio dovere mettere in guardia contro la rovina che potrebbero causare». Ma si sa bene che sono molto scarse le forze politiche italiane disposte ad un'attenta valutazione delle richieste sindacali, dicendo — se necessario — alcuni «no», mentre sono in molti che chiedono di abbandonare sollecitamente la linea di austerità sostenuta da Colombo.

R. P.

LA «SETTIMANA DI LOTTA» DOPO L'AUMENTO DELLE TARIFFE

Contro il caro-trasporti scioperi in serie a Milano

Ieri due manifestazioni di protesta - Tram, bus e metropolitana fermi per un'ora - Il sindaco accetta un confronto con i sindacati

Milano, 1

Con due manifestazioni di protesta, una dinanzi alla sede della giunta regionale lombarda e una, in piazza della Scala, davanti alla sede della giunta comunale, i lavoratori milanesi hanno cominciato stamani una serie di scioperi articolati per zona proclamati dalla federazione milanese Cgil, Cisl e Uil contro l'aumento delle tariffe sui mezzi di trasporto pubblico.

Le manifestazioni di protesta saranno ripetute domani, giovedì e venerdì nell'ambito di una «settimana di lotta» per i trasporti proclamata dall'organismo regionale sindacale unitario della Lombardia. Come è noto la giunta regionale lombarda ha già aumentato le tariffe per quanto riguarda le autolinee in concessione private, mentre la giunta comunale sta esaminando la possibilità di aumentare i prezzi dei biglietti per i mezzi dell'azienda municipale (ATM).

In viale Sturzo, davanti agli uffici della giunta regionale, hanno manifestato i lavoratori dell'industria e del commercio delle zone di Gorgonzola, Desio e Cesano Moderno. I lavoratori delle fabbriche e degli uffici delle zone cittadine di Lambrate, Città Studi e Forlanini si sono invece concentrati davanti alla sede della giunta comunale. Le manifestazioni si sono svolte nell'ambito di uno sciopero di tre ore, dalle nove ai turni di mensa, durante il quale sono stati anche «presidiati» gli ingressi dei due enti pubblici.

In concomitanza con le manifestazioni di protesta si sono formati, dalle 10.15 alle 11.15, tutti i mezzi di pubblico trasporto dell'ATM (tram, autobus, filobus e treni della metropolitana), mentre i treni delle «Ferrovie Nord» sono rimasti bloccati dalle 10.30 alle 11.30. I dipendenti di questi servizi ripeteranno lo sciopero, nello stesso modo, giovedì prossimo. Poco prima di mezzogiorno i manifestanti sono tornati nelle fabbriche.

Anche oggi, nella stazione della metropolitana di Lambrate, gruppi di operai e altre persone non hanno pagato il biglietto. Il fatto è accaduto tra le 7.30 e le 8, quando alcuni giovani si sono messi davanti alle speciali macchine per i biglietti e hanno invitato i passeggeri a entrare passando dagli ingressi riservati agli abbonati.

Intanto, su richiesta del presidente della giunta regionale della Lombardia Cesare Golfari, il sindaco di Milano Aldo Aniasi ha esaminato la situazione relativa ai trasporti pubblici riferendo — informa un comunicato — «sulla grave situazione in cui si è venuto a trovare il comune di Milano». Golfari ha proposto di allargare il discorso «a tutti i sindaci dei grandi centri e ai presidenti delle province della Lombardia» chiedendo ad Aniasi di valutare «in un impegno di quadro regionale» i problemi della metropoli.

Aniasi ha accettato la proposta, dichiarando la propria disponibilità ad esaminare insieme i temi tariffari e quelli strutturali, e a considerare il problema della città di Milano «come un aspetto del più vasto e complesso quadro dei trasporti in Lombardia». E' stato quindi concordato di fissare una riunione dei presidenti di provincia e dei sindaci delle località più interessate a questi problemi per giovedì mattina e di chiedere, immediatamente dopo, un incontro con le organizzazioni sindacali.

Dal canto suo, il segretario della Camera del lavoro di Milano, Gustavo Scarpino, tenendo un comizio davanti alla sede della giunta regionale, ha detto fra l'altro: «Nessuno si illuda di farci abbandonare le posizioni che a prezzo di tanti sacrifici ci siamo conquistati nella fabbrica e nella società, nel corso di anni e anni di dure lotte operaie. La nostra lotta è una ferma risposta politica di massa al governo regionale. Si tratta di un momento della lotta appena iniziata e che si intensificherà se la regione non revocherà il provvedimento, andando ad un confronto serrato con le organizzazioni sindacali su tutta la politica dei trasporti e in particolare dei trasporti di massa. Non vogliamo con quest'azione — ha detto ancora Scarpino — mettere in crisi il rapporto con gli enti locali; ciò dipende soprattutto dalla regione e dal modo come la regione intende risolvere i problemi delle grandi masse popolari in Lombardia».

PER I GIUDICI «IL FATTO NON SUSSISTE»

«Disobbedienza civile»: assoluzione di due giovani

Nel maggio del 1970 incitarono i passeggeri di un bus a Bologna a non pagare i biglietti

Bologna, 1

Il primo processo per un fatto di «disobbedienza civile» è stato celebrato oggi a Bologna. Due giovani, accusati di aver partecipato ad una manifestazione che diceva «no» al pagamento del biglietto degli autobus urbani da parte degli studenti e dei lavoratori, sono comparsi dinanzi al pretore, dott. De Robertis. I due, Lucia Berardi di 23 anni, di Casalecchio di Reno, e Claudio Borgatti di 21 anni, residente a Bologna, che erano accusati di interruzione di pubblico servizio — il filobus sul quale si sono senza mai fermarsi — sono stati assolti con formula piena svolti i fatti ha compiuto il percorso tra i due capilinea perché il fatto non sussiste.

L'episodio accadde il 5 maggio 1970 sulla linea del filobus che collega Bologna al comune di Casalecchio di Reno, nella cintura industriale del capoluogo. Alle 7.15 di quel giorno alcuni giovani salirono sul filobus diretto al centro della città e, passando dinanzi al bigliettaio, dissero: «Non paghiamo». Subito dopo cominciarono a distribuire i manifestini firmati «Movimento studentesco medio» in cui, tra l'altro, si affermava: «Operai, studenti, questa settimana lotta generale in tutta l'Emilia sull'obiettivo dei trasporti gratis».

Stamane i due giovani hanno detto di non aver incitato i passeggeri a non pagare il biglietto e che i ritardi erano stati causati dal conducente e dal fattorino dell'autobus. Essi, infatti, si sarebbero dapprima rifiutati di partire e quindi avrebbero raggiunto il capolinea senza mai fermarsi alle fermate intermedie.

(Ansa)

«LETTERA» AGLI AZIONISTI

MERZAGORA: «PAUROSE le incognite del Paese»

Milano, 1

Il senatore Merzagora, presidente delle «Generali» ha indirizzato agli azionisti della compagnia la consueta «lettera» sull'andamento della società e del gruppo a metà anno.

Nella «lettera», per quanto riguarda le prospettive del lavoro in Italia, si sottolinea, tra l'altro, come l'attuale situazione generale del Paese, «con le sue paurose incognite economiche, politiche e sociali, sia quanto di meno adatto si possa desiderare per una sana espansione del lavoro assicurativo, condannato a scontare le conseguenze dell'avvenire inflazionistico. Quanto da noi sta accadendo, soprattutto dopo il terremoto petrolifero, obbliga evidentemente tutti coloro che sono abituati a guardare avanti ad una progressiva ristrutturazione nel settore degli investimenti».

E' per questo — prosegue Merzagora — che la compagnia, dagli albori della stretta monetaria, si è tenuta con una liquidità eccezionale, ma ci si augura ovviamente «che questa situazione sia transitoria, perché soltanto quando gli istituti di credito smetteranno di applicare tassi bancari in uso nei paesi balcanici d'anteguerra, si potrà sperare nella normalizzazione della vita commerciale ed anche del mercato mobiliare, oggi prima e più grande vittima di una situazione totalmente anormale».

Il senatore Merzagora chiude la sua «lettera», dichiarando che, malgrado tutte le difficoltà, la compagnia può guardare l'avvenire con la serena fiducia di chi si sente sano, forte ed efficiente.

(Ansa)

L'ARCIVESCOVO DI VARSAVIA HA PRESO LA PAROLA AL SINODO

RAPPORTO SEGRETO DI WISZINSKI SULLO STATO DELLA CHIESA DELL'EST

Riserbo del Vaticano sul suo intervento - Cautela sul problema del marxismo Invito «all'immenso popolo cinese perché si risvegli contemporaneo di Cristo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 1

Stamane al Sinodo ha preso la parola per primo il cardinale Wiszinski, arcivescovo di Varsavia. Ha parlato in latino sulla situazione della Chiesa nei paesi a regime comunista. Il «rapporto» gli era stato chiesto dalla presidenza dell'assemblea per completare il quadro dello «status ecclesiae» in Europa dopo la relazione che era stata presentata in assemblea da monsignor Etchegaray, arcivescovo di Marsiglia.

Che cosa ha detto Wiszinski, che — secondo fonti vaticane — ha parlato «con voce commossa?» non una parola riferiscono del suo discorso l'«Osservatore Romano» e il bollettino del servizio stampa del Sinodo. Il relatore di lingua italiana per i contatti con i giornalisti, don Maggiolini, nella conferenza stampa delle 13 ha detto di non poter dire nulla sull'intervento del primate polacco per precisa disposizione della presidenza sinodale.

Naturalmente il fatto ha suscitato non poche illazioni. Secondo quanto ci risulta, il cardinale polacco ha evitato di fare del suo discorso una requisitoria contro i regimi socialisti o di citare i singoli paesi: si è soffermato più che altro sulla situazione della Chiesa polacca, facendo presenti le diversità di contesti nelle altre Chiese dell'Est e gli ostacoli frapposti dai governi comunisti all'evangelizzazione. E su ciò non ha mancato di pronunciare giudizi severi. Concludendo, ha fatto presente la forza e la volontà delle comunità cattoliche di consolidarsi nella fede.

Il problema del marxismo è riapparso anche nel corso della conferenza stampa organizzata dai vescovi che avevano tenuto relazioni specifiche in assemblea. Monsignor Etchegaray, arcivescovo di Marsiglia, che sabato scorso in assemblea aveva sostenuto che l'Europa è divisa in due blocchi e che la Chiesa non giudica né l'uno né l'altro, alla domanda di un giornalista che faceva osservare come la Chiesa in precisi documenti abbia condannato comunismo e marxismo, ha risposto che la questione è complessa. Resta valida la condanna? Ma il marxismo è rimasto lo stesso? Anche i comunisti non sono d'accordo su ciò. E' evidente che se per marxismo si intende materialismo ideologico totalmente contrario a Dio, allora la condanna rimane valida.

E' stato lo stesso arcivescovo di Marsiglia a chiamare in causa la questione della «Chiesa di fronte alla Cina». «La piccola vecchia Europa — ha detto — non è più il centro dell'Universo. Vi è stato uno spostamento del centro politico e sociale del mondo ed ora il 60 per cento dell'umanità vive in Asia. Sono particolarmente attento all'immenso popolo cinese perché si risvegli contemporaneo di Cristo come ora è contemporaneo di Mao».

Il prelato ha detto che fino ad ora l'Europa ha dato del Vangelo una immagine europea. Ora si guarda a lei e al suo modo di rimettere in causa i modelli di crescita imposti al Terzo Mondo. Si giudica la sua azione, si guarda a quello che fa l'Europa «e quando dico l'Europa dico la grande Europa che va dall'Atlantico agli Urali, al di fuori delle fluttuazioni della storia e al di sopra delle barriere ideologiche e politiche».

Della Cina ha parlato nella conferenza stampa anche mons. Cordeo, arcivescovo di Karachi, definendo quella cinese una «Chiesa del silenzio» della quale non è potuto venire al Sinodo nessuno. «Io personalmente — ha aggiunto — spero che si possa stabilire qualche contatto con la Cina continentale». Il vescovo cinese mons. Kuo, che vive fuori della sua terra, ha parlato delle difficoltà di evangelizzazione in Cina nell'epoca missionaria per il fatto che la Chiesa non si era sufficientemente adattata alla cultura locale: ha detto che ora l'unico mezzo per tentare una qualche opera di evangelizzazione può essere rappresentato dalle trasmissioni radiofoniche.

In una seduta sinodale nella quale hanno parlato diciotto oratori, di particolare interesse anche l'intervento del cardinale Conway, primate di Irlanda, il quale ha negato che nell'Ulster sia in corso una «guerra di religione»: è un conflitto politico sociale e solo accidentalmente la maggior parte di coloro che vogliono l'unione con la Gran Bretagna sono protestanti, mentre sono cattolici quelli che vogliono l'Irlanda unita. «E' molto meno dell'uno per cento il numero dei violenti ed è stupefacente che così esiguo numero possa causare tanti danni e lutti».

A. Paglialunga

NUOVO GRAVE EPISODIO DI INTOLLERANZA A GENOVA

Rivoltellate da un'auto contro giovani antifascisti

Avevano appena finito di affiggere dei manifesti quando da una «500» sono partiti alcuni colpi: nessun ferito

Genova, 1

Alcuni giovani appartenenti a movimenti giovanili dei partiti repubblicano, socialista, comunista e della democrazia cristiana, sono stati fatti segno ad una sparatoria da parte di due giovani che si trovavano a bordo di una «500» risultata rubata. Otto giovani avevano, questa notte verso le 2, terminato di affiggere dei manifesti con i quali si invitava la popolazione ad intervenire ad una manifestazione antifascista indetta per mercoledì prossimo. Tre di essi, Franco Risso, di 19 anni, Fulvio Moscatelli, di 20 anni e Franco Macario, di 21 anni si erano soffermati davanti alla chiesa di Nostra Signora delle Grazie nel rione di Castelletto, a Genova, per commentare il lavoro fatto, quando ad un tratto hanno scorto una «Fiat 500» rossa giungere dal centro in direzione monte; il Moscatelli ha scorto che dal finestrino dell'auto spuntava una mano armata di pistola, avvisava i suoi amici e immediatamente i tre si gettavano a terra proprio nel momento in cui dalla macchina partivano i colpi, che per fortuna andavano a vuoto.

Polizia e carabinieri, subito avvertiti hanno immediatamente istituito una vasta battuta; uomini della squadra scientifica hanno esaminato il luogo della sparatoria ed hanno rinvenuto due proiettili, calibro 6,35, conficcati nella fiancata anteriore e posteriore di una Fiat 600», nonché un altro proiettile conficcato nella portiera anteriore di una «Opel Manta». Gli agenti hanno anche potuto accertare che l'auto Fiat 500 era stata rubata poche ore prima della sparatoria al signor Ennio Capone, abitante in una strada vicino alla chiesa.

IDENTIFICATI I GIOVANI della bomba di Genova

Genova, 1

Gli agenti del nucleo antiterrorismo di Genova hanno identificato il giovane che aveva preso in affitto l'appartamento nel quale, all'alba di sabato scorso, un ordigno è deflagrato in mano a due giovani che lo stavano costruendo. La polizia ritiene che uno dei due, Pietro Benvenuto di 26 anni, sia rimasto ustionato; il giovane è comunque riuscito a fuggire e si ritiene sia espatriato in Svizzera.

Il giovane che con il nome falso di Dionigi Vassallo aveva preso in affitto l'appartamento si chiama invece Pier Lorenzo Righetti, ha 20 anni, è diplomato capitano marittimo. Con lui è stato identificato un altro giovane che sembra frequentasse l'appartamento: Franco Torriglia di 21 anni. Entrambi sono stati interrogati dal sostituto procuratore Franco Testa.

Sembra che i due abbiano dichiarato di conoscere Pietro Benvenuto e di aver affittato con lui l'appartamento per usarlo come «pied-a-terre». Entrambi, comunque, sono noti per le loro idee di estrema destra. Sui loro movimenti nella notte dello scoppio la polizia sta svolgendo accertamenti.

(Ansa)

PREGIUDICATO SPARA contro un odontotecnico

Avellino, 1

Un pregiudicato, Biagio Cava, di 19 anni, ha ferito in modo grave, con alcuni colpi di pistola, l'odontotecnico Angelo Scibelli di 31 anni. L'episodio è avvenuto la notte scorsa a Quindici, un comune a circa 27 chilometri da Avellino, durante una lite.

Le automobili guidate dai due uomini si sono incrociate in una strada del paese, dove entrambi abitano, e Scibelli con segnalazioni luminose ha invitato Cava a spegnere i fari abbaglianti. Cava non ha raccolto l'invito e così i due, scesi dalle automobili, si sono azzuffati. Poi Cava, che stava per avere la peggio, ha preso di tasca una pistola e ha sparato più volte contro l'avversario, che tra l'altro è suo lontano parente.

Subito dopo lo spartaore è fuggito con la sua automobile mentre Scibelli, ferito da quattro proiettili, è stato soccorso da alcuni passanti e portato all'ospedale civile di Nola. Qui i medici, vista la gravità delle condizioni del ferito, colpito da due proiettili al petto, uno al collo e un altro alla testa, hanno disposto il suo trasferimento al «Cardarelli» di Napoli. Le condizioni dell'odontotecnico sono molto gravi. Lo sparatore, che avrebbe ancora con sé l'arma, è ricercato da polizia e carabinieri. *(Ansa)*

CESSATA L'OCCUPAZIONE sulla «Monica Russotti»

Messina, 1

L'occupazione, in corso da cinque giorni, della nave traghetto «Monica Russotti» da parte di 18 componenti l'equipaggio, è terminata a mezzogiorno dopo che i rappresentanti sindacali dell'equipaggio hanno trovato un punto d'intesa con l'ingegnere Sebastiano Russotti amministratore delegato della società armatrice turistica mediterranea, proprietaria dell'unità.

La nave era stata occupata dopo che l'armatore aveva annunciato la sua intenzione di cederla a una società liberiana, la Antares, con sede a Monrovia. L'equipaggio aveva chiesto garanzie sulla liquidazione delle spettanze e non avendole ottenute subito aveva occupato l'unità. L'ing. Russotti ha reso oggi noto ufficialmente alla capitaneria di porto l'intenzione di vendere la nave all'«Antares» e di avere in corso trattative con la stessa società per la «Laura Russotti», unità gemella della «Monica». *(Ansa)*

INTERROGAZIONI AL SENATO SULLO SCANDALOSO FENOMENO

È urgente porre un freno alle navi con «bandiere ombra»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il problema delle navi che battono «bandiera ombra» ha costituito il tema della risposta fornita, stasera al Senato, dal sottosegretario alla marina mercantile, on. Caldoro, alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici. Nelle interrogazioni veniva sollecitata l'iniziativa del governo «in relazione a recenti episodi che hanno riproposto all'attenzione della pubblica opinione il doloroso e scandaloso fenomeno delle navi con «bandiera ombra» allo scopo di sottrarsi agli obblighi di un equo trattamento economico e normativo dei marittimi, ed a quelli inerenti alle garanzie di sicurezza per la navigazione, nonché al rispetto delle norme per la tutela delle condizioni ambientali dei lavoratori del mare».

Il rappresentante del governo ha dichiarato che «il naviglio italiano che opera nelle particolari condizioni delle "bandiere ombra" raggiunge circa il venti per cento del tonnellaggio totale della nostra flotta mercantile. Questa percentuale — ha precisato il sottosegretario alla marina — sale al cinquanta per cento per quanto riguarda il naviglio da diporto».

Il rappresentante del governo ha aggiunto che il ministero competente «ha intrapreso da tempo una serie di iniziative per frenare il grave fenomeno soprattutto sotto il profilo della sicurezza dei lavoratori marittimi italiani e sotto quello della evasione fiscale. In particolare le iniziative del governo — ha aggiunto — sono sviluppate in due direzioni: sul piano internazionale con la collaborazione del ministero degli esteri, per invitare i paesi interessati al fenomeno ad un'azione comune di repressione, e, sul piano interno, con la collaborazione del ministero degli interni, perché i contratti stipulati con i marittimi italiani vengano rispettati dagli armatori anche se questi sono coperti da «bandiera ombra».

In sede di replica il democristiano De Carolis, preso atto della dichiarazioni del rappresentante del governo, ha rilevato che il fenomeno delle «bandiere ombra» «è favorito da una evidente carenza delle norme che regolano la sicurezza della navigazione e la tutela della vita e del trattamento economico dei marittimi. Per questo — ha aggiunto il senatore De Carolis — sono necessari provvedimenti urgenti e non dilazionabili».

R. R.

AUMENTATI I PREZZI dei pasti sui treni

Roma, 1

Da oggi costa di più mangiare in treno. Il prezzo fisso di un pasto consumato su un treno rapido (Settebello, Vesuvio, Ambrosiano, Freccia della Laguna, Treno azzurro, ecc.) è passato infatti da 4000 a 5500 lire, mentre più limitata è la maggiorazione dei prezzi sui treni espressi (da quattromila a 4200 lire).

(Ansa)

FINALMENTE CON I GENITORI



Telefoto Ansa

Roma — Sono finalmente giunti in Italia i figli delle due coppie romene che protestavano in piazza Venezia con uno sciopero della fame. Nella foto, l'abbraccio commosso dei genitori

Mondo in bilico

QUANDO considero i miei errori trascorsi, tento di confortarmi dicendo: non potevo evitarli, dopo tutto non avevo esperienza della vita. Oggi che ho passato il mezzo secolo ancora non so come si debba vivere. Questo accade probabilmente perché è la prima volta...

* * *

Degli italiani che si proclamano «tutto cuore», Henry James dichiara che non conoscono neppure l'uso di quell'organo.

* * *

L'intera quantità di oro esistente nel mondo, in commercio nel mercato internazionale o in possesso di privati o custodito nelle riserve delle banche centrali, viene stimata agli inizi del 1974 in circa 70.000 tonnellate.

Una sola nave trasporterebbe tutto il «valore» della società umana; distribuito equamente, questo tesoro inutile, poiché serve soltanto a scopi decorativi, spetterebbe nella misura di 20 grammi a persona. Il peso di un modesto e superfluo monile.

Probabilmente vi è stata dell'insania, ai primordi della civiltà, nell'instaurare il culto per un dio tanto poco remunerativo.

* * *

Assurdità di ricevere all'atto dell'ingresso nel mondo quel definitivo suggello della identità che è il proprio nome.

La designazione di se stesso dovrebbe essere una libera scelta da farsi in età matura; oppure un obbligo ereditario, come lo è già il cognome (e il patronimico là dove lo si usa).

E' riprovevole che una imposizione capace di influire notevolmente sulla personalità individuale venga lasciata all'arbitrio dei genitori, obbedienti per lo più a infatuazioni casuali, alle suggestioni della moda, a ripetizioni di effetto sentimentale.

* * *

L'etimologia in disaccordo con la logica. Chiamiamo animali gli esseri viventi ai quali neghiamo la proprietà di un'anima.

* * *

Per una serie di motivazioni che sarebbe rischioso indagare, si è estesa a tutti i ceti sociali, e non soltanto nel nostro paese, l'abitudine o la tolleranza di un linguaggio triviale, che fino a due decenni or sono era ritenuto specificatamente plebeo oppure costituiva il privilegio di corporazioni goliardiche.

Tuttavia è rimasta confinata al centro e al mezzogiorno della penisola la costumanza di coinvolgere negli improperi, nelle imprecazioni, nelle minacce un uso improprio dell'organo della virilità.

Questo accanito riferimento a una sforzata omosessualità nasconde la traccia di una eredità palesemente mediterranea. Dai greci dell'antichità, agli arabi, ai turchi, le nostre popolazioni rivierasche sono vissute per millenni nel commercio e sotto la soggezione di incursioni straniere, che manifestandosi in forma di prepotenza sessuale hanno lasciato negli individui un miscuglio di incubo e di tara, non riscontrabile negli altri paesi europei, dove una efficiente virilità non costituisce di per sé il carattere distintivo dell'individuo adulto.

* * *

Il soprassalto insulso che ci coglie vedendo cadere un oggetto di mano a un estraneo.

* * *

Analogia dell'esistenza umana ai viaggi aerei: è maggiore il tempo che si consuma in attesa negli aeroporti di quello richiesto dalla durata del volo.

* * *

Mentre si legge la lettera inviataci da un congiunto o da un conoscente si ha l'impressione di udire la voce di colui che l'ha scritta proferire una dopo l'altra le parole che i nostri occhi rilevano scorrendo le righe.

Ci sembra anzi, attraverso l'inconsueta fusione della intonazione della tacita voce col vocabolo scritto, di cogliere l'autentica intenzione dell'interlocutore assente, cosa che ci riuscirebbe difficoltosa se il «messaggio» che giunge al nostro intelletto per il tramite della lettura ci fosse invece espresso oralmente.

La verità predilige dunque la propria traduzione in termini grafici.

* * *

La contestazione globale, che ha ormai un lustro di vita, è di per sé ragionevole ma ha il difetto di essere tardiva oppure prematura.

La società come istituto, considerando che la attuale non è più vessatoria delle società del passato, andava contestata ai suoi inizi, allorché si formarono i primi agglomerati umani.

Oppure assai più in avanti, in un futuro lontano, quando a tutti gli abitanti della terra sarà concesso — se mai lo sarà — di fruire dei comodi e degli incomodi del consorzio civile, o almeno tecnicamente progredito, dei quali beneficia oggi una sparuta minoranza.

La medesima minoranza che si arroga il diritto di agitarsi.

* * *

Il concetto di «eterno» per la sua stessa terrificante semplicità non è afferrabile dall'intelletto umano, rimane estraneo alle nostre facoltà di comprensione.

Del resto soltanto la teologia continua a farne uso: la scienza in tutte le sue discipline, dall'astronomia alla fisica, dalla biologia alla chimica, lo ha ormai rifiutato.

* * *

Da circa tre millenni nei paesi sedicenti progrediti si inviano a scuola i giovani tra i sei e i venti anni, nell'intento di metterli — quale altro scopo ha l'insegnamento? — nelle condizioni più idonee per affrontare da aduiti l'esistenza nell'ambito delle norme imposte dalla collettività.

E' necessario prevedere l'istituzione di una scuola che agli individui tra i sessanta e i settant'anni insegni a disimparare quanto hanno appreso nell'adolescenza, poiché la loro esistenza sociale è stata ormai affrontata e le regole e gli insegnamenti ricevuti non solo non hanno più alcun significato nei riguardi della residua (ahimé scarsa) porzione della loro esistenza individuale, ma sono di massima deleteri ai fini del loro singolare benessere. Un insegnamento di diseducazione sociale.

Francesco Burdin



Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Ford lascia il Bethesda Hospital dopo una visita alla moglie sottoposta a intervento chirurgico

LA BRILLANTE PASSERELLA DELLO SPUMANTE NELLA DOLCISSIMA VALDOBBIADENE AUTUNNALE

Non è più riserva di caccia il vino «Mister bollicina»

Appassionata e intelligente azione svolta per uscire dal complesso d'inferiorità con lo champagne e ribadire a pieno diritto, sotto il profilo storico, di giustificare la propria indipendenza e origine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Valdobbiadene, ottobre

Spumante per aperitivo e per digestivo, spumante con il prosciutto o con ogni altro tipo di antipasto, spumante con risotto, pasta e fagioli o gnocchi e pastasciutta, o ancora con selvaggina, pollo, pesce; spumante anche con il dessert, naturalmente. Spumante sempre e comunque quindi; anche, e diremmo soprattutto, spumante in abbinamento universale, per cui ti ritrovi come un ciclista o un cestista nel turbine di «case» che ti allettano con innumerevoli proposte, e non hai che la scelta della «marca» o del colore di maglia da indossare per partecipare a un singolarissimo «giro», che ti fa sentire immancabilmente protagonista per l'intero arco della giornata, della serata e della nottata, con l'inseparabile «Flûte» (naturalmente pieno) fra le dita. Sempreché non dimentichi la poesia, che dello spumante è un po' l'ispiratrice, specie qui a Valdobbiadene, scelta ormai in campo nazionale quale località ideale per le operazioni di «punzonatura», nel corso della mostra nazionale del vino «Mister bollicina», lo spumante appunto. Qui non si parla d'altro o quasi per tutto l'anno, ma addirittura non si vive d'altro nella decade settembrina in cui lo spumante la fa proprio da padrone, convenuto dalle località italiane più rinomate in questo settore ben deciso a imporsi all'attenzione di tutti. Soddisfando i palati più esigenti e preparati, e conquistando quelli ancor vergini alle suggestioni di questo nettare un po' frivolo all'aspetto e alla degustazione, ma terribilmente serio nel volersi fare apprezzare per le sue più autentiche e genuine caratteristiche. Certo i promotori e gli organizzatori della mostra nazionale dello spumante di Valdobbiadene hanno in cuor loro una punta di cattiveria, o perlomeno di malizia, senza dubbio di fresca furbizia.

Arrivare a Valdobbiadene infatti vuol già dire avere l'animo disposto alla serenità, alla dolcezza, alla poesia. Perché basta guardarsi intorno per assaporare la bellezza, quasi il sapore del meraviglioso paesaggio collinare che ci accompagna da Conegliano a Valdobbiadene, la luminosa cittadina ricca di tesori d'arte e di bellezze naturali, adagiata in una verde conca ai piedi delle Prealpi, protetta dai venti del Nord e aperta verso la pianura. Il clima dalle caratteristiche quasi rivierasche, le collinette ricoperte da interminabili filari di viti e il richiamo dei suoi vini e della gastronomia fanno il resto: fanno cioè di Valdobbiadene una località alla quale si vuol subito bene, verso la quale si sente un'irresistibile attrazione.

Incantevole bellezza

Se poi si considera in questo quadro la bellezza incantevole, signorile, distaccata, della Villa dei Cedri, dove la mostra ha sede, e dove anche le variopinte bottiglie di spumante assumono un regale portamento, si capisce come i promotori di questa rassegna nulla hanno tralasciato pur di trovare l'ambiente ideale. Che più che una mostra vera e propria rappresenta ormai da dieci anni (sei in campo triveneto, quattro in quello nazionale) un importante appuntamento per verificare quanto è stato fatto nell'anno appena trascorso, ma soprattutto per gettare le basi di un'azione che vuol fare dello spumante una vera e propria bandiera, di rilancio ma in particolare di una migliore conoscenza di questo prodotto, spesso snobbato solo per incompetenza o negligenza. Ecco perché, accanto all'aspetto più decisamente degustativo, nell'ambito della mostra sono stati organizzati anche quest'anno vari convegni specifici, da quello degli enotecnici, che tanta parte hanno nel complesso processo della vinificazione, alla giornata del viticoltore, nel corso della quale sono state esaminate le prospettive economiche della viticoltura nazionale ed europea per gli anni '80, al convegno dell'imprenditore agricolo. O ancora dalla giornata dell'associazione italiana sommeliers a quella dell'operatore e dell'albergatore e a quella delle coimprenditrici rurali, nel corso della quale sono state svolte anche manifestazioni gastronomiche per il consumo del pollo e delle uova, e sono state fatte considerazioni e proposte sulla preparazione dei piatti e sull'accostamento con gli spumanti.

Infine, la giornata europea dello spumante, che è stata quest'anno abbinata a quella dedicata alla stampa, con l'evidente scopo di far conoscere ai giornalisti la reale situazione della spumantistica italiana e i maggiori problemi che ne impediscono non solo un razionale e rapido sviluppo, ma anche una serena esistenza. Pur essendo cioè l'Italia maggior produttrice di vino della Francia e della Germania, la nostra industria spumantistica è di minor produzione rispetto a quelle dei paesi citati, nonostante possa vantare una tradizione e un livello tecnico che nulla hanno da invidiare ad alcuno.

Le cifre, a proposito di produzione, parlano un linguaggio estremamente chiaro: l'Italia produce 76 milioni di ettolitri di vino e appena 65 milioni di bottiglie di spumante, pari a poco più di 500 mila ettolitri, ed equivalenti perciò a molto meno dell'uno per cento; la Francia produce 72 milioni di ettolitri di vino e 165 milioni (!) di bottiglie di spumante; la Germania, infine, supera addirittura i 180 milioni di bottiglie di spumante con una produzione di vino di appena 8 milioni e mezzo di ettolitri.

Certo le cause di questa evidente sproporzione a sfavore della nostra produzione vanno ricercate in anni e in decenni addietro, e fino ai giorni nostri, essendo stato lo spumante «spacciato» di volta in volta come prodotto precluso al grande consumo perché riservato ai «signori», o prodotto di nessun aiuto nell'abbinamento con qualsiasi pietanza, o ancora un «vino appena più frizzante del normale, dolce e di scadente qualità» da non risultare utile su nessuna tavola; a meno che (ed è tutto sommato l'uso isolato meno appropriato che se ne possa fare) non lo si volesse servire (magari neppure alla temperatura giusta, e cioè piuttosto caldo) subito dopo il dolce, vanificando in questo modo alcune tra le più spiccate e significative sue caratteristiche. Ora per fortuna molto è cambiato; gli italiani hanno ad esempio già appreso a distinguere tra lo spumante naturale e quello artificiale. Curato con tanto amore il primo, bottiglia per bottiglia, quasi con religioso rispetto per un prodotto che «deve» uscire degno dei palati più esigenti; forse neppur degno del nome di «spumante» il secondo. Hanno altresì imparato che lo spumante non è solo «roba da signori», e che servire un pranzo con lo spumante è quanto di più gustoso e raffinato ci possa essere.

Punto d'incontro

La mostra di Valdobbiadene vuole cioè essere anche e soprattutto un punto d'incontro fra tecnici, giornalisti, operatori, produttori e personalità politiche perché vengano divulgati i problemi del settore, perché vengano studiati i rimedi a una legislazione che opera in maniera distorta nel campo della spumantistica, in definitiva perché venga avviata una azione che ci ponga alla pari con gli altri paesi della CEE.

Problemi di portata non indifferente quindi, e che comunque hanno l'invidiabile condizione di poter essere discussi in un ambiente suggestivo quale quello della Villa dei Cedri; ed entro una cornice formata dalle rappresentanti di tutte le regioni «spumantistiche» italiane, dal Piemonte alla Lombardia, dal Trentino-Alto Adige al Veneto, al Friuli-Venezia Giulia, con una girandola di spumanti bianchi, rossi o rosati, brut o amabili, sui quali troneggiano, non fosse altro per il fatto che «giocano in casa», i locali Prosecco e Cartizze.

Ma è estremamente giusto che questi problemi vengano dibattuti a Valdobbiadene, deliziosa fin che si vuole ma importante non solo per le sue bellezze naturali; in questo angolo di paradiso infatti c'è una superficie vitata di circa 1300 ettari, con una produzione che si aggira intorno ai 120 quintali per ettaro, pari a oltre 150 mila quintali di Prosecco.

Non si deve poi dimenticare che a Valdobbiadene operano ben otto cantine autorizzate alla produzione degli spumanti a fermentazione naturale, con un potenziale produttivo ipotizzato di circa tre milioni e mezzo di bottiglie all'anno: ecco perché Valdobbiadene ha ben diritto a essere chiamata la «Cittadella dello spumante», o la sua capitale, e tanto più a ospitare la mostra nazionale.

Un appuntamento, quindi, strettamente tecnico, se si pensa con quanto calore e passione studiosi, produttori e autorità politiche affrontano i temi della normativa generale, della regolamentazione comunitaria per i vini spumanti, delle nuove tecniche della spumantizzazione, o ancora i problemi tecnici della viticoltura, la tematica dello spumante a fermentazione naturale in bottiglia e l'impiego dello spumante nel delicato campo della gastronomia, oltre ai complessi temi riguardanti i settori promozionali e propagandistico, l'azione informativa della stampa, il «battage» particolare della stampa agricola specializzata e via dicendo.

Ma quando si abbandona la sala dei lavori e si ritorna in mezzo alla miriade di variopinte bottiglie allineate come componenti di una ideale scorta d'onore per il visitatore, si riesce per un momento almeno a dimenticare la problematica; rimane semmai il rammarico di constatare come tanto attaccamento e amore nel produrre queste bottiglie, a poco o a nulla valga se non c'è alle spalle un'adeguata organizzazione, ma soprattutto una specifica comprensione dei problemi da parte delle autorità di governo alle quali spetta sostenere con vigore un settore che ha tutti i numeri e la possibilità di svilupparsi in maniera molto evidente e dignitosa, mantenendo cioè quelle sane caratteristiche che informano l'azione dei produttori più seri e preparati.

Si dimentica, dicevamo, la problematica, perché si entra quasi inconsapevolmente nella poesia; una poesia che nulla ha da invidiare a quella con l'iniziale maiuscola, anche se nasce dal fondo di un «Flûte» o di una coppa o di un calice, anche se la declamazione è sostituita da un sapiente centellinare, se la terzina è sostituita da un rivolo di spumante che fa spontaneamente esclamare «cin cin». Non è sempre così, però; dobbiamo subito ricrederci e smentirci perché, mentre in una cantina stiamo facendo un piacevolissimo confronto tra un Prosecco normale e uno brut, ci accorgiamo che si sta formando un piccolo crocchio intorno al direttore della cantina. Un enotecnico veramente «super», nella sua preparazione come nella sua modestia, che però almeno per una volta non sta esercitando. Sta declamando i versi di una sua poesia che il vivere in mezzo alle viti che vede nascere, germogliare e fruttificare, e in mezzo ai vini verso i quali ha una cura a dir poco amorevole, fino a «vederli» spumante, gli hanno suggerito:

«Come nube oscura, si scioglie, / tace il vento, / e si ricrea nitida visione... / così torna quieto il pensiero, / quando lieve onda, / nel calice, / ricorda bianco spumeggiar, / di flutti, / e aghi di luce s'intrecciano, / e mutano colori, / rapiti all'arte, / nel proseguir dei giorni».

E prosegue, Piero Berton, autore dei versi, quasi rapito, senza rendersi conto, o senza voler farlo vedere, che chi lo ascolta è letteralmente rapito: «...Nella vigna, che brucia al sole, / ansia immutabile, / di concepire».

Il significato dei versi e dei sentimenti che li hanno ispirati non ci abbandonano più, per tutta la giornata. Si assaggiano e si bevono squisiti spumanti con un animo diverso, più leggero, più sereno. E si spazia volentieri con il pensiero alle origini non già della vite e della vinificazione, che ha anch'essa origini molto remote, e di casa nostra, senza per questo voler fare del nazionalismo. Il frate amministratore del monastero di Hautvillers, il celeberrimo Dom Perignon, non fece altro che scoprire ciò che in Italia si sapeva già da un pezzo. Francesco Sacchi, nel suo «De salubri potu dissertatio», stampato dal veneziano Zanetti nel 1612, dedica infatti allo spumante addirittura un intero capitolo.

Nuove tecniche

La spumantistica italiana ha quindi tutto il diritto, sotto il profilo storico, di giustificare la sua indipendenza e la sua origine autonoma. Una storia che è stata intensamente vissuta fino ai giorni nostri, con lo studio e l'applicazione di nuove tecniche di spumantizzazione che hanno trovato in Antonio Carpené il loro indiscusso maestro. Ma una storia che ha sofferto e che in molti casi soffre tuttora di un complesso d'inferiorità nei confronti dello Champagne, che nel mondo è divenuto sinonimo di spumante.

Un complesso comunque che va cancellato fin dalle radici, perché non ha ragione di esistere. E che semmai deve essere di stimolo per riportare la spumantistica italiana ai livelli che le spettano, per il passato storico ma anche per la qualità del prodotto. Non occorrono del resto molte verifiche a questa asserzione: basta una buona serie di «cin cin»!

Giorgio Verbi



Telefoto Ansa

Roma — Primo giorno di scuola per undici milioni di studenti italiani. Eccone alcuni all'ingresso di una scuola media romana

Libri ricevuti

Memorie di un modernista

Minocchi: *Memorie di un modernista* (Saggi Vallecchi, pagine 269, lire 4000).

Specchio di un'anima inquieta e tormentata, ma anche riverbero di un momento particolare della cultura religiosa europea, «Memorie di un modernista» è senza dubbio un libro con una sua ben definibile fisionomia, nonostante le incertezze e le ombre che così intensamente gravano la personalità del protagonista. E' l'autobiografia di Salvatore Minocchi, pubblicata ora per la prima volta integralmente ed è, al tempo stesso, un prezioso contributo per quella documentazione sul modernismo che purtroppo è ancora lontana dall'essere completa.

La figura di Salvatore Minocchi ci viene incontro dalle prime pagine del libro e ci lascia una sensazione di desolante tristezza: orfano, il ragazzo viene affidato ad uno zio prete ed è costretto, nonostante la sua vocazione non sia di certo autentica, ad abbracciare pure lui la via del sacerdozio. Questa accettazione inevitabile e dolorosa, questa impotenza di fronte alla propria sorte scava nell'animo di Minocchi un solco indelebile, assume la forma di un inquietante conflitto interiore, tracciando quella posizione morale così sovente contorta ed ambigua che è una delle caratteristiche più salienti della personalità di quest'uomo, insieme alla sua partecipazione intensa e sofferta alle risonanze sempre più concrete con le quali si affaccia sulla scena del cattolicesimo quel moto interno di rinnovamento che prese il nome di modernismo e che nel 1907 fu condannato da Pio X.

Sono pagine queste in cui lo scrivere diventa grido soffocato di rassegnazione e alle volte esasperante speranza di spezzare la catena cui deve soggiacere: «Così almeno vorrei oggi spiegare l'avversione istintiva ed invincibile che sentivo digià per lo stato ecclesiastico, come l'ho poi sentita sempre. E però non volevo farmi prete. Io non volevo entrare in seminario. Di tutto ciò lo zio non si occupava. Mi lasciava libero. Se non volevo fare il prete, ritornerei al mio paese. Ed io sapevo bene o intuivo quel che per me sarebbe stato un ritorno là dove, con l'estremo abbandono, era a un orfano riserbata dicerto la miseria e forse la mendicità. Così almeno mi davano ad intendere; e sentivo ch'era un destino insuperabile. E però cedetti. Fu il primo passo: il primo anello della mia catena».

Sono pagine pregne di un'angoscia oscura e indicibile, minute di dettagli, ma anche aperte ai primi dubbi, alle prime consapevolezze in materia religiosa, quando in Minocchi lo studioso di teologia e di filosofia cominciò ad indagare sui problemi del cattolicesimo e soprattutto quando i suoi occhi si aprirono chiaramente e criticamente sulla posizione e sul significato che il clero andava assumendo in quegli anni.

Accanto ai nomi di Duchesne, di Loisy, di Battifol, di Thomas, di Hébert, di Lagrange, fervido cenacolo del modernismo, assistiamo ai primi entusiasmi di Minocchi, alle speranze che una conciliazione fra religione e politica, fra fede e civiltà moderna, fra sapere dogmatico e scienza positiva possa compiersi felicemente. Ma non fu così; spiato e perseguitato, il modernismo fu colpito in tutti i modi: tra gli altri, il più noto a subirne le conseguenze fu il nostro Fogazzaro, il cui «Santo» fu messo all'Indice; scrittore ed opera che trovano in queste «Memorie» i sentimenti più caldi di stima, di approvazione e di ammirazione.

L'attività di Minocchi, nel frattempo, divisa fra l'insegnamento, il giornalismo, la politica, le varie pubblicazioni e l'accesa polemica verso il clero e la posizione del cattolicesimo è quanto mai intensa e burrascosa, mentre il suo allontanamento dal clero e la agognata libertà dello stato laico conferiscono alla figura di quest'uomo una nuova, graffiante e forse più contraddittoria sembianza.

Resta tutto l'interesse e la novità per questo «Memorie di un modernista», un libro inquietante indubbiamente, con tutte le angosce e i balenii di una personalità complessa, spesse volte sfuggente e mutevole.

G. P.

◎

Vittorio Paliotti — *Spara, amore mio* — Editrice Bietti - Milano - (pagg. 176 - Lire 2500).

Se siete stanchi e sfiduciati; se la vita vi appare grigia, incombente

Mostre d'arte

PACIFICO

Carlo Pacifico alla Tergeste. Pittore abilissimo, artista moderato ma non conformista, l'anziano Pacifico si è fermato nell'area delle esperienze polimateriche. Lasciamo che gli altri corrano all'impazzata all'indietro verso le riesumazioni figurali, in avanti ad esplorare le desolate solitudini dell'arte concettuale. Pacifico assapora il gusto della materia fine: l'oro, il bianco gessoso, le lische di pesce, la madreperla. Sono oggetti trovati anche quando Pacifico li manipola con sapienza, modellando il gesso e le materie plastiche attentamente, da miniaturista, i sottili filamenti di colore. Infatti quei rilievi e quelle tinte sono già assemblate nella sua fantasia, già compiutamente definite nella fase progettuale, prima che egli li realizzi nelle tecniche segrete e raffinate della sua pittura. Di contro persino le lische di pesce, le scaglie di madreperla, gli oggetti strani introdotti nel quadro sono assimilati e fagocitati nella coerenza dell'opera d'arte; sembrano, dunque, nati dalla fantasia dell'artista e non oggetti-trovati. I piccoli quadri di Carlo Pacifico non ci annoiano mica. Ognuno ha da dirci qualcosa di diverso. Qui è il non-colore dell'oro, del bianco e del nero; là è il piacere del colore sentito così golosamente da preferire le variazioni monocrome degli ocra e delle terre. Pacifico queste cose le fa con naturalezza, teneramente. Poco importa che l'informale sia passato di moda, che le scoperte di materiali inconsueti sul dipinto non stupiscano più alcuno. La meraviglia nasce da altro, dal suo cuore di fanciullo introverso perennemente innamorato delle magiche risorse dell'arte. Egli pensa i paesaggi — dolina carsica, calotta lunare — e vengono fuori feste in Oriente o in Spagna, arabeschi di stoffe decorative, sogni strani, composizioni chimeriche. Quanto la figura è precisa e precisa, tanto il pensiero fugge lontano dalle nebbie della realtà quotidiana. I titoli che abbiamo citato sono indicativi. C'è un «Omaggio a Mirò» ancor più chiaro: Pacifico non imita Mirò, come non descrive i sogni o i paesaggi. Il suo è un procedimento terapeutico: egli ci persuade ad accordarci con la lenta cadenza della sua risonanza interiore. In tempi di bufera ci consegna i suoi amuleti per la salvezza dell'anima. Piccoli quadri, brandelli di un paesaggio interiore. Ma così vividi, incantevoli, suggestivi da indurci a non rimpiangere il mondo esterno.

OFFICIA

Livio Officia alla Comunale di Trieste. Presente alle mostre da una quindicina d'anni, attivo ed appassionato organizzatore del Circolo marina mercantile, impegnato anche nei settori della decorazione navale e della grafica pubblicitaria, Officia nutre fiducia di poter accostare o addirittura sintetizzare nello slancio del pittore autodidatta le contrastanti componenti d'una cultura che, non per colpa sua, si va sfaldando. E' la cultura della Trieste marinara d'un tempo felice che fu. Delle speranze e dei sacrifici passati rimangono le candide vele di Officia, evocazioni suo malgrado spettrali che emergono dalle profonde acque del golfo. «Una forma narrativa — scrive Carlo Milic — che gli è utile anche in questo frangente come confronto per il giudizio del pennello e la scioltezza del tratto». Claudio Martelli commenta il passaggio dell'impostazione impressionistica alla visione lirica della realtà. Sergio Molesi loda le dissoluzioni nel vasto spazio, nel vibrare mutevole dell'aria colorata. E noi siamo qui ad aggiungere una notazione melanconica: le vele si moltiplicano, come succede veramente per la diffusione del diporto nautico, ma non si vive di sole vele. Le pietraie del Carso ci parlano di cieli aperti. Stagioni diverse d'un unico tramonto.

I. N.

EDIZIONE INTEGRALE IN FACSIMILE DEI «CODEX DI MADRID»

L'ARANCIA MECCANICA DI LEONARDO DA VINCI

Parigi, 1

Anno fausto per gli studiosi dell'opera di Leonardo da Vinci: nelle prossime settimane le case editrici Mac Graw Hill (U.S.A.) e Taurus (Spagna) pubblicheranno l'edizione integrale, in facsimile, dei «Codex di Madrid I e II», andati perduti dopo la morte dell'autore, nel 1519, e ritrovati solo nel 1965 alla Biblioteca nazionale di Madrid.

Attesa con vivissimo interesse, in quanto il suo contenuto permette di comprendere meglio problemi discussi da lungo tempo e rimasti senza risposta a causa del carattere frammentario o incompleto degli elementi di cui si disponeva, l'opera è stata preparata dallo specialista in studi vinciani Ladislao Reti, morto nell'autunno scorso, che si è occupato con minuziosa competenza della decifrazione dei manoscritti e delle traduzioni in italiano moderno e in inglese.

I «Codex di Madrid I e II», di complessivè 700 pagine, suddivise in cinque volumi, del costo di 5000 dollari, saranno disponibili anche in tedesco, spagnolo, olandese e giapponese. Attualmente è in corso la pubblicazione di un altro testo vinciano, il «Codex Atlanticus», praticamente inedito, restaurato su iniziativa di Papa Paolo VI, ed edito simultaneamente sia in Italia (Giunti Barbera, 12 volumi), sia negli Stati Uniti, al prezzo di 8,700 dollari.

Il «Codex Madrid I» è dedicato quasi interamente alla meccanica. Si tratta del manoscritto vinciano, almeno tra quelli pervenutici, più ordinato e chiaro: in parecchie pagine i disegni sono eseguiti con tanta precisione e il testo è talmente bene «impaginato» da lasciar pensare che Leonardo potesse averlo preparato in vista della stampa.

L'opera sarebbe del 1493, del periodo cioè nel quale Leonardo da Vinci si trovava a Milano. La parte più spettacolare è quella dedicata allo studio e alla rappresentazione degli elementi che costituiscono il meccanismo complesso di una macchina: una specie di «anatomia» meccanica, Ladislao Reti, fra i molti studi contenuti nel «Madrid I», sottolinea in modo particolare due temi: quelli del movimento dei proiettili e del movimento del pendolo.

Nel «Codex Madrid II» è esposta una serie di studi molto diversi, in prevalenza relativi a problemi artistici: note sugli effetti cromatici, sulla realizzazione in ghisa del monumento equestre concepito per Francesco Sforza, e mai realizzato, disegni architetturali e di fortificazioni. *(Ansa)*

MONDADORI PRESENTA LA NUOVA COLLANA

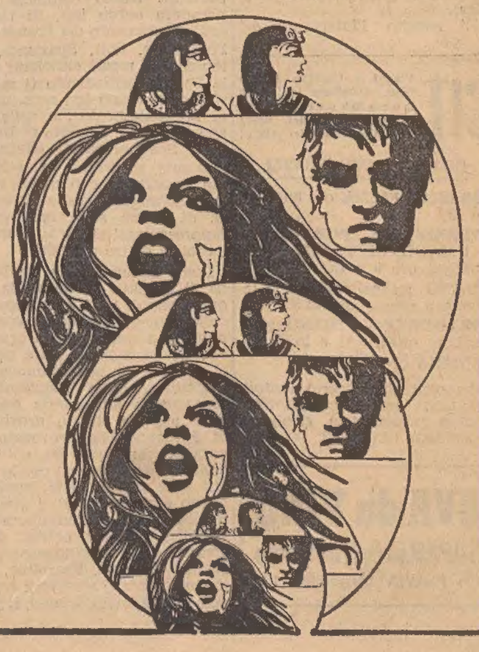
I CAPOLAVORI DI SEGRETISSIMO

Le ristampe dei romanzi di SEGRETISSIMO che hanno riscosso il maggior favore dei lettori! Un'occasione unica e piacevole per rileggere, o magari per scoprire, le migliori spy-stories della narrativa mondiale.

In edicola il primo di ogni mese a 600 lire.

Il primo romanzo della nuova collana è OS 117: EGITTO MISSIONE B di Jean Bruce

In edicola dal 1° ottobre



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESA D'ATTO DELLE DIMISSIONI NELL'AMPIO DIBATTITO AL CONSIGLIO

Sulla crisi della Giunta regionale vivace e polemico confronto in aula

Chiarita dal PSI l'apertura alle opposizioni, PCI e PLI e rincarate dal PSDI le critiche alla DC - Proposti ancora il centrosinistra e Comelli

La crisi della collaborazione di centrosinistra alla Regione — la prima che comporti, anziché una verifica degli accordi nell'ambito della coalizione di maggioranza, le dimissioni in blocco della Giunta in corso di legislatura — è stata formalizzata ieri mattina dal Consiglio regionale, che ne ha preso atto con un ampio dibattito. In attesa della costituzione di una nuova Giunta, quella dimissionaria resta ora in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione. I lavori sono stati presieduti dal dott. Berzanti, il cui avvicendamento, dopo la sua assunzione della presidenza del Lloyd Triestino, è una dei principali spunti per la «verifica» sollecitata dal PSI.

Il dibattito — che di per sé comportava la presa d'atto delle dimissioni della Giunta, delle quali il presidente dell'Assemblea si è limitato a dar comunicazione ai consiglieri, non avendo quale traguardo un voto — è stato aperto dal capogruppo del PSI, Pittoni, dal quale sono state richiamate le motivazioni addotte dal suo partito a provocazione della crisi: le posizioni del PSI — ha dichiarato fra l'altro — sono perfettamente in linea con quelle assunte dal partito socialista in sede nazionale e non possono — ha polemizzato — venir definite «pretestuose». Non è un pretesto — ha insistito — criticare una Giunta che ha perso di vista le indicazioni dei partiti e che ha portato avanti una politica benché fosse stata condannata già all'inizio della legislatura, come quella della spesa, tuttora impostata — ha lamentato Pittoni — su criteri corporativi o campanilistici. E dopo aver criticato le «distorsioni» che sono proprie di un sistema di amministrare che va decisamente respinto, ha parlato del ruolo e delle funzioni del Consiglio, in cui dovrebbe instaurarsi — com'era negli obiettivi iniziali del centrosinistra — un maggior rispetto dell'apporto delle opposizioni, del PCI e dello stesso PLI, e un effettivo rapporto di consultazione, com'era negli impegni, con le forze sociali e i sindacati.

Il capogruppo socialista ha quindi respinto la pregiudiziale critica mossa al suo partito su una presunta volontà di voler alterare il quadro politico: «la questione comunista — ha detto — è un falso problema, in quanto il PSI non propone di associare i comunisti alla maggioranza ma un confronto con essi, da parte della maggioranza di centrosinistra, sì da accoglierne le proposte, quando siano ritenute valide, e respingerne quelle che non siano ritenute tali. C'è poi — ha incalzato Pittoni — il deterioramento del quadro politico ai livelli provinciali a dimostrazione che la formula non basta di per sé a mantenere in piedi le giunte di centrosinistra ("saltata" quella di Gorizia, perdura a Trieste uno "stato di confusione per non voler superare lo stadio delle "verifiche" permanenti passando all'attuazione degli impegni programmatici"). A questo punto una verifica regionale appare necessaria — secondo Pittoni — anche in presenza di una "permanente volontà egemonica da parte della DC"». Ed ha concluso: «Senza che ciò possa significare sfiducia al nostro assessore De Carli (e su questo tema — ha detto — vi sono state "indegne speculazioni"), sul piano programmatico di spesa si gioca la residua credibilità dell'amministrazione regionale».

Il tempo a disposizione del cosiddetto «gruppo misto» è stato equamente ripartito fra il liberale Bertoli («una crisi extraparlamentare le cui motivazioni sono di difficile comprensione all'opinione pubblica se è vero che del piano di spesa, da nove anni gestito peraltro dai socialisti, nessuno conosce i contenuti»), il rappresentante dell'Unione slovena, Stoka («nessun rimpianto per la giunta dimissionaria le cui enunciazioni programmatiche a tutela della minoranza slovena sono rimaste finora lettera morta») e il rappresentante del Movimento Friuli, Puppini («assai deplorevole una crisi che si apre in un momento economico generale così difficile»).

E' seguito l'intervento del capogruppo socialdemocratico, Lonza, il quale si è dichiarato d'accordo con il PSI sulla necessità di un rilancio del centrosinistra, una collaborazione ritenuta insostituibile dagli stessi socialisti, ma ha espresso dissenso sulla forma di tale «verifica» politico - programmatica che, secondo Lonza, avrebbe potuto effettuarsi all'interno della coalizione, con proiezione in aula delle sue conclusioni, anziché determinare la caduta della Giunta. Ha auspicato (dopo aver lamentato che le tesi delle sinistre democristiane diventano eretiche allorché sono affermate anche dai socialisti») un «rapporto nuovo» con il P.C.I. anche «senza che ciò significhi un preludio a una nuova maggioranza o una proiezione storica quale viene configurata da Berlinguer». Una pausa di ripensamento — ha concluso — sarà comunque utile, anche per impostare i necessari programmi urgenti per combattere l'incalzante crisi economica.

Vivacemente polemico l'intervento di Morelli (MSI), il quale tra le cause della crisi ha indicato il PSI che nella vita pubblica italiana «si è assunto uno storico ruolo dell'equivoco politico», tant'è vero che anche ora i socialisti non hanno alcun elemento valido a giustificazione — ha detto — di questa «crisi al buio». Il PSI — ha concluso — è giunto anzi al punto d'imporre le dimissioni dell'intera Giunta «per le miserie delle sue faccende interne».

Dal comunista Colli l'anno di attività della Giunta dimissionaria è stato definito «un anno di rinvii, di contraddizioni, di interventi dispersivi, di sostegno ad enti inutili» di fronte all'aggravarsi della situazione, in una con quella nazionale, della economia regionale; depauperato il porto di Trieste, l'aggressione petrolifera («la nostra si accinge a diventare la regione-tubo invece della conclamata regione-ponte»). Ed ha concluso dichiarando la disponibilità del suo partito al contributo per una battaglia comune «per un'effettiva svolta, per una programmazione economica democratica (attraverso il concentramento delle risorse, nei tempi brevi, per fronteggiare la generale crisi economica), in stretto collegamento con le forze sociali e gli enti locali». E ha respinto qualsiasi tentativo di discriminazione anticomunista «rozza o educata che sia».

Infine il capogruppo della DC, Del Gobbo, ha riconfermato la piena disponibilità del suo partito a riprendere la collaborazione di centrosinistra, senza evitare però di rilevare la «singolarità» dell'interpretazione data dal PSI, come dal PCI, alle rappresentanze popolari democraticamente espresse: «pare si voglia scambiare come strapotere egemonico il peso numerico che la DC riveste alla Regione in virtù del suffragio elettorale, dimenticando che la DC aveva a suo tempo concesso al PSI, incorso nell'infortunio dell'esclusione della lista udinese dalle elezioni, la stessa rappresentanza in Giunta in termini di potere». Non ha negato, poi, che da un anno a questa parte siano emerse esigenze nuove, tali da richiedere una verifica degli accordi di centrosinistra, ma vi si poteva pervenire — ha detto — senza una crisi preventiva. In ogni caso — ha sottolineato Del Gobbo — la DC si presenta unita alla verifica «senza bisogno di operare ricuciture interne, da un giorno all'altro, quali emergono dai comunicati ufficiali dei PSI insieme con l'iniziale sconfessione dello stesso assessore socialista De Carli». Soprattutto conta, ora, costituire presto una nuova Giunta, come richiesto dalla delicatezza del momento politico ed economico generale, e ciò dopo aver approfondito coi partiti alleati, con le forze sociali e coi sindacati, i problemi della situazione contingente in modo da pervenire — ha concluso — a «scelte qualificanti della spesa regionale ai fini di una risposta costruttiva vivamente attesa dall'opinione pubblica».

Successivamente si è riunita la delegazione nominata dalla DC per la soluzione della crisi regionale. La delegazione ha ascoltato ed approvato una relazione introduttiva del segretario regionale Tonutti; in vista dell'imminente inizio delle trattative con gli altri partiti del centrosinistra per la formazione della Giunta regionale la delegazione ha designato come candidato alla presidenza della Giunta l'avv. Antonio Comelli. L'avv. Comelli parteciperà ai lavori della delegazione e alle trattative con gli altri partiti.

Niente bus per l'aeroporto

La vertenza in corso sta causando un grave disagio anche a tutti i viaggiatori delle aviolinee. All'aeroporto di Ronchi dei Legionari, infatti, mancano i pullman che attendono i passeggeri in arrivo per trasportarli alle località di residenza; altrettanto avviene per i viaggi di andata all'aeroporto stesso, per cui tutti si devono servire delle proprie macchine o, addirittura, noleggiare degli autotassametri.

La situazione, come si vede, sta facendosi sempre più pesante, per cui è da auspicare una pronta e positiva soluzione.

CONTRO LE COMPAGNIE E «CHI LE GUIDA»

Sciopero dei portuali contestato dalla Cisl

Un fenomeno «istituzionalizzato» e una politica sindacale da rivedere

La Filp-Cisl, nella riunione della segreteria, in riferimento allo sciopero concordato di quattro ore, fra metalmeccanici-portuali-marittimi in difesa della economia locale, contro il progetto governativo di liquidare, immediatamente, la flotta di navigazione passeggeri, sottolinea la validità della manifestazione. Conferma, invece, ancora un volta, di «non condividere lo sciopero di 24 ore indetto dalle compagnie portuali e da chi le guida». La Cisl «riconosce che il concetto di unità di classe si esprime attraverso quei sacrifici che poche categorie di lavoratori in Italia sanno dare o, altrimenti, si realizza una lotta di comodo che se ne infischia dei contenuti», però, aggiunge, che «di fronte a questo fenomeno quasi istituzionalizzato la Filp-Cisl dovrà rivedere la propria politica, basata fino ad oggi su una chiara e responsabile azione unitaria».

COSTA AZZURRA

31/10 - 4/11

Viaggio in pullman con visita di Cuneo, Nizza, Monaco, Montecarlo, Sanremo, Genova.

Pensione completa, alberghi di seconda categoria.

LIRE 73.000

(più tassa d'iscrizione)

Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6 - Telef. 62621

Anche meno merci nel traffico di frontiera

Le limitazioni alle importazioni e gli interventi amministrativi hanno influito sull'andamento degli scambi commerciali tra le zone di confine, che registrano una sensibile flessione rispetto agli anni precedenti. Ciò è stato constatato in una riunione della commissione per la realizzazione degli accordi di Trieste e di Gorizia presso la Camera dell'economia della Slovenia. Gli scambi — è stato affermato — sono in netta diminuzione a causa delle difficoltà economiche e in gran parte anche alla mancanza di volontà di risolvere i problemi accumulatisi, poiché molte proposte elaborate dalle organizzazioni interessate rimangono insabbiate nei cassetti degli organi amministrativi.

Tre anni fa il valore degli scambi ammontava a 20 miliardi di lire nei due sensi; quest'anno le esportazioni hanno sfiorato i tre miliardi e le importazioni i 6 miliardi e 130 milioni di lire.

Nella riunione sono state apportate varie modifiche alle liste merci, che verranno esaminate prossimamente dal comitato misto per il piccolo traffico di frontiera.

I vigili del fuoco sono accorsi in via Timeus dove il cornicione dello stabile numero 4 era pericolante. I vigili, chiamati sul posto dai vigili urbani, hanno fatto transennare un tratto di marciapiede.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Angeli custodi — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle ore 17.47; la luna nasce alle ore 17.23 e cala alle ore 6.03.

Ieri: temperatura massima 16,9, minima 10; pressione mb. 1015 stazionaria; umidità 55 per cento; cielo coperto 9 decimi; pioggia mm 10,2; vento kmh 8 da Est; mare quasi calmo, temperatura del mare 20,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 5 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 14, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Maree — OGGI: alta alle ore 9.30 con 54 cm e alle ore 22.05 con 34 cm sopra il l.m.; bassa alle ore 3.10 con 37 cm e alle ore 15.50 con 53 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle ore 9.55 con 53 cm e alle ore 22.40 con 30 cm sopra il l.m.; bassa alle ore 3.35 con 33 cm e alle ore 16.25 con 54 cm sotto il l.m.

UN' IMPROVVISA RIBELLIONE DI UNA DECINA DI DETENUTI

DEVASTATO AL CORONEO IL «BRACCIO» DEI MINORI

Tre ore di drammatica tensione ieri nel carcere Provocati ingenti danni - Nessuno è rimasto ferito



(Foto Rice)

Carabinieri davanti al Coroneo pronti a intervenire nella dimostrazione all'interno del carcere

Undici minorenni, ai quali si sono aggiunti altri tre detenuti, hanno distrutto completamente ieri sera il «braccio» minorile del Coroneo. I detenuti adulti non hanno partecipato alla «mini-rivolta» limitandosi ad «alimentare» il clima di tensione vociando nei corridoi. Poi sono rientrati disciplinatamente nelle celle. Tutto è esploso verso le 22 e la dimostrazione è cessata mezz'ora dopo la mezzanotte, al termine di un lungo colloquio che i minorenni hanno avuto con il sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio.

Finita la dimostrazione nel braccio minorile non è rimasto più un arredo intatto. Sono state spaccate le porte, le panche, il televisore, i vetri delle finestre; persino i lavandini sono stati divelti e mandati in frantumi. Dietro al cumulo di macerie si erano poi ritirati i «ribelli», che urlavano a squarciagola «Riforme, riforme».

Il «via» al disordine, evidentemente concertato già di prima sera, è stato dato quando un minore ha chiamato una guardia carceraria e si è fatto aprire il cancello che divide il braccio dal resto del carcere. C'è una certa qual possibilità di movimento all'interno del Coroneo e la guardia ha aperto il cancello. Il giovane però spalleggiato da altri coetanei, si è lanciato sulla guardia e l'ha spinta fuori dal cancello, impossessandosi delle chiavi. Così gli undici minorenni sono rimasti soli, padroni del braccio. L'opera di demolizione è iniziata subito, mentre il capo delle guardie avvertiva il direttore del carcere, il quale a sua volta ha chiesto l'intervento del magistrato, il dott. D'Onofrio, subito precipitatosi al Coroneo, assieme al comandante dei carabinieri, col. Marzella.

Nel frattempo, al carcere stavano affluendo le «Giulie» della Volante e dei carabinieri, con gli ufficiali comandanti, funzionari e agenti. Il dott. Petrosino, capo della Mobile, con il direttore del carcere e altri funzionari è entrato per il passo carraio del carcere e, lungo i camminamenti, ha raggiunto il braccio dei giovani. E' stato proprio sul cammino che il dott. D'Onofrio ha iniziato, verso la mezzanotte, il colloquio con i giovani detenuti.

L'atmosfera si stava intanto arroventando, nell'interno dell'ala minorile. All'esterno del carcere si udivano distintamente il fracasso dei danneggiamenti e ad un certo momento (mancavano 10 minuti alle 23) si è udito uno scoppio: uno dei reclusi aveva lanciato nel cortile una di quelle bombolette di gas liquido che vengono usate per ricaricare gli accendini, alla quale aveva praticato un piccolo foro e applicato un pezzo di carta a mo' di miccia.

In via Coroneo c'era un nervosissimo andirivieni di funzionari, guardie carcerarie, carabinieri e agenti di PS.

Alla richiesta «riforma», seguivano da parte dei reclusi varie grida, tra cui quella di volere un colloquio immediato con il Procuratore dott. D'Onofrio. I giovani si presentavano ad uno ad uno: ciascuno declinava le proprie generalità, cui seguivano le richieste o le lamentele. Nel gruppo c'erano quattro giovani che desideravano essere considerati dei detenuti politici e si lagnavano che erano invece confusi con quelli arrestati per reati comuni. Due altri hanno chiesto di essere trasferiti subito al carcere di Treviso, dove — hanno detto — «possiamo fare il bagno ogni giorno». Altri ancora desideravano avere il più presto possibile il processo. Ogni tanto il gruppo ritmava in coro la parola «riforme», ma veniva zittito da chi stava parlando.

I più... vivaci — a quanto si è appreso — erano due giovanissimi: un quattordicenne spedito a Trieste dal carcere di Brescia per punizione (è un minorenne che si è già fatto conoscere con vari «colpi» mandati a segno in compagnia di pregiudicati adulti) e uno inviato al Coroneo dal carcere minorile milanese, il «Beccaria» da dove era recentemente evaso dopo essersi impossessato di una pistola.

A notte fonda la calma è tornata nell'istituto di pena. I quattordici «rivoltosi» sono stati ospitati in alcune celle del braccio degli adulti. Nella giornata di oggi avverranno i trasferimenti.

Tesseramento aperto alla Società dei concerti

In questi giorni e sino a sabato 5 ottobre dalle 18 alle 20 in via S. Carlo 2, i soci della Società dei concerti potranno ritirare le tessere sociali e quelle per gli abbonamenti ai posti. Un limitato numero di domande per nuove iscrizioni sono state accettate compatibilmente con le rinunce di soci.

I soci sono pregati di voler presentarsi nei giorni ed ore indicate poiché dopo sabato non sarà più possibile regolare le quote sociali.

L' Istituto Bancario Italiano

comunica alla propria spettabile clientela che dal 1.o ottobre 1974 il nuovo numero telefonico della Sede di TRIESTE sarà **60255**



roller

Continuano fino al 7 OTTOBRE i FAVOLOSI SCONTI da 120.000 a 300.000 per l'acquisto di un roller

CARAVAN TRIESTE
Via Scomparini 8 - Trieste
S.S. 202 (vicino campo Baseball) Opicina

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL CONSIGLIO CONVOCATO PER IL 10 OTTOBRE

VERIFICA E DELIBERE DIFFICILI NEL DENSO CARNET DEL COMUNE

Eco all'invito del PSDI per la moralizzazione «Il sospetto, come la legge, è uguale per tutti»

Il Consiglio comunale riprenderà l'attività, esaurita la pausa estiva, il 10 ottobre per riunirsi, successivamente, ogni venerdì. La ripresa dei lavori è stata concordata ieri mattina nella riunione convocata dal sindaco in municipio dei capigruppo consiliari. E' stata una riunione «esplorativa», essendo stata rinviata a una prossima riunione di capigruppo, fissata per l'8 ottobre, la predisposizione dell'ordine del giorno del Consiglio. I rappresentanti dei partiti d'opposizione (Trauner per il PLI, Monfalcon per il PCI e Giacomelli per il MSI) hanno sollecitato un chiarimento politico da parte della maggioranza, l'ultima seduta del Consiglio essendosi conclusa con una crisi del centrosinistra sulla mancata approvazione delle nuove tariffe dell'Acegat; il sindaco si è dichiarato disponibile per una puntualizzazione della situazione politica, riservandosi però la decisione di presentare o no, già con la prima seduta autunnale, la delibera sugli aumenti tariffari dell'Acegat, sollevando con ciò le ipotesi di un perdurante disaccordo sull'argomento all'interno della coalizione giuntale.

Nell'occasione è stata richiamata dal rappresentante del MSI la nota diffusa ieri dai socialdemocratici con la richiesta delle dimissioni dei pubblici amministratori quando siano coinvolti in processi connessi con le loro cariche: ciò significherebbe, secondo il MSI, la «liquidazione» della Giunta Spaccini.

Si è aperto un breve dibattito nel quale sono intervenuti il repubblicano Gargano (d'esigenza per gli amministratori pubblici di trovarsi in posizioni giuridicamente e moralmente ineccepibili non può non essere condivisa dal PRI, per il quale tale concetto è tradizione nel costume di vita politica»), l'assessore Dolhar (US) che si è dichiarato perfettamente d'accordo con l'iniziativa del PSDI; il socialista Kervin, ugualmente favorevole, in linea con le tradizioni — ha detto — del suo partito, e il democristiano Rinaldi, il quale ha apprezzato l'invito del PSDI per un'iniziativa di moralizzazione della vita pubblica, dichiarando che anche la DC è ovviamente favorevole, lasciando ai singoli interessati una decisione. Il rappresentante del PSDI, Lonza, si è dovuto a quel punto assentare dalla riunione, colto da un improvviso malessere.

In serata, la segreteria del PRI ha preso atto, in una nota, che i capigruppo comunali «hanno deliberato, anche su pressante e ripetuta istanza repubblicana, di aprire i lavori del Consiglio il 10 ottobre per la trattazione degli urgenti temi politico - economici cittadini, trattazione che il PRI da tempo sostiene non essere più procrastinabile». La nota aggiunge che «nel presente momento di grave emergenza gli interessi di parte vanno subordinati a quelli della comunità», per cui il «PRI conferma responsabilmente che il quadro politico alla riapertura dei lavori del Consiglio comunale deve essere quello ribadito nella deliberazione delle segreterie di partiti di centrosinistra del 29 luglio scorso, in cui è stata confermata la volontà degli stessi partiti di considerare validi gli accordi politico-programmatici di centrosinistra a livello provinciale e per i vari enti locali».

Da parte sua il PSI, in un'ampia nota, sottolinea, fra l'altro, la necessità che la «verifica» venga completata anche per quanto attiene agli enti non elettivi, molti dei quali si trovano ad essere privi di programmi e di volontà politica e con i consigli di amministrazione scaduti da anni».

Il Consiglio riprenderà i lavori, dunque, senza rimettere preventivamente in discussione gli accordi di centrosinistra; resta tuttavia un'incognita la portata dell'iniziativa socialdemocratica, la quale equivale — evidentemente di fronte a contestazioni mosse al PSDI negli incontri fra segreterie succedutesi in questi ultimi giorni — a un monito che si potrebbe riassumere nel concetto: «Il sospetto, come la legge, è uguale per tutti».

TENSIONE NEL SETTORE DEI TRASPORTI EXTRAURBANI

INTERVENGONO LE PREFETTURE NELLA PARALISI DELLE AUTOLINEE

Stamane da Di Lorenzo il presidente dei concessionari A Pordenone si tenderebbe a requisire tutti i pullman

Permane lo stato di tensione nel settore dei trasporti extraurbani, gestiti dalle imprese di autolinee in concessione. Due fatti nuovi e di notevole importanza hanno cominciato a prendere corpo ieri. Si tratta dell'orientamento del Prefetto di Pordenone, dott. Spaziante, di requisire i mezzi circolanti nella Destra Tagliamento (i relativi decreti erano ieri sera in via di approntamento), e della disposizione del Prefetto di Udine dott. Sciaccaluga di effettuare trasporti sostitutivi sulle linee più importanti con mezzi militari. All'incontro nella Prefettura di Udine sono intervenuti rappresentanti sindacali e anche i titolari di tre aziende.

Come annunciato, a Pordenone, il prefetto ha deciso la requisizione di tutti gli automezzi delle aziende concessionarie di pubblico trasporto della provincia. La decisione è stata presa al termine di una riunione in Prefettura. Sulla requisizione, conseguente alla serata decisa dalle aziende che in provincia di Pordenone ha provocato la paralisi completa dei collegamenti, fatta eccezione per le poche zone servite dalle ferrovie, hanno convenuto tutti i presenti alla riunione: amministratori pubblici, esponenti politici, dirigenti sindacali. All'incontro, presieduto dal dott. Spaziante, sono intervenuti l'assessore regionale ai trasporti Cocianni, il presidente della Provincia Pavan, il sindaco di Pordenone Ros, i segretari provinciali della DC, del PSI, del PSDI, del PRI e del PCI. E' stato deciso che i mezzi delle autolinee siano requisiti e affidati in gestione alla Provincia, che si avvarrà dell'assistenza tecnica dell'azienda dei pubblici trasporti nel comune di Pordenone. Un'altra riunione è stata indetta in Prefettura per oggi alle 11.

Si ha l'impressione comunque che i Prefetti di Udine e Pordenone siano in posizione di attesa: che prima di prendere provvedimenti, cioè, aspettino di conoscere gli sviluppi della situazione: un'assemblea straordinaria dei concessionari della Regione si terrà oggi, alle 16.30, a Udine, dopo un incontro che a Trieste avrà con il Commissario di governo Di Lorenzo, il presidente dell'Anac (Associazione nazionale autolinee in concessione) Silvio Tavoschi. Il colloquio è previsto nella tarda mattinata.

Dal canto suo la segreteria regionale della federazione Cgil - Cisl - Uil, riunitasi d'urgenza «per esaminare la grave situazione determinatasi a seguito del provvedimento dei concessionari che ha determinato per migliaia di lavoratori e studenti del Friuli-Venezia Giulia gravissimi disagi nonché la paralisi produttiva in diverse zone», ha richiesto un immediato incontro con la presidenza della giunta regionale.

La segreteria della federazione regionale Cgil - Cisl - Uil — prosegue un comunicato — nel ribadire «il netto dissenso nei confronti delle richieste dei concessionari di ulteriori sovvenzioni e di aumenti delle tariffe, afferma che il problema centrale resta quello di un rapido miglioramento del servizio di pubblico trasporto, tale da incentivarne l'uso anziché favorire di fatto quello del trasporto privato il cui onere in termini di consumi energetici e di costi sociali è dieci volte superiore».

La segreteria della federazione, di fronte a questa drammatica situazione rivendica: la requisizione dei mezzi, la revoca delle concessioni e l'affidamento della gestione agli enti locali; l'attuazione della legge di riforma dei trasporti per quanto attiene agli obiettivi di pubblicizzazione in essa contenuti; l'avvio a revisione, unificazione e razionalizzazione del sistema tariffario per affermare la convenienza del trasporto pubblico rispetto a quello privato.

La segreteria della federazione infine chiama alla mobilitazione, tutti i lavoratori della regione per respingere l'atteggiamento dell'ANAC, e si impegna a definire nei prossimi giorni, modalità e tempi d'attuazione delle iniziative dell'azione di protesta.

CIT Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti • Visti
Piazza Unità telef. 82621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UVA da VINO
SUPERortofrutticolo
Via FLAVIA (capolinea 19)

SPASTICI: ANCORA PROPOSTE



(Foto Rice)

Un'altra eloquente immagine dell'occupazione dei genitori degli spastici alla Provincia. Iersera l'assessore Pacor ha consegnato loro il testo di una proposta di delibera, preparata dall'amministrazione provinciale. I genitori — che ieri si sono rivolti anche al Comune — stanno ora preparando una controproposta: si afferma infatti che, se si dovesse sospendere l'occupazione in quei termini, una soluzione sarebbe ancora lontana dall'essere trovata.

Adesione alle istanze degli spastici è stata espressa ieri dalla Consulta di Cologna-Scorcola. «Avendo coscienza che il problema sanitario — dice una nota della Consulta — ha assunto dimensioni drammatiche per le classi più disagiate, individua nella prospettata convenzione AIAS - Provincia - Comune un primo passo per superare le difficoltà attuali. E' necessario infatti che una nuova normativa e strumenti idonei siano apprestati in modo da tutelare ed inserire nella vita civile chi di fatto ne è escluso e su ciò vi deve essere il concorso di tutti, Stato compreso». La collocazione logica che la Consulta di Cologna-Scorcola indica per la soluzione definitiva del problema è il Consorzio sanitario inserendo chiaramente nel Capitolo II, all'art. IV, in cui si tratta delle «attività» il problema degli handicappati.

STATO CIVILE

MORTI: Stanic ved. Danieli Ersilia, anni 80; Cuk ved. Segatti Barbara, 73; Slobez Renato, 67; Tuz Bruna, 67; Nelzi Maria, 79; Gabbiano Nicolò, 76; Capuzzo Pasquale, 81; Zaro Oliano, 45; Trost in Ferfila Luigia, 75; Fornasari ved. Coradin Antonia, 80.

NATI: 7.

Il Dott.

SILVIO SESSI

spec. Pediatra ha ripreso la sua attività: 16-17.30; via Coroneo 16 Tel. 37500

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

novità in via Carducci

L'attesa e preannunciata apertura del nostro Atelier di pellicceria pregiata sarà effettuata Domenica 6 ottobre, in occasione della nostra tradizionale Mostra interna con ingresso libero al pubblico dalle 17 alle 21

Godina

LA TAVOLA ROTONDA SULLA MANCANZA DI MONETA DA 100 E DA 50 LIRE

INDISPENSABILE IL RICICLAGGIO ANCHE PER I NOSTRI SPICCIOLI

Sono pure utili le iniziative minori come i blocchetti d'abbonamento degli autobus

Avranno la loro importanza i problemi internazionali, quelli altrettanto grossi e attuali della nostra economia: ma per il cittadino che vive con i piedi sulla terra e che ogni giorno si trova a cozzare contro una realtà fatta di tanti contrattempi, anche la carenza di spiccioli riveste notevole importanza (del resto, tutti noi lo stiamo quotidianamente provando, e da tanto tempo ormai). E' sotto questo preciso punto di vista che va pertanto individuata la tavola rotonda organizzata dall'Associazione commercianti al dettaglio di via San Nicolò, che si è fatta promotrice di un incontro tra gli «addetti ai lavori», dal quale è auspicabile si possano ottenere quei frutti capaci di migliorare una situazione ormai insostenibile per tutti: commercianti e consumatori.

Si è trattato di un incontro indubbiamente interessante, dai toni qualche volta polemici, ma condotto dal presidente Dei Rossi (affiancato da Cenderelli) e dal dott. Giordano entro i binari di un confronto molto corretto. Un incontro che ha avuto il merito di farci ricordare, ad esempio, che da mesi la commissione amministratrice dell'Acegat — su proposta del dirigente ing. Morteani — ha approvato l'istituzione di un blocchetto di dieci biglietti (500 lire) per il bus; blocchetto che esiste però soltanto nelle intenzioni, dato che si attende tuttora il «placet» dell'amministrazione comunale; e non è chi non veda come con tale innovazione si risolva in buona parte il problema della mancanza di spiccioli (o si attende forse l'aumento delle tariffe?...).

C'è, poi, la proposta — un autentico «gentlemen agreement» — del prof. Cardinali, titolare della cattedra di tecnica bancaria presso la nostra università. Cardinali, in termini molto concreti, ha proposto la stipulazione di una convenzione fra l'Associazione dei dettaglianti e i propri associati. I dettaglianti emetterebbero ogni bimestre un quantitativo obiettivamente determinabile caso per caso di dischetti sostitutivi, punzonati anche dall'associazione, e con validità limitata a due mesi, indicata sul punzone. Ogni quantitativo emesso sarebbe coperto da un corrispondente importo di moneta cartacea depositato presso l'associazione; il cambio dei mezzi sostitutivi avverrebbe nel termine di validità o presso gli emittenti o l'associazione.

E' veniamo allora alla voce diritto, di cui il nostro paese — è notorio — è la culla. Quella voce è stata portata dal prof. Guglielmucci, secondo il quale la disposizione civilistica che vieta l'emissione di surrogati della moneta potrebbe forse venir superata emettendo dei buoni in carta o in gettoni contenenti l'impegno a consegnare una certa quantità di merce pari a un determinato valore. Fin qui tutto bene: tale soluzione però dovrebb'essere attentamente vagliata alla luce delle vigenti disposizioni penali.

Anche la Sip è stata chiamata in causa: la difesa è stata assunta dal direttore della sede locale, ing. Cavazzoni, il quale ha escluso che esista un accaparramento da parte della società telefonica: tutto ciò che avviene nelle cabine esterne — ha affermato — è rimesso in circolazione nelle immediate vicinanze. Esempio: si provvede a rifornire le Ferrovie (tipico, comunque, l'episodio di un viaggiatore che aveva perduto il treno perché alla biglietteria non gli avevano da dare il resto...), la tesoreria degli ospedali, ecc.

Ci sono state, poi, le puntualizzazioni degli esponenti di istituti bancari: il dott. De Simone, direttore del Credito Italiano, ha affermato che vi sono delle concentrazioni di monete, per cui gli utenti devono essere invitati a rimetterle in circolazione. Che le banche siano spettatrici e vittime al tempo stesso della situazione è stato rilevato dal rag. Queirolo, direttore dell'Istituto bancario italiano: una giacenza di monete metalliche in banca non esiste — ha detto — in quanto si continua a rimettere sul mercato periferico quei quantitativi che pervengono dalla tesoreria. L'unica soluzione è il riciclaggio: bisogna prendere accordi con le aziende di grande distribuzione, con i grossi esercenti di macchine distributrici automatiche, suggerire l'emissione sul mercato di buoni sconto; ed eliminare certe sacche che si stanno verificando, aprire un discorso con certi ricettatori.

Una vera e propria «lezione» di carattere monetario è stata tenuta dal dott. Bertogna, direttore della sede locale della Banca d'Italia.

Eccola, nei suoi dati essenziali: la moneta sussidiaria (o divisionale) ha due particolarità: è emessa dallo Stato e non dalla Banca d'Italia, e in forma metallica, quasi un autentico retaggio storico dunque. La coniazione avviene entro determinati limiti, secondo contingenti stabiliti dalla necessità economica e finanziaria. La Zecca ha provveduto a coniare monete per 184 miliardi di lire, nelle varie pezzature, in proporzione del 3 per cento circa sul valore generale: e dovrebbe corrispondere alle necessità. Le «metalliche» sono state messe in circolazione nella regione Friuli - Venezia Giulia, nello scorso anno e nei primi nove mesi del '74, per un totale di 11 milioni 545 mila pezzi. A Trieste, invece, sono state distribuite monete per un valore di 97 milioni di lire, così ripartite: 396 mila pezzi da 100 lire; 550 mila da 50; 270 mila da 20; 2 milioni 130 mila da 10; 650 mila da 5; nei primi nove mesi del '74 la consistenza è stata di 95 milioni di lire (630 mila pezzi da 100; 475 da 50; 90 mila da 20; 720 mila da 10 lire).



(Foto Rice)

Gli esperti alla tavola rotonda indetta dall'Associazione dei commercianti al dettaglio

Quali dunque le cause della carenza di spiccioli? Le più svariate — secondo il dott. Bertogna — e di difficile accertamento. Il progresso tecnologico ha creato, per esempio, un'infinità di distributrici automatiche che per funzionare hanno bisogno di ingoiare spiccioli in continuazione; poi vi sono le elemosine nelle chiese che, comunque, provocano un ritardo nell'immissione in circolazione del denaro. Per il resto, vi sono i palliativi rappresentati dal francobollo (che può anche essere accettato) e dalle caramelle: e qui il discorso cambia perché il valore è sempre al disotto del reale, e allora viene a trarre un vantaggio economico a danno del consumatore. Una soluzione? Far circolare la moneta molto più rapidamente, anche se Trieste presenta un caso a sé, in quanto città di frontiera, e pertanto più esposta alla «fuga» delle monete metalliche.

Per ultimo, la voce — accorata — dei commercianti e dei consumatori: il rappresentante dei commestibilisti, Bosco, ha affermato che il cittadino non deve sostituirsi allo Stato nel battere moneta, ma è lo Stato che deve fare il suo dovere, prevenendo tutte queste sfasature. E Palladini, direttore dell'Unione consumatori, ha fatto l'avvocato d'ufficio della parte lesa: ha parlato del grave disagio, delle difficoltà ogni giorno maggiori nel reperire spiccioli. E ha concluso auspicando che venga accelerato il riciclaggio e aumentato il volume del circolante: tutto questo, però, con estrema urgenza.

SEGNALAZIONI

Tariffe elettriche: chiarimenti al chiarimento

«Care "Segnalazioni", mi riferisco all'articolo dal titolo "Solo questo è chiaro: la luce costa di più", apparso sul numero di domenica. Sono stato informato, suppongo con esattezza, da impiegati dell'Acegat sulle nuove tariffe elettriche e non mi sembrano tanto complicate, almeno non più di quelle vecchie.

«E' invece il vostro chiarimento che non è chiaro e che contiene diverse inesattezze. Sperando di far cosa utile le voglio rilevare:

«1) Le nuove tariffe verranno applicate dalle letture effettuate dopo il 24 agosto e non dopo il 30 agosto. Difatti essendo la bolletta di 90 giorni di consumo, la prevalenza scatterà dopo 45 giorni dall'applicazione delle nuove tariffe (11 luglio). Esempio: Da uno a 45 giorni di consumo a nuovo si pagherà tutto a vecchio, quindi fino ai 24 agosto. Da 46 giorni in poi a nuovo, si pagherà tutto a nuovo, cioè dalle letture successive al 24 agosto.

«2) E' dovuta alle bollette comprendenti sei mesi di consumo (per effetto dell'acconto trimestrale) la suddivisione proporzionale del consumo in due parti: la prima a tariffa vecchia riguardante i primi tre mesi di consumo, la seconda parte a tariffa nuova riguardante gli ultimi tre mesi di consumo e la prevalenza sopra indicata.

«3) Non è da 2 a 4.5 KW impegnati che si pagherà il sovrapprezzo termico ma tutte le utenze domestiche da 3 KW in poi. Da 2 KW in poi si pagherà il soprapprezzo per l'illuminazione ad uso differente dal domestico.

«4) L'importo del sovrapprezzo termico non è di lire 4,40 il Kwh, ma di lire 4,80 (solo per usi industriali fino a 30 KW il sovrapprezzo è di lire 2,40 per Kwh).

«5) L'aumento per KW impegnato non è di 400 lire mensili per gli usi domestici ma di 200 (prima si pagavano gia 200).

«6) Non è possibile, per ora, sommare i consumi con un unico contatore, come indicato nel vostro articolo, e ciò finché ci sarà una differenza d'imposta erariale per Kwh (3,90 per la luce e 0,50 per l'industriale).

«Vi saluto cordialmente e se pubblicate vi prego di non citare il mio nome». Lettera firmata.

Un anno dopo

«Mi rilerisco alla segnalazione del 18 ottobre 1973 intitolata "Un'epigrafe del 1780", in cui il prof. Fausto Faraguna, assessore comunale alle Istituzioni culturali, molto cortesemente comunicava che per il monumento eretto ad Opicina al trivio fra le vie Nazionale e di Prosecco "è in progetto un idoneo restauro conservativo di tali iscrizioni per cui si provvederà ad interessare la Soprintendenza ai monumenti".

«Ad un anno di distanza sarei lieto di conoscere a quale punto sono giunti gli studi onde addivenire al restauro. Grazie. Luciano Bartoli.».

Il Centro giovanile di San Giacomo

«Ci rivolgiamo alle "Segnalazioni" per portare a conoscenza dell'opinione pubblica un fatto che non vogliamo passi inosservato.

«Alla fine di luglio il parroco di San Giacomo, mons. Mario Cosulich, ha improvvisamente chiuso il Centro giovanile di via Vespucci 12, che fino ad allora aveva ospitato giovani di tutte le età. Il Centro giovanile, in un rione assolutamente privo di infrastrutture sociali, rappresentava un punto d'incontro, un'occasione per creare e cementare rapporti umani attraverso le attività culturali, ricreative e sportive che in esso si svolgevano. Un centinaio di giovani davano infatti vita ad una serie di attività che spaziavano dal Gruppo corale "Incontro" alla preparazione della "Messa dei giovani" a squadre di pallavolo e calcio, a corsi di ginnastica educativa, al gruppo scout, ricercando attraverso ciò la loro completa realizzazione nei rapporti sociali e spirituali.

«E' da sottolineare il fatto che il predetto centro viveva quasi esclusivamente dei contributi di enti pubblici, concessi in dipendenza dello svolgimento di dette attività, venute ora naturalmente a cadere.

«Tutte le richieste e i tentativi per sbloccare la situazione sono stati respinti senza valide giustificazioni. Così tutti questi giovani del popoloso rione sono rimasti "in strada", mentre l'ampia sede, dotata di attrezzature ricreative, campo di pallavolo e palestra, rimane inutilizzata. E proprio la palestra — pur sempre perdurando la chiusura del Centro — già rifiutata ad altre società quali lo Sci Club '70 e il G.S. "San Giacomo", venendo con ciò meno ad impegni già formalmente assunti, è stata concessa al "G.S. Fiamma" che vi svolge allenamenti di judo.

«Ci resta l'amarezza di vedere vanificati con una decisione autoritaria e ingiustificata gli sforzi pur volentieri sostenuti. Da questi fatti, per delicatezza, non vogliamo trarre nessuna conclusione. Lo facciano i lettori». Seguono le firme di 53 giovani di San Giacomo con i relativi indirizzi.

Una testimonianza e un riconoscimento

«Care "Segnalazioni", so — da persone amiche — che non si possono rivolgere ringraziamenti attraverso i giornali a medici o infermieri per cure e attenzioni avute durante la degenza in un ospedale,

L'ISOLA DI SANT'ANDREA: PRO E CONTRO ALL'ESAME

A seguito della segnalazione dal titolo «In piazza per un'isola?», pubblicata il 29 settembre, l'assessore comunale all'Urbanistica e traffico, De Luca, cortesemente ci scrive:

«Desidero innanzitutto informare il cortese autore della segnalazione che il mancato riscontro alle varie e discordanti segnalazioni apparse sull'argomento, non è dipeso dalla mancanza di fiducia nei confronti dei cittadini che si rivolgono all'Amministrazione comunale tramite la stampa. Il silenzio è derivato solamente dal fatto che concordare una precisa risposta nel momento in cui, come nel caso specifico, vengono pubblicate continue lettere contenenti opposti pareri su un medesimo argomento, risulta difficoltoso oltreché intempestivo poiché, per non ricorrere all'„evasivo", ad ogni replica necessita premettere una serie di accertamenti che consentano di adottare le soluzioni più idonee.

«Voglio sottolineare inoltre che "scendere in piazza" od occupare gli uffici comunali è oltremodo inutile in quanto fino ad oggi, tutti i cittadini che si sono rivolti a me sono stati ricevuti con l'unica semplice difficoltà di chiedere un appuntamento e ciò soltanto al fine di coordinare le numerose domande che pervengono in tal senso ed evitare, oltretutto ai richiedenti, l'inconveniente delle lunghe attese.

«Per quanto attiene all'argomento oggetto della segnalazione — tenuto conto che già sono stati presi contatti con la signora Anna Wolf Volli (presidente della consulta San Vito-Città Vecchia, competente per territorio), al fine di stabilire i modi ed i tempi per un compiuto esame del problema — voglio limitarmi a ricordare che l'isola pedonale di viale Romolo Gessi non è sorta da "un'improvvisa idea" ma sia in base a precise richieste a suo tempo presentate da molti abitanti della zona, sia dal fatto che l'argomento aveva formato oggetto di interrogazioni presentate da alcuni consiglieri comunali, i quali, anche da parte loro, sollecitavano l'istituzione dell'„isola" in questione in quanto, ovviamente, ne avevano ravvisata la validità.

«Non ritengo necessario citare il numero delle firme a quel tempo raccolte a favore dell'isola pedonale; preciso solamente che lo stesso era di gran lunga superiore a quello indicato dal cortese segnalante e che, comunque, il fattore numerico risulta relativo poiché anche le richieste dei singoli cittadini — se valide — vengono tenute nel medesimo debito conto.

«Per quanto concerne i riflessi derivati dall'istituzione di detta "isola" preciso che i vari esercizi pubblici di viale Romolo Gessi non rientrano nell'isola stessa e che pertanto sono rimasti tutti egualmente accessibili da parte degli automezzi. Inoltre per quanto attiene al senso unico di via Tedeschi, lo stesso è stato istituito in considerazione del fatto che le vetture lasciate in sosta e la ridotta sezione della carreggiata della strada rendevano difficoltoso e pericoloso il transito nei due sensi di marcia: tesi peraltro confermata da alcune segnalazioni apparse a proposito.

«Concludo pertanto assicurando l'autore della segnalazione e quanti sono interessati al problema, che lo stesso è all'esame dell'Amministrazione la quale, prima di prendere qualsiasi decisione in merito e dare quindi una risposta definitiva alle numerose richieste che le pervengono, deve eseguire una serie di attente verifiche della situazione, e ciò al fine di evitare che una decisione affrettata porti a degli inconvenienti forse peggiori di quelli lamentati».

La mostra a Gorizia su Michelstaedter

«Care "Segnalazioni", già la scorsa settimana, in tutte le tabelle adibite alle pubbliche affissioni, è comparso un manifesto riguardante una mostra-testimonianza per Carlo Michelstaedter, nome quasi sconosciuto a chi, seppure con diligenza, sfogli una bella antologia da liceo, ma certamente noto a cultori di quella nostra, se così possiamo chiamarla, cultura mitteleuropea, tanto legata al nome di Trieste e alla regione.

«Ma ora qui non è certamente il caso di insistere sul tema riguardante la figura, l'opera e la filosofia di Michelstaedter, ma gli inconvenienti, davvero spiacevoli, che possono capitare, desiderando andarla a visitare.

«Il manifesto affisso in più luoghi della città, nonché l'avviso comparso sul "Piccolo" sabato 28 settembre davano per certa la data di apertura della mostra, fissata per il giorno 28 settembre. Ma la realtà, purtroppo era un'altra; infatti, arrivata a Gorizia il giorno 29 settembre, mi sono sentita laconicamente dire dal custode di Palazzo Attems, che fino a martedì 1.o ottobre la mostra rimaneva chiusa ai visitatori e riservata solamente ai partecipanti al convegno della filosofia nella Mitteleuropa.

«Lo stupore è stato davvero notevole, se si pensi che tutto ciò poteva essere evitato con una semplice precisazione sul manifesto. Grazie. Lucia Cecchi».

Fermate in via Battisti

«I molti frequentatori della via Battisti e dei locali che vi trovano chiedono il motivo dell'abolizione della fermata tra le vie Palestrina e Donizetti. Il ripristino sarebbe desiderato da parecchi ammalati che, per raggiungere un certo ambulatorio medico, al punto come stanno oggi le cose, devono fare un lungo tratto di strada prima di arrivare al posto desiderato e a loro tanto necessario. E. C.».

ALLE PRESE CON UN «GIALLO» I CARABINIERI DI AURISINA

Un rimorchio senza targa abbandonato con il carico

Il veicolo, fabbricato in Italia, forse immatricolato in Svizzera

Il rimorchio di un autotreno è stato trovato privo di targhe, rovesciato in una scarpata nei pressi del cavalcavia di Aurisina e abbandonato con tutto il carico composto da decine di scatoloni contenenti complessivamente tubi di metallo plastificato del tipo «Snia» che vengono usati per la ricarica dei filati.

Il «giallo del rimorchio» è stato scoperto per caso da una squadra di tecnici della SIP, che ieri mattina avevano ricevuto la segnalazione di un'interruzione di una delle linee tra Sistiana e Opicina. Si era improvvisamente spezzato il collegamento tra vari numeri telefonici delle due località, tra cui anche quello diretto tra il commissariato di Duino e di Villa Opicina. I tecnici della società dei telefoni hanno così ripercorso a passo a passo la camionale «202», arrivando al chilometro 24 e 600. In quel punto preciso, dopo il cavalcavia per chi va a Monfalcone) gli operai hanno trovato l'interruzione e hanno scoperto che a provocare il guasto era stato il rimorchio di un autotreno che giaceva con le ruote all'aria mentre attorno ad esso c'erano vari scatoloni di merce. I tecnici della SIP hanno subito notato che il rimorchio era privo di targhe. Hanno telefonato ai carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina e una «Giulia» si è subito diretta sul posto, seguita poco dopo dal comandante interinale della tenenza, maresciallo Galiotta, il quale ha preso la direzione delle indagini.

Per prima cosa i carabinieri hanno ispezionato metro per metro il manto stradale alla ricerca di qualche traccia che potesse far ricostruire il sinistro. La loro pazienza è stata premiata: hanno infatti rilevato un solco sulla carreggiata che dalla destra finiva sulla sinistra, verso la scarpata in cui era precipitato il rimorchio. Da questo indizio si presume che l'autotreno fosse diretto verso Sistiana, quando ha «perduto» il rimorchio. Mentre i militari esperti in infortunistica stradale eseguivano i rilievi, il maresciallo Galiotta iniziava l'indagine per cercare di risolvere il «giallo».



(Foto Rice)

Il rimorchio, ruote all'aria, con gli scatoloni pieni di tubi di metallo plastificato per i filati

Il rimorchio è di fabbricazione italiana: si tratta di un «Zorzi» costruito molti anni fa e con i parafanghi già rosi dalla ruggine. Dai buchi trovati nei punti in cui vengono sistemate le targhe, si potrebbe dedurre che si tratti di un veicolo immatricolato in Svizzera. A confortare tale tesi è stata infatti trovata poco lontano, una piastrina con la sigla «CH» parzialmente rotta. In base al numero di telaio che è stato rilevato sul rimorchio, i carabinieri potranno risalire al primo proprietario del veicolo e, forse, anche ai successivi, se ve ne fossero stati. Il telone antipioggia che copriva il carico, è stato attentamente controllato e i carabinieri hanno così scoperto dei numeri (10-73-370) che, sul momento, si è pensato si riferissero alla targa. I militari dell'Arma, visto che su alcuni scatoloni c'era la stampigliatura «Snia» hanno fatto intervenire un funzionario della fabbrica pensando che la merce potesse appartenere alla filatura. Purtroppo non era così.

Una stampigliatura «Teheran» avrebbe potuto essere un secondo indizio, ma anche questo è caduto, dopo le spiegazioni date ai carabinieri dal funzionario della Snia: i tubi avvolgi filato vengono infatti usati anche da altre fabbriche e quando sono vuoti possono essere rivenduti più volte, ovviamente anche all'estero.

Anche la richiesta al «cervello elettronico» dei veicoli rubati al centro della Criminalpol di Roma non ha portato luce agli investigatori: nessun autotreno risultava infatti rubato in questi ultimi tempi in Italia.

L'inchiesta dei carabinieri è perciò in alto mare. Verranno informati gli organi di polizia internazionale allo scopo di rintracciare il proprietario e sapere così come e perché il rimorchio sia stato abbandonato. Un'ipotesi potrebbe essere questa: il proprietario del mezzo, avuto l'incidente, può aver pensato di abbandonare il rimorchio (già vecchio e ruggine) per denunciare poi all'assicurazione il furto, tanto più probabilmente se fosse uno straniero. Togliendo le targhe il proprietario può aver creduto di eliminare ogni possibile identificazione, non pensando sul momento che anche il numero impresso sul telaio può costituire una traccia.

Nel tardo pomeriggio un'autogrù dei vigili del fuoco e una squadra di uomini del distaccamento di Villa Opicina, hanno provveduto al recupero del rimorchio. I capi squadra Covri e Olivo hanno coordinato l'operazione e il veicolo è stato riportato sulla strada e rimesso sulle quattro ruote.



Uno dei pacchi contenenti i tubi plastificati

Il macelletto di Muggia

L'ufficio stampa del Comune di Muggia cortesemente ci scrive: «In merito all'articolo apparso sul "Piccolo" di domenica 22 settembre dal titolo "Inchiesta giudiziaria per il macello di Muggia", l'Amministrazione comunale di Muggia desidera precisare quanto segue.

«La situazione di estremo disagio, soprattutto nelle giornate di gran caldo, sopportata da una gran parte della popolazione del rione di Stramare, costretta in alcuni periodi a tollerare degli odori non gradevoli, è cosa nota a questa Amministrazione, che in vari successivi periodi ha inteso intervenire per quanto di sua competenza. Ne fanno fede le lettere inviate a più riprese al macello Derossi. Anche su questa base si è ritenuto di far costruire al macello Derossi un suo impianto di depurazione già approvato dalle autorità tecniche sanitarie comunali e provinciali e che servirà anche una parte del rione stesso. La costruzione dell'impianto in questione ha subito purtroppo dei ritardi burocratici non certamente imputabili a questa Amministrazione. Superate in questi giorni le ultime difficoltà, l'impresa costruttrice ha avuto il nulla osta per l'esecuzione dell'impianto con l'impegno di eseguirlo quanto prima e comunque non oltre 12 mesi.

«L'incidente di cui la notizia dell'articolo in questione, verificatosi per l'esattezza il 5 agosto scorso, è dovuto alla rottura dell'argine del torrente Ospo e quindi all'entrata nello stesso, tramite il varco venutosi a creare, di una notevole quantità di liquido stagnante in vasche naturali della valle delle Noghere: vasche create in parte dopo i lavori di ampliamento dell'Aquila con conseguente eliminazione della scolina preesistente che portava al mare e in parte per i lavori piuttosto massicci di interramento della valle. Si fa notare a proposito che la massa di liquido fuoriuscita ha trascinato con sé anche una notevole quantità di materiale solido e liquido dell'esistente discarica pubblica (scarti di lavorazione industriale, residui dell'inceneritore, ecc.). Che non si trattasse quindi soltanto degli scarichi del macello e della fognatura urbana è stato constatato anche dalla commissione comunale composta dall'ufficiale sanitario, dal capo dei vigili urbani e dal capo dell'ufficio tecnico, recatasi immediatamente sul posto e che, in accordo con i tecnici dell'EZIT, ha provveduto a tamponare l'incidente.

«Un tanto per doverosa informazione e in attesa che da parte della Magistratura si arrivi alla conclusione della vicenda. Si concorda d'altra parte con le giuste proteste ed esigenze della popolazione del luogo e si assicura che assieme al consiglio rionale si è seguito, si segue e si seguirà costantemente il problema affinché il nuovo impianto sia ultimato quanto prima e si vada a lenire per quanto possibile il disagio degli abitanti di quella zona.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 2 novembre.

ARRIVI: mn. «Sparti» (gr.), mn. «Francisca I» (naz.), mn. «Aquileia» (naz.), mc. «Alagia» (naz.), mn. «Iris» (israel.), mn. «Mare Baltic» (du.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Galiola» (br.).

PARTENZE: mc. «Achillet» (pan.), mn. «Isarco» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Lenkoran» (ru.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Carrel» (br.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Iris» (is.), mn. «Ustrine» (jug.), mn. «Maria Oldendorff» (pan.), mn. «A. Gritti) (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Herend» (ru.).

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UDIRE PER VIVERE
una microcellula vi ridona l'udito
non si vede ma si sente

DIMOSTRAZIONI SPECIALI a: TRIESTE GIOVEDI' 3 e GIOVEDI' 10 OTTOBRE (tutto il giorno) e tutti i giovedì di ogni mese presso: FARMACIA «LA SALUTE» Via Giulia 1, telefono 795369.

Istituto Acustico Italiano — Via Jappelli 33 — Tel. 668297
ABANO TERME (Padova)

LE ORE DELLA CITTA'

Cronisti in assemblea

Domani alle ore 18 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12, si terrà l'assemblea ordinaria del Gruppo giuliano cronisti, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione finanziaria; Premio San Giusto d'oro (edizione 1974); rinnovo delle cariche sociali. I colleghi sono cordialmente invitati a presenziare a questo importante incontro annuale.

Danza classica alla S. G. T.

Giovedì 3 ottobre 1974 la Sezione Danza Classica della Società Ginnastica Triestina darà l'avvio all'attività della stagione 1974-1975 con due riunioni che avranno luogo, nella Sede sociale di via Ginnastica n. 47, rispettivamente alle ore 17, per le allieve nuove iscritte, e alle ore 18 per le allieve già in forza nella passata stagione.

La moda della «Mila Schön»

Questa settimana le signore che amano vestire elegantemente potranno osservare nelle vetrine di un importante negozio cittadino i tessuti applicati dalla nota creatrice d'alta moda Mila Schön. E' *la Serica* che si ripresenta puntualmente alla propria affezionata clientela con il suo aggiornatissimo assortimento di tessuti esclusivi dell'alta moda italiana e francese. *La Serica* inoltre è in grado di consigliare nominativi di sartorie specializzate a quelle signore che ne fossero sprovviste *La Serica*, tessuti alta moda, via Mazzini 26.

Arte Pro Arte

Inizio della stagione 1974-75 dell'Associazione culturale Arte pro Arte, questa sera al Caffè Tommaseo, con un invito a tutti i soci e simpatizzanti per ritrovarsi ancora in una chiacchierata tra amici, che dalla esperienza quotidiana sanno trarre spunti di ricupero spirituale. L'Associazione dà i due appuntamenti e scegliere delle 19.30 per il «Salotto sottovoce», dove si parla di poesia, prosa e cronaca, e delle 20.45 per il programma a «Ruota libera», per inediti da leggere.

Guardate le girandole

che appese nell'interno degli autobus girano e rigirano. Girano e si fermano al *Lux Moda* per annunciarVi le novità autunno-inverno. Fermatevi anche Voi. Troverete borsette, valigie, ombrelli, articoli da regalo, pelletterie in genere. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Rosjo Cohen II

Galleria Tergesteo. Per una settimana offerta speciale tailleurs pantaloni autunno-inverno della Peroche di Parigi a L. 59.000.

Il Tweed regna nella moda

Noi abbiamo un vasto assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Visitateci per convincervi: *«Magazzino Stoffe Inglesi»*, via San Nicolò 22.

Helena Rubinstein

Profumeria Rosa via S. Lazzaro 6 *Profumeria Nora* via Carducci 20.

Concorso per un articolo

L'Associazione XXX Ottobre, per onorare la medaglia d'oro Guido Slataper, bandisce un concorso riservato ai giovani delle scuole medie inferiori ed iscritti all'ESCAI XXX Ottobre, per un articolo sul «Carso triestino». Gli articoli, della lunghezza massima di 5 fogli dattiloscritti, spazio 2, dovranno pervenire alla segreteria dell'Associazione XXX Ottobre, in via Pellico 1, in doppia copia, contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto su una busta chiusa, contenente le generalità e l'indirizzo dell'autore. Gli articoli dovranno pervenire non oltre il 30 ottobre. La commissione giudicatrice assegnerà tre premi, rispettivamente di 50 mila, 30 mila e 20 mila lire agli articoli ritenuti migliori. Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere alla segreteria (tel. 68795).

L. 10.000!
L'austerity vi obbliga a risparmiare? La JOLLY PARRUCCHE - viale XX Settembre, 9 - vi dà l'opportunità di farlo! In offerta speciale per trasformazione dei locali, a lire 10.000 le
«PARRUCCA SPECIAL»

Assemblea scouts

Sabato 5 e domenica 6 ottobre tutti i capi responsabili delle due Associazioni Scouts AGI ed ASCI parteciperanno all'assemblea provinciale che si svolgerà presso il Seminario diocesano di via Besenghi. Ai lavori, che impegneranno i partecipanti per quasi due giorni e che verteranno su temi di carattere educativo e formativo, seguirà un ampio dibattito. L'assemblea si concluderà con l'elezione del nuovo commissario provinciale.

Attività alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina, oggi inizio dei corsi di pallacanestro maschili, mentre domani giovedì, inizio dei corsi ginnici femminile secondo l'orario già prestabilito. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 765651.

CAI XXX Ottobre

Sabato e domenica 5-6 ottobre, gita a Caviola (Falcade) con salita della Cima dell'Auta Orientale (m 2624). Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato. Programma e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Via San Nicolò 10

Arredamenti Fulvia continua la vendita «straordinaria» per eliminazione alcuni articoli ed esigenze di spazio. Esempio: letto ottone satinato matrimoniale L. 130.000, tavolino in noce e rattan L. 63.000, comodino 600 in noce L. 30.000, letto bambino L. 29.000.

BRITISH SCHOOL
Via Torrebianca 25
Trieste
Sede ufficiale per la
UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
LOCAL EXAMINATIONS SYNDICATE
(CENTRE 1814)
COMUNICA CHE:
1) Le iscrizioni sono chiuse per gli esami di dicembre 1974.
2) Con gli esami di dicembre 1974 sarà l'ultima volta che il LOWER e PROFICIENCY saranno tenuti con il presente programma. Per giugno 1975 ed oltre vi saranno nuovi esami: il FIRST CERTIFICATE sostituirà il Lower ma sarà dello stesso livello. Il PROFICIENCY resterà immutato nel nome, ma il contenuto sarà differente.
3) Si ammoniscono le scuole private a non preparare i loro studenti per il Lower e Proficiency con il vecchio programma poiché il piano di studi è totalmente cambiato. Scrivete alla British School per ulteriori informazioni.
4) Per notizie sul valore del FIRST CERTIFICATE e del PROFICIENCY rivolgersi alla British School.
5) I risultati del Lower giugno 1974 tenutosi a Trieste saranno pubblicati il prossimo mercoledì.
Per ulteriori informazioni scrivete a questo indirizzo:
PETER BROWN B. A. (Hons.) LOCAL SECRETARY
BRITISH SCHOOL
Via Torrebianca 25 - 34132 Trieste - Tel. 040 - 69453
(BRITISH SCHOOL TRIESTE Edizione servizio pubblico)

NEL SEGNO DI UN RAPPORTO PIU' STRETTO E PROFICUO

SI AMPLIA IL DIALOGO TRA FAMIGLIA E SCUOLA

Finalità e propositi dell'Associazione Genitori Trieste che intende promuovere una serie di articolate iniziative

Quest'anno, come si sa, entreranno in funzione i comitati Scuola e Famiglia, di cui già a lungo e in più riprese si è parlato negli ultimi tempi: ora che i ragazzi sono ritornati sui banchi di scuola si aspetta di vedere alla prova questi nuovi organismi. Nel segno della collaborazione tra le famiglie e gli insegnanti, frattanto si è costituita nella nostra città l'associazione Genitori. L'A. Ge. di Trieste è nata ufficialmente il 5 settembre scorso (questa è la data del suo statuto interno), ed è una «filiazione» dell'Associazione Italiana Genitori, sorta a Roma nel 1968 (e a propria volta inquadrata nell'Unione Internazionale degli Organismi Familiari — U.I.O.F.). Dal suo statuto si rileva come gli scopi principali siano: individuare quanto concerne il bene e l'interesse dei figli sotto ogni profilo; contribuire al miglior compimento dell'opera educativa dei genitori, in particolare in ordine al rapporto con l'istruzione scolastica; richiamare alla responsabilità dei genitori tutti i problemi proposti dall'ambiente sociale in cui vivono i loro figli; intervenire presso le autorità competenti per proporre le soluzioni più idonee dei problemi che rientrano nella sua sfera d'azione; fornire infine aiuto e consulenza ai genitori.

L'A. Ge. Trieste intende operare nell'ambito scolastico (non limitandosi però ad affrontare problemi esclusivamente didattici) senza subire influenze esterne, né prestarsi a «strumentalizzazioni» di alcun genere. E', questo, un punto che l'associazione tiene a mettere in evidenza, e infatti compare all'articolo 4 dello statuto: «L'A. Ge. - Trieste è indipendente da ogni movimento politico o confessionale, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione e dall'etica cristiana».

L'accenno all'etica cristiana non ha però valore restrittivo, come conferma la signora Silvia Avian, presidente dell'associazione: è solo da intendere nel senso che l'A. Ge. si pone come organismo ispirato a valori morali che si possono ritrovare nella dottrina cristiana.

A ribadire che non esiste nessuna aprioristica preclusione, la signora Avian fa presente che c'è la massima apertura anche verso i genitori di lingua non italiana della nostra città. La neo-presidente, che fin dal '68 si occupa di questi problemi, è l'animatrice dell'associazione, ed è fermamente convinta di poter portare avanti un discorso serio e fattivo, mostrando un entusiasmo che non può non essere apprezzato, e che è decisamente incoraggiante, quanto alla vitalità del nuovo organismo. Tra i programmi futuri, c'è anche quello di potere, in un secondo tempo, occuparsi di problemi che vadano al di là dell'ambiente scolastico: tutta una serie di iniziative para-scolastiche, ad esempio (fra cui anche attività sportive), e una significativa presenza nella soluzione del problema dell'impiego, che si presenta a quanti terminano gli studi.

La sede provvisoria è ora quella di via del Monte Cengio 2/1 (telefono 764177), alla quale tutti gli interessati possono rivolgersi. E' una sede provvisoria in quanto, data l'attuale scarsa disponibilità finanziaria (la quota associativa è di duemila lire annue), l'associazione non ha la possibilità di avere una sede propria ed è quindi costretta ad accettare di essere ospite dove può. Questo comunque in attesa di poter fissare la propria sede definitiva, se qualche scuola potrà offrigliela, o, meglio, se il Comune o la Regione vorranno prendersi a cuore questa obiettiva esigenza.

Il colloquio con la signora Avian fa intravvedere buone possibilità di lavoro da parte dell'A. Ge. di Trieste, che sta in questi giorni compiendo ogni sforzo per raccogliere attorno a sé il più largo numero di consensi, in modo da poter agire secondo le sue linee programmatiche al più presto e nel migliore dei modi. Oltre a portare una nota d'interessante novità nei rapporti genitori docenti, questa nuova iniziativa potrebbe anche rivelarsi molto utile proprio nel rapporto genitori-figli, oggi così arduo.

Premio nel nome di Szombathely

La Società di Minerva per onorare la memoria di Marino de Szombathely, ha indetto un concorso a premio per uno studio o monografia originale su un argomento storico triestino che si svolga dal Medioevo al Rinascimento compreso.

Il lavoro, inedito, redatto in lingua italiana, dovrà avere un'ampiezza di almeno cento cartelle dattiloscritte, con spaziatura normale. I concorrenti devono presentare i loro lavori in tre copie alla segreteria della Società di Minerva di Trieste (Piazza A. Hortis , Biblioteca Civica) entro il 30 settembre 1975. Ciascun lavoro deve essere contrassegnato soltanto da un motto e accompagnato da una busta chiusa, segnata all'esterno dallo stesso motto, e contenente nome, cognome e indirizzo del concorrente.

Al lavoro giudicato dalla commissione a tal fine nominata dalla Società di Minerva il migliore fra quelli meritevoli sarà assegnato un premio unico e indivisibile di L. 1.000.000. Due delle tre copie presentate saranno restituite ai concorrenti che ne abbiano fatto richiesta alla Segreteria della Società di Minerva entro tre mesi dal giorno della assegnazione ufficiale del premio.

AL 14.o ARTIGLIERIA



(Foto Rice)

Avvicendamento al 14.o reggimento d'artiglieria: il col. Vincenzo Tamburello (a sinistra) ha lasciato il comando dell'unità e gli è subentrato il col. Mario Pipino. Alla cerimonia militare di ieri ha presenziato il comandante delle truppe Trieste gen. Fantasia

UN IMPEGNATIVO CONVEGNO IN PROGRAMMA DAL 17 AL 19

TRIESTE FUTURA SEDE DI UNA DOGANA-PILOTA

Alla ribalta dell'incontro internazionale ad alto livello saranno portati anche i problemi delle imposte indirette

Lo sviluppo e lo svelimento della circolazione dei beni sul mercato mondiale, fonte di benessere e stimolo alla produzione per qualsiasi economia, è legato in maniera imprescindibile anche allo snellimento delle procedure doganali. Mentre l'abbassamento o l'abolizione dei dazi è un problema di politica economica generale, che esula per lo più dalle possibilità d'intervento degli enti e degli organismi locali, la razionalizzazione dei servizi e delle procedure — entro i limiti fissati dalla legge — è viceversa un problema essenzialmente tecnico, che deve essere affrontato direttamente dalle amministrazioni periferiche. Una riduzione dei tempi operativi in dogana si traduce in una riduzione notevole dei costi a carico dell'importatore o dell'esportatore, per cui essa rappresenta un incentivo determinante per lo sviluppo ed il richiamo di nuove correnti di traffico.

Sono questi alcuni dei temi di fondo che verranno trattati nel corso di un importante Convegno internazionale imperniato sulla «problematica dei servizi doganali e delle imposte indirette nello sviluppo degli scambi internazionali» che si terrà a Trieste dal 17 al 19 di questo mese sotto l'egida della Regione e dell'Unioncamere regionale e la cui organizzazione, curata dalla società Trieste-Consult, è giunta ormai alle battute conclusive.

Di particolare rilievo la presenza della commissione delle Comunità europee la quale, a seguito dei contatti avuti anche con il vicepresidente on. Scarascia-Mugnozza, ha assicurato la partecipazione in veste di relatore del direttore della Gestione unione doganale, dott. Claude Jacquemart. Un apporto significativo è anche atteso dai rappresentanti austriaci della Camera federale dell'economia di Vienna e delle Ferrovie nazionali, da parte dell'inviato del governo elvetico e dai rappresentanti di vari altri Paesi europei che interverranno alla manifestazione, fra cui la Germania, la Svizzera e la Jugoslavia.

Da parte dell'Amministrazione centrale italiana è confermata la presenza del direttore generale delle Dogane e Imposte indirette, dott. Guido Tomasone, del direttore generale degli accordi commerciali al Ministero del Commercio con l'estero, dott. Armando Fracassi, e di vari altri dirigenti ed esperti altamente qualificati. L'amministrazione regionale sarà rappresentata dall'assessore all'Industria e commercio, Stopper, mentre la relazione base con le richieste e le proposte delle categorie economiche in tema di servizi doganali sarà tenuta dal dott. Eugenio Vatta, membro di giunta della Camera di commercio.

Significativo è il fatto che Trieste è stata prescelta quale sede di una manifestazione di così ampia portata: nata dalla collaborazione ormai da tempo in atto fra l'Ente camerale, l'Unione regionale delle Camere di commercio e la circoscrizione doganale con l'appoggio organizzativo della Trieste-Consult, l'iniziativa ha trovato un valido supporto nella Regione, che intende avviare anche un dialogo sulla necessità di migliorare e potenziare i servizi doganali.

La concorrenzialità dell'emporio sotto il profilo dei costi e dei tempi operativi non può prescindere da una perfetta efficienza dell'organizzazione doganale, e già notevoli passi avanti sono stati fatti grazie anche alla sensibilità dell'attuale dirigente della circoscrizione dott. Mastropasqua.

Si spera tuttavia che, in base alle risultanze ed alle proposte che potranno emergere dal convegno e soprattutto dal successivo impegno realizzativo, il Friuli-Venezia Giulia, estremo lembo sud-orientale della Comunità Europea e regione-ponte verso i Paesi dell'est possa trarre le premesse per la creazione a Trieste di una dogana-pilota a livello comunitario in grado di assecondare l'incremento dei traffici che si prevede potrà venir determinato dalla riapertura del canale di Suez e dall'allargamento della Comunità mediante accordi commerciali con altri Paesi tra i quali la Grecia.

Riunione al Comune sul tema dei radiotaxi

Una delegazione di Sindacato autotassametristi della Cisnal, guidata dal segretario regionale Fabbri, è stata ricevuta da una rappresentanza del Comune, diretta dall'assessore dott. Verza. Nel corso del cordiale incontro sono stati affrontati i vari problemi della categoria, da lungo tempo oggetto di trattative.

Dalla riunione è emersa una quasi totale identità di vedute sia in merito ai problemi connessi all'istituzione dei radio taxi che in ordine al concorso per l'attribuzione di ulteriori 45 licenze, attualmente concesse in deroga provvisoria. Unica nota negativa emersa dalla trattativa, secondo la Cisnal, è stato il rinvio da parte dell'Amministrazione comunale di ogni decisione in ordine ad un eventuale ritocco delle tariffe minime, più volte richiesto dalla categoria pur con il riconoscimento da parte dell'assessore, della validità di tale richiesta.

BRUTTA FINE DI UN GRUZZOLO NASCOSTO NEL LETTO

Si rivelò poco sicura la banca del materasso

Tanto più che era stata suggerita da un consigliere nient'affatto disinteressato - Una condanna a sei mesi

Un consiglio non disinteressato fu quello che Sergio De Mattia, di 27 anni, domiciliato in via Corridoni 8, diede ad un amico e coinquilino, il meccanico Renato Udoni, di 34 anni. Quest'ultimo, l'11 dicembre del 1972 aveva riscosso la pensione di 50 mila lire che percepisce come invalido del lavoro, e il De Mattia, che lo accompagnava, gli disse che avrebbe fatto bene nascondere il borsello con quei soldi sotto il materasso, dal momento che nell'appartamento dove abitavano c'erano anche altri ospiti. L'Udoni fece come l'amico gli aveva detto, ma più tardi ebbe una brutta sorpresa: quando andò a riprendere il borsello, non lo trovò più.

Naturalmente i suoi sospetti si concentrano subito sul De Mattia, che egli invitò a restituirgli il maltolto. L'altro dapprima si protestò innocente, ma in seguito alle insistenze dell'amico, finì per dirgli: «Va bene, ti restituirò i soldi come potrò!». Ma l'Udoni attese invano, e finalmente si rivolse alla polizia.

Così il De Mattia venne denunciato per furto aggravato (gli fu anche contestata la recidiva) ed ora egli è stato giudicato dal Tribunale (pres. dott. Corsi; giudici dott. D'Amato e dott.ssa Franca Gridelli; P. M. dott. Coassin; canc. Rachelli).

L'imputato sia pur ammettendo di essere stato presente mentre l'Udoni nascondeva il borsello con le 50 mila lire sotto il materasso, ha continuato a sostenere di non essere stato lui a rubarglielo. Nella casa c'era un viavai di gente — diceva — e chiunque avrebbe potuto entrare in quella stanza. Riconobbe anche di aver promesso all'amico la restituzione dei soldi, ma solo per evitare noie con la polizia.

Il P. M. ha chiesto che l'imputato fosse dichiarato colpevole di furto aggravato, e con la concessione delle attenuanti generiche, considerate equivalenti alle aggravanti, fosse condannato a 9 mesi di reclusione e a 90 mila lire di multa. Il difensore d'ufficio, avv. Masucci, ha invocato l'assoluzione per insufficienza di prove, e in subordine la concessione delle «generiche», l'esclusione dell'aggravante relativa alla recidiva, ed il minimo della pena.

Il Tribunale ha riconosciuto il De Mattia colpevole di furto aggravato, e concedendogli le attenuanti generiche, considerate equivalenti alle contestate aggravanti (relazioni di ospitalità e recidiva), gli ha irrogato 6 mesi di reclusione e seimila lire di multa.

Rassegna regionale di pittura e scultura

L'Associazione artistica regionale organizza la «Mostra di pittura e scultura autunno 1974», che verrà inaugurata entro questo mese nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6. (g. c.). Potranno partecipare alla rassegna con un'opera ciascuno tutti gli artisti della regione anche se non iscritti all'Associazione. Tema libero e senza preclusioni di scuola o tendenza artistica. Sono ammesse tutte le tecniche. I quadri non dovranno superare un metro di base, compresa la cornice. I lavori vanno consegnati alla segreteria della «Sofianopulo», (stanza 32, secondo piano, tel 37657 - 37658) nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato pomeriggio.

Venerdì alla Lega omaggio a S. Francesco

Venerdì nella sede sociale di via Paolo Reti 4, alle ore 19, il pubblicista Alfieri Seri inaugurerà il ciclo di conferenze 1974-75 indetto dalla Lega Nazionale parlando su mistica presenza di San Francesco nelle nostre terre. All'interessante evocazione del Patrono d'Italia sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Una gita sul Carso per i giovanissimi

L'Escai XXX Ottobre che da anni continua nella non facile opera di avvicinamento dei giovani all'ambiente dell'Alpe, si dedica ora, alla luce delle passate esperienze, proprio ai giovanissimi. Per loro viene organizzata una «gita-scuola» nel Carso triestino, alla quale sono invitati particolarmente i ragazzi delle quarte e quinte classi elementari.

Questa iniziativa permetterà anche ai ragazzi più giovani di trascorrere una giornata di aria, di luce e di sano divertimento.

La gita si svolgerà domenica 6 nella zona di Rupingrande con partenza alle 8 da piazza Oberdan. I trasporti di andata e ritorno (previsto per le ore 17) saranno gratuiti. I partecipanti sono pregati di comunicare la loro adesione alla segreteria dell'Associazione XXX Ottobre, in modo da ricevere l'apposito talloncino che darà diritto al trasporto gratuito.

Per la gita, i ragazzi — che saranno costantemente sorvegliati — dovranno portare con sé il pranzo dal sacco. Nella giornata di venerdì 4 ottobre, dalle 19 alle 20.30 i promotori saranno lieti di fornire ogni delucidazione sull'iniziativa e sulle attività dei giovanissimi nell'E.S.C.A.I. ai genitori che vorranno rivolgersi alla sede dell'Associazione XXX Ottobre in via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

IN APPELLO UN POCO ORTODOSSO GIRO D'AFFARI

PIENO IL SUO AUTOCARRO MA A VUOTO GLI ASSEGNI

Un giovane che danneggiò parecchi mobilieri nel Friuli ha protestato la propria buona fede - Riduzione della pena

Non discuteva troppo sul prezzo, però pagava con assegni a vuoto. E' il caso di Bernardino Riccardo, 25 anni, residente a Latina che, nella primavera dell'anno scorso, lasciò così in Friuli un poco gradito ricordo di sé. Il giovane, affermando d'essere un commerciante all'ingrosso di articoli per arredamento, si presentava nella fabbrica di mobili e chiedeva d'acquistare partite di seggiole, letti e altro. Ogni qualvolta concludeva un affare (non di rado erano in ballo milioni) egli si faceva consegnare subito buona parte della merce ordinata, affrettandosi a caricarla su un autocarro. Per quanto riguardava il conto, il Riccardo lo saldava senza esitare, ma con assegni privi di copertura. Il gioco andò avanti sino alla fine di aprile, quando un mobiliere di Manzano, Antonio Siban, di 34 anni, residente a Ipplis, in via Cernasai, rivoltosi ad una banca, ebbe l'amara sorpresa di apprendere che l'effetto consegnatogli dal Riccardo era a vuoto.

Il Siban denunciò allora il fatto ai carabinieri, lamentando un danno di un milione e 600 mila lire. Vennero successivamente alla luce altre due truffe, sempre nei confronti di mobilieri manzanesi: una per i milioni e 326.500 lire e una di 907.750 lire. Ne avevano fatto le spese Giannino Zanin, di 32 anni, e rispettivamente Lino Magrini, di 51 anni.

Così il Riccardo venne arrestato e rinviato a giudizio per truffa aggravata e continuata e per emissione di assegni a vuoto. Il processo fu celebrato il 6 luglio dello scorso anno al Tribunale di Udine, e si concluse con la condanna dell'imputato, per entrambi i reati, a un anno, 9 mesi e 15 giorni di reclusione, e a 430 mila lire di multa, nonché al risarcimento dei danni ai tre mobilieri, costituitisi parte civile.

Contro la sentenza i difensori del Riccardo, avvocati Antonio Sartorelli del Foro di Udine, e Silvio Farau, di Latina, ricorsero, sostenendo nei motivi di appello, l'insussistenza sia del reato di truffa (mancanza del raggiro perché l'interessato aveva dato nome e indirizzo esatti) sia di quello di emissione di assegni a vuoto (gli effetti erano postdatati, e a causa dell'arresto l'interessato non aveva avuto la possibilità di ricostruire il proprio credito presso le banche).

Così, la causa è stata ora riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Pierro Marsi (consiglieri dottori Lugnani, Boschini, Ambrosi e Del Conte; P.G. dott. Ballarini; canc. Mosca Riatel).

Il Riccardo, che è sempre detenuto, si è richiamato alle sue precedenti dichiarazioni, nelle quali sosteneva la propria buona fede: era vero che i suoi conti in banca erano scoperti, ma egli si riprometteva di fare i versamenti necessari prima della scadenza degli assegni.

Il P.G. ha proposto la conferma della sentenza del Tribunale di Udine; i due difensori, illustrando i motivi di appello, hanno concluso invocando una sentenza assolutoria da entrambe le imputazioni, quanto meno per insufficienza di prove; in subordine hanno chiesto la concessione delle attenuanti generiche e il minimo della pena.

La Corte ha parzialmente riformato il primitivo verdetto, ritenendo la continuazione dei reati di truffa e di emissione di assegni a vuoto e di conseguenza ha ridotto la pena al Riccardo ad un anno e 5 mesi di reclusione e a 230 mila lire di multa.

La Camera di commercio ha bandito un concorso pubblico per esami a tre posti di applicato aggiunto in prova nel ruolo amministrativo della carriera esecutiva. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade improrogabilmente il 31 ottobre.

UN GIOVANE ASSETATO DI BENZINA

IN ATTESA DELL'ALBA AGÌ COME UN VAMPIRO

Diversi litri «succhiati» da un serbatoio Condanna a quindici giorni con i benefici

Per «succhiare» benzina da una macchina in sosta, il cuoco Giuseppe Spangher, 20 anni, abitante al numero 54 di Sistiana, scelse un'ora antelucana: le 4 del 10 settembre dello scorso anno. Stava tranquillamente riempendo un bidoncino a spese della «Fiat 1100 R», targata TS 95859, che il proprietario Marco Pertot, 45 anni, residente a Sistiana Visogliano 9/F aveva posteggiato nei pressi dell'ufficio dell'Azienda di soggiorno della località turistica, credendo che a guardarlo fossero soltanto le stelle. Invece si sbagliava, perché il Pertot doveva partire proprio allora con alcuni amici, e capitato sul posto, si mise ad osservare lo Spangher, il quale, impegnato com'era nell'operazione, non si era accorto di lui.

Quello stesso giorno il derubato si rivolse ai carabinieri di Duino, denunciando il fatto; lo Spangher, sentito a sua volta, non negò l'addebito, affermando però di essersi appropriato di non più di tre litri di carburante (secondo il Pertot, invece, l'ammanco era di circa 30 litri; aveva lasciato quella stessa notte la macchina con il serbatoio quasi pieno, e al momento di ripartire l'aveva trovato prossimo all'esaurimento).

Comunque lo Spangher provvide ad indennizzarlo, ma non per questo evitò il processo penale. La denuncia, infatti, ebbe il suo corso, ed ora la causa di furto aggravato è stata discussa davanti al Tribunale penale (pres. dott. Corsi, giudici dott. D'Amato e dott.ssa Franca Gridelli; P. M. dottor Coassin; canc. Alice Sabadini).

Il P. M. ha proposto che l'imputato fosse condannato a 3 mesi di reclusione ed a 50 mila lire di multa; il difensore, avv. Luzzatto, ha invocato l'assoluzione per difetto di dolo, ed in subordine ha chiesto la concessione di varie attenuanti ed il minimo della pena, con i benefici di legge.

Il tribunale ha inflitto allo Spangher, accordandogli le attenuanti del danno lieve e quelle del danno risarcito, ritenute equivalenti alle aggravanti, 15 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sez. di Trieste del CAI — Domenica 6 ottobre escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita alla vetta del Pal Piccolo. All'escursione partecipano pure i giovanissimi dell'ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni e programma dettagliato in sede dell'Alpina, piazza Unità d'Italia 3, ogni sera dalle 19 alle 21.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Schedario aggiornato di tutti gli assenti

Questi i numeri in ritardo, con indicate tra parentesi dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 10 (113), 58 (80), 3 (69), 43 (67), 8 (60), 35 (56), 6 (51), 17 (46), 21 (45), 65 (44).

CAGLIARI: 24 (96), 54 (74), 47 (71), 60 (67), 79 (59), 43 (54), 33 (53), 25 (50), 87 (50), 14 (47).

FIRENZE: 88 (150), 9 (126), 24 (75), 55 (50), 32 (49), 74 (48), 14 (45), 3 (43), 60 (43), 46 (42).

GENOVA: 30 (111), 77 (83), 68 (75), 5 (73), 36 (67), 56 (62), 63 (51), 19 (52), 55 (46), 13 (39).

MILANO: 53 (73), 90 (66), 21 (55), 20 (50), 36 (49), 46 (48), 79 (46), 82 (45), 5 (42), 16 (41).

NAPOLI: 17 (131), 75 (64), 58 (55), 4 (52), 20 (47), 51 (44), 38 (43), 61 (42), 72 (39), 41 (37).

PALERMO: 2 (50), 50 (44), 39 (43), 73 (43), 87 (42), 10 (41), 8 (40), 32 (36), 3 (35), 30 (35).

ROMA: 41 (90), 53 (72), 55 (63), 8 (61), 48 (53), 87 (48), 69 (47), 38 (41), 30 (39), 40 (36).

TORINO: 1 (90), 27 (78), 89 (72), 35 (67), 82 (65), 63 (49), 47 (48), 65 (48), 76 (39), 29 (38).

VENEZIA: 47 (96), 41 (69), 66 (62), 13 (59), 40 (56), 20 (54), 27 (49), 11 (44), 37 (40), 2 (39).

Sono usciti i ritardatari: su Bari 89, assente da 37 settimane; su Cagliari 85, da 39; su Firenze, 77 e su Genova 23 tutti e due da 39; su Napoli 47, da 67; su Torino il 60 e il 42 che non si facevano vedere rispettivamente da 28 e da 79 settimane. Il 41 non appare su alcuna ruota da 15 settimane. Dopo ben 32 anni, negli ultimi due sabati sono ricomparsi a Genova, prima il 29 e poi il 51.

Giocate da tentare su tutte: 18 e 57 ed il terno 9, 10 e 71.

I lottofili, che puntano su ricorrenze di santi tengano conto della festività di San Francesco d'Assisi, nato il 4 ottobre 1182 e morto il 14 ottobre 1226, all'età di 44 anni. Nel 1224 riceveva le sacre stimmate. Il 1.o ottobre ricorreva la festa di santa Teresa del Bambin Gesù (1873-1897), canonizzata nel 1925.

ENALOTTO 1.2

ENA

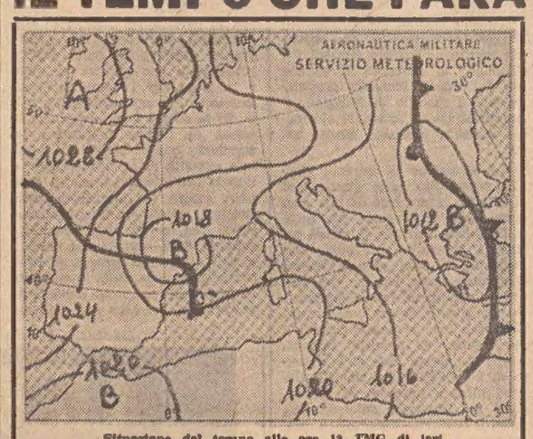
concorso pronostici gestito dall

n	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X						
2	Cagliari	2							
3	Firenze	X	2	1					
4	Genova	2							
5	Milano	X	1	2					
6	Napoli	X							
7	Palermo	2	X						
8	Roma	2							
9	Torino	X							
10	Venezia	1	2						
11	Napoli	1							
12	Roma	2							

primi estratti — 2 estratti

concorso n. 40 del 5-10-74

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni si alterneranno schiarite e annuvolamenti associati a residue manifestazioni temporalesche, più probabili sulle zone interne delle regioni adriatiche. Infiltrazioni di aria fredda proveniente dall'Atlantico settentrionale potranno nel corso della giornata interessare le regioni Nord-occidentali e la Sardegna, determinandovi temporanea intensificazione della nuvolosità. **Temperatura:** in lieve ulteriore diminuzione su tutte le regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	17	Bologna	10	16	Ftumic.	15	19	Catanzaro	11	18
Bolzano	7	19	Firenze	8	19	R.-Eur	12	19	Reggio C.	17	24
Verona	7	16	Pisa	6	19	Campob.	8	14	Messina	18	25
Venezia	12	15	Ancona	11	15	Bari	12	22	Palermo	17	21
Milano	7	18	Perugia	8	14	Napoli	11	20	Catania	13	24
Torino	2	16	Pescara	10	21	Potenza	7	12	Alghero	15	19
Genova	10	19	Roma-N.	9	19	Leuca	10	21	Cagliari	12	21

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 12, 24; Parigi 7, 13; Londra 7, 16; Berlino 2, 16; Amsterdam 4, 12; Bruxelles 8, 13; Madrid 8, 20; Mosca 10, 22; Stoccolma 9, 13; New York 14, 19; Tokio 17, 32; Buenos Aires 7, 15; Montreal 2, 10; Lisbona 12, 21.

MOSTRE D'ARTE

Orfeo Tamburi alla «Tribbio 2»

Per le 17.30 di sabato prossimo nella galleria «Tribbio 2» di piazza Vecchia è annunciata la «vernice» di una mostra di Orfeo Tamburi che potrà essere visitata sino al giorno 18. Italiano di Parigi, l'artista è uno dei grandi maestri dell'arte contemporanea. Le città sono le sue maggiori fonti d'ispirazione ma il suo campo d'azione si estende anche alla natura; il tema della figura lo attira, commenta le opere dei poeti. I suoi disegni, le sue incisioni su legno e le sue fotografie parafrasano i suoi scritti.

Opere di Corneille alla «Forum»

Una mostra del pittore Corneille (Cornelis van Beverloo) sarà inaugurata venerdì 4 alle 19 nella galleria d'arte «Forum» di via del Coroneo 1 e potrà essere visitata sino a domenica 20. L'artista nato a Liegi nel 1922 da genitori olandesi, dopo aver studiato all'Accademia di Amsterdam, fu, nel 1948, tra i fondatori del gruppo internazionale «Cobra».

Palermo alla «Mignon»

Sino al 15 rimarrà allestita nella galleria «Mignon» di Corso Italia una mostra personale del pittore lucano Giovanni Palermo che può essere visitata dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 11-13).

ALLA GALLERIA TOMMASEO

espongono BARGONI, BIERGE, BLUHM, CARAMORI, CHERSICLA, COGNO, MARASSI, SCANAVINO, SCHIOZZI, SVARRER, TURCATO, ZENNARO.

Galleria Torbandena

Oggi alle ore 18 inaugurazione della Stagione Artistica 1974-1975 con 27 dipinti di MINO MACCARI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Menotti Stinco nel XIV anniv. (30-9) dalla moglie 5.000, dalla cognata Antonietta ved. Pregeli 1.000; da Marino Ciriello 1.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria dei genitori Carlo e Teresa Gerolimich e della sorella Paola Premuda Gerolimich da Marta, Callisto, Luigia e congiunti lire 75.000 pro Fondazione Dott. Carlo Sai e 75.000 pro Fondo Cap. G. Banelli.

In memoria di Francesco Seita nel XV anniv. dalla moglie e dalla figlia 5.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria della mamma nel II anniv. (1-10) da Ada Buratti 20.000 pro Ass. Assistenza Spastici (Bambini).

In memoria di Ernesto Bastia nel V anniv. dalla moglie 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Giovanna de Manzano nel III anniv. dai figli Lidia, Ermenegildo e Angelo Polacco 10.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dina Palese dal prof. Guglielmo Ferrari 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo: da Sofia Cervani e famiglia 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tina Agostini da Mario e Silvia Agostini 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla sorella Ida Vitkovich 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Tina de Almerigotti da Anita Sauro 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Rodolfo Bonicioli da Antonio e Tina Petito 5000 pro Seminario vescovile (Borsa studio mons. Labor).

In memoria di Amelia Cobez ved. Favetta da Gabriella Gabrielli ved. Pross 5000, dalla prof. Lidia Lonza 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Nino, Aurelio e Mario Cotterle da R. B. A. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro ANFFaS.

In memoria del padre Giovanni Albertin dai coniugi Lionello e Nerina Tretene 5000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Maria Barnaba ved. Gianolla da Cornelia Cappelletti 2 mila pro Famelia Vertenegliese.

In memoria di Alberto Rosenwasser dalla famiglia Skerl 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Derin dalla nipote Maria Silva 50.000 pro Unione degli istriani e 50.000 pro Famelia Capodistriana.

In memoria del cav. avv. Pietro Ferraro dal Rotary Club Trieste 10 mila pro Rotary Club; dal prof. Francesco Donini 5000, da Riccardo Stolfa 10.000, da Etta Carignani 50 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Teresa Grechi Bisini dalla famiglia Stecchina 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mircia ved. Warner da Marcella Kasllister e Raimondo de Nardo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elisabetta Trevisini dalla famiglia Piccini 5000, dalla famiglia Rubelli 5000 pro ECA; da Delia Geroiami 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fulvia Schizzi Stoelker 3000 pro Unione italiana ciechi; da Gigliola e Massimo Affatati 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Savoini 10.000 pro Centro cardiologico (Prof. Camerini); da Giusta Colbi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ljlla e Roberto Hausbrandt 10.000; da Edith e Fabio Lorenzini 50.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Antonio e Tina Petito 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Società Ginnastica Triestina; da Pino ed Emma Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Piero Kern e Lea Castelli 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Decio e Nana Rossi 3000 pro CRI.

In memoria del rag. Antonio Lettig da un gruppo di amici 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai colleghi della figlia Gabriella del Comune 19.000 pro Orfanotrofio Antoniano di Padova.

In memoria di Giovanna Pelaschiar da Annalisa, Adriana e Gloriana 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carlo Person dalle famiglie Giraldi e Lanceri 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Zaghet dalla famiglia Bertoni 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Poropat dalla famiglia Giuseppe Juracich 5 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruna Stebel ved. Di Davide dal personale del ristorante «Da Granzo» 30.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nada Viezzoli da Fabia e dott. Ettore de Franceschi 5000 pro ANFFaS; da Tea Vellam 3000, dalla famiglia Ermanno Vellam 2000, da Anita, Ovidio e Nicoletta 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Gabrielich 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

Da Guido Bernetti 10.000 pro Ente Comunale Assistenza.

In memoria di Elisabetta Trevisini n. Motka dal Rotary Club Trieste 10.000 pro Rotary Club (Fondo Beneficenza); da Bruno e Maria Coceani 5.000 pro Lega Nazionale; da Fausta e Laura Clerici Borghi 10.000 pro ECA; da Mario e Valeria Mocher 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Marcello Ravanco 5.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; dal Dott. Piero de Favento 10.000 pro Famelia Canoi striana (Fondo de Favento); da Lea e Giorgio Trevisini 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Elena Longo ved. Benussi dalla cognata e nipoti Benussi 30.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Barzelatto-Barcellato 5.000 pro Ass. Assistenza Spastici.

In memoria di Nicoletta Pugliaro da Fabio Doratti 6.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Antonio e Laura Riccardi 5.000; da Barbara ed Alesandra Riccardi 5.000; da Rudi e Silvia Sangulin 5.000; da Viviana Novak 5.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Barnaba in Gianolla dalle famiglie Beltrame e Colonna 16.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Carboncich dalla fam. Venier 10.000 pro Centro T

SI E' APERTO IL SEMINARIO INTERNAZIONALE SULLE COSTRUZIONI NAVALI

Il mondo guarda all'Italcantieri come a un modello di automazione

Le sue strutture saranno studiate dai 140 congressisti provenienti da 17 paesi
Un'iniziativa della società monfalconese per ristrutturare i cantieri messicani

Ospiti dell'Italcantieri, delegati dei maggiori cantieri navali del mondo si sono dati convegno ieri a Trieste, presso la sede dell'Enalc Hotel, per dibattere i temi dell'automazione nei cicli di lavorazione cantieristica, dalla progettazione, alla realizzazione e al varo della nave. Il convegno è stato promosso da una grande impresa norvegese produttrice di strumentazioni elettroniche, la Kongsberg Vappenfabrikk di Oslo, che vanta una lunga esperienza nell'allestimento di navi di quella che può essere considerata una delle più grandi flotte del mondo.

La società norvegese è al suo terzo seminario internazionale luogo nella città norvegese di Kongsberg, e la seconda a Madrid): da parecchi anni dunque, essa favorisce studi nel campo dell'automatizzazione per la progettazione e la produzione cantieristica. La Kongsberg tuttavia non vuole essere l'unica promotrice in tale campo, bensì un elemento catalizzatore nei sistemi di automazione della produzione navale. Pertanto questo seminario mira allo scopo di raccogliere insieme un gruppo internazionale di specialisti, che possano presentare i loro problemi e consentire un libero scambio di idee relative ai futuri progressi nel campo dei controlli numerici.

Circa 140 partecipanti di 17 paesi sono presenti al seminario: in questa terza edizione vi è stato un incremento del 50 per cento rispetto ai partecipanti di Madrid nel 1970. Questo fatto indica il notevole aumento di interesse nella necessità di adottare sistemi di automazione numerica nelle costruzioni navali. Esso inoltre rappresenta la necessità di organizzare dette riunioni ogni qualvolta si verifichino nuovi orientamenti e progressi tecnologici nel campo dell'automazione.

La scelta della città ospite è caduta su Trieste, in quanto essa rappresenta il baricentro del Mediterraneo, il punto dove sono stati accettati e messi a punto avanzati sistemi di controllo numerico e automatico. A Trieste infatti sono dislocati gli uffici centrali dell'Italcantieri, che rappresentano il primo gruppo cantieristico, che ha adottato in modo estensivo tali sistemi di controllo, proprio nelle costruzioni navali. In ragione di ciò, i congressisti visiteranno i cantieri di Monfalcone e il centro di progettazione dell'Italcantieri, dove appunto le tecniche più progredite nell'elettronica navale sono state avviate ormai da tempo e hanno avuto estesissima applicazione.

Intanto, mentre esperti di tutto il mondo sono ospiti della società monfalconese, una delegazione dell'Italcantieri (a confermare quasi un momento di particolare fervore operativo in campo internazionale) è rientrata dal Messico, dove è stata decisa la costituzione di un gruppo di lavoro incaricato di studiare una ristrutturazione dei cantieri navali del paese d'Oltre Oceano, nel quadro dell'ampia collaborazione internazionale esistente tra l'Italia e il Messico.

Durante la sua permanenza in Messico la delegazione italiana, guidata dall'ing. Vittorio Fanfani, presidente dell'«Italcantieri», e composta dagli ingegneri Procopio, Cassini e Scarpa, come pure dal vicedirettore della «Italian Line», dott. Morandi, e dall'ing. Battilana, della «Italiampianti», ha avuto una serie di contatti con gli organismi messicani del settore, e ha visitato le installazioni portuali e i cantieri navali nei porti di Veracruz, Coatzacoalcos e Tampico (nella zona del golfo del Messico), Salina Cruz, Lazaro Cardenas e Mazatlan (nel Pacifico).

A Città del Messico, l'ing. Fanfani si è incontrato con il ministro della marina, ammiraglio Luis Bravo Carrera, con il ministro del patrimonio nazionale (partecipazioni statali), Horacio Flores de la Pena, con il direttore dell'ente «Caminos y Puentes Federales de Ingressos y Servicios conexos» (autostrade e traghetti), Antonio Bernal, con il direttore di «Petroleos Mexicanos» (ente statale del petrolio) Antonio Dovali Jaime, con il direttore gnrale di «Transportacion Maritima Mexicana» (società statale di navigazione), Enrique Rojas, e con altre personalità del settore marittimo e della pesca.

Al termine della visita, l'ing. Fanfani è stato ricevuto — assieme ad altri membri della missione — dal presidente della repubblica, Luis Echeverria. L'ing. Fanfani ha annunciato che è stata esaminata anche la possibilità di avviare verso l'Italia il flusso delle eccedenze petrolifere (la cui esportazione il Messico ha appena cominciato, dopo la messa in funzione dei pozzi degli stati di Tabasco e Chiapas, nel sud del paese), nel quadro delle reciproche politiche di diversificazione del commercio estero.

Diritto internazionale nell'America Latina

Con il mese di ottobre riprende come di consueto l'attività culturale del MSOI (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale). Domani, 3 ottobre, alle ore 18, nella Sala degli Atti della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, si terrà la conferenza del prof. Haroldo Valladao, ordinario di diritto internazionale all'Università di Rio, che parlerà sul tema «La codificazione del diritto internazionale nell'America Latina».

A Napoli in ottobre raduno dei sottufficiali

Nei giorni 4, 5 e 6 ottobre la Federazione tra le Associazioni nazionali dei sottufficiali italiani nella riserva «Fansir» terrà a Napoli il primo raduno della categoria. L'avvenimento vuole essere, anche, sede di un primo congresso della Federazione e, quindi, di avallo delle articolazioni statutarie, nonché pedana di alineamento a più consone progressioni sociali.

Il programma prevede l'apertura dei lavori nel «parlamentino» della Camera di commercio il giorno 4 e la conclusione al piccolo teatro di corte in Palazzo Reale nella mattinata di domenica 6, dopo l'ascolto della S. Messa nella basilica di San Francesco di Paola.

Per i radunisti, non delegati ai lavori, sono in programma visite ai musei e pinacoteca di Capodimonte, a Castellammare di Stabia, Sorrento, Pozzuoli solfatara, Cuma, nonché alla basilica di Pompei e scavi.

Raduno nazionale dei dalmati a Firenze

In occasione del ventunesimo raduno nazionale dei dalmati tenutosi a Firenze nei giorni di sabato 28 e domenica 29 settembre, sono partiti alla volta della città toscana due pullman di dalmati residenti a Trieste, organizzati dal Circolo dalmatico «Jadera» in collaborazione con la sezione Dalmazia della Lega Nazionale, riunendosi con diverse migliaia di dalmati provenienti dalle più svariate province ed anche dall'estero.

Riuscitissime le manifestazioni, dal ballo dei radunisti presso la Società dei Canottieri al lung'Arno, alla messa solenne celebrata dal popolare don Luigi Stefani, «il dalmata alpino», nella chiesa di Santa Maria Novella, con una predica commovente ed appropriata alla realtà di oggi. Nel Palagio di Parte Guelfa, vicino alla Piazza della Signoria, si è svolta poi l'assemblea dei radunisti, presieduta dal sindaco del Libero Comune di Zara in esilio, Calbiani, il vicepresidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Silvano Drago, ha portato il saluto del presidente, on. Paolo Barbi.

Nel corso dell'assemblea è stato solennemente consegnato a don Stefani, organizzatore del raduno di Firenze, una pregiata stampa a colori dell'altare e dell'arca di San Simeone, Giusto e Profeta, con una pergamena firmata dal presidente del Circolo dalmatico «Jadera» di Trieste e dal presidente della sezione Dalmazia della Lega Nazionale di Trieste.

CONCLUSO A GORIZIA IL NONO INCONTRO MITTELEUROPEO

«Sconcertante attualità» di Carlo Michelstaedter

Studiosi di nove Paesi concordi nel sottolineare la genialità del filosofo isontino, cui è stato anche dedicato l'ultimo incontro

Con un omaggio alla figura e all'opera del filosofo e poeta goriziano Carlo Michelstaedter, si sono conclusi oggi, a palazzo Attems di Gorizia, i lavori della nona edizione degli «Incontri culturali mitteleuropei», dedicati quest'anno alla filosofia, e ai quali hanno partecipato studiosi e filosofi di nove paesi europei.

Il pensiero filosofico di Michelstaedter, morto suicida nel 1910 a soli 23 anni, è sviluppato nella sua tesi di laurea «La persuasione e la retorica», mai discussa e pubblicata postuma nel 1912 come le altre sue opere. Il contributo più importante per la conoscenza delle opere di Michelstaedter, di cui è in atto un'autentica riscoperta, è stato fornito da Sergio Campailla, docente di lingue e letteratura italiana presso la facoltà di magistero dell'università di Genova, autore del volume «A ferri corti con la vita».

Parlando dell'espressionismo e della filosofia della contestazione nel filosofo goriziano, che costituiscono un «caso sconcertante di anticipazione e fanno dell'isolato pensatore isontino un precursore», Campailla ha rilevato che il concetto di Michelstaedter riguardo alla filosofia come «comprensione della vita e come modo di comportamento», prelude alla tematica dell'esistenzialismo.

Michelstaedter — ha detto poi Campailla — fu un giovane che nella sua personale esperienza di crisi, sofferse i problemi dei giovani e, anticipando molte delle cause del loro disagio all'interno della nostra civiltà, volle parlare soprattutto a loro». «La sua contestazione si compie all'interno dell'uomo, senza porsi problemi di "eudemonismo sociale o sessuale", bensì quello della redenzione spirituale dell'individuo». «La sua etica — ha concluso il docente — scatta nell'osservanza del principio "tutto dare e niente chiedere" ed è destinata all'impopolarità, in un'epoca in cui a gran voce si preferisce il motto "tutto chiedere e niente dare"».

Il prof. Quirino Principe, di Milano, dopo aver asserito che è la qualità stessa del suo pensiero a porlo in disparte, ha notato che egli offre una filosofia morale che intende reagire al mondo e insieme salvarlo. E tuttavia — ha detto — l'errore del filosofo goriziano è «il negare che noi non ci apparteniamo interamente», è il non concedere nulla all'esistente. La sua è piuttosto una filosofia eroica; ma è positivo il fatto che egli non sia stato servile verso la propria epoca e, in un tempo come il nostro in cui si chiede soprattutto di mettere ordine nell'esistente egli merita più di molti altri il nome di filosofo.

Nell'annunciare ai presenti il proposito di parlare sul rapporto esistenza-trascendenza e la non assurdità della speranza: appunti per un dialogo con Michelstaedter, il prof. Carlo Arata, dell'università di Trieste, si è proposto di verificare il modo in cui nel pensiero del Goriziano viene introdotta la figura della trascendenza. Questa equivale in lui a passiva naturalistica riduzione a temporalità: ad essa si impone il «no» e cioè la ribellione e la rivolta per l'uomo che voglia esistere in prima persona.

Il convegno si è concluso con la relazione finale del prof. Arduino Agnelli, ordinatore scientifico del convegno, il quale ha sintetizzato i risultati emersi nelle quattro giornate di lavoro. Il prossimo convegno degli incontri culturali mitteleuropei sarà dedicato alle «arti figurative nella Mitteleuropa».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'INCONTRO TRIANGOLARE «ALPE-ADRIA»

Capriccio e tormento

Le due commedie in programma stasera all'Auditorium

Nell'ambito degli incontri triangolari «Alpe - Adria» per la rassegna teatrale, va in scena questa sera al teatro Auditorium alle ore 20.30 lo spettacolo presentato dallo Stadtteater di Klagenfurt dal titolo «Vuole levarsi un capriccio» di Johan Nepomuk Nestroy. La seconda parte dello spettacolo è costituita da «Per l'anima in tormento che ci hai dato» di Furio Bordon presentato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Francesco Macedonio e la partecipazione di: L. Braico, R. Canali, E. Dudine; F. Jesurum, D. Lo Vecchio, T. Pavan, A. Reggio, C. Valletta.

Il complesso teatrale della città di Klagenfurt, estremamente noto in tutta l'Europa per le sue frequenti tournée, produce spettacoli lirici, di operette e di prose alternandoli in una ricca stagione, tale da costituire una delle maggiori attrazioni teatrali non solo della Carinzia ma di tutta la vicina repubblica austriaca.

«Vuole levarsi un capriccio» di Nestroy è uno spettacolo di stremo divertimento in cui l'autore viennese conduce con grande maestria un commesso di una piccola città di provincia nei fasti e nelle difficoltà della vita brillante della capitale.

La vita del gran mondo però, non si addice al semplice personaggio che, spinto dalla sua indole profondamente onesta, ritorna ben presto alla sua vita semplice con la conoscenza che essa corrisponda in pieno a quanto di meglio lui possa desiderare. Regista dello spettacolo è Herbert Wochinz.

Il Teatro di Trieste rappresenterà come si è detto il lavoro di Furio Bordon «Per l'anima in tormento che ci hai dato» che il drammaturgo triestino ha realizzato sulla base di un'ampia scelta di brani e poesie di autori triestini del '900.

Sinfonie d'autunno al Teatro Verdi

Da oggi inizia la vendita dei biglietti presso il teatro Verdi per il secondo concerto del ciclo sinfonico d'autunno. A dirigere questo secondo appuntamento sarà il giovane maestro concittadino Daniele Zanettovich che presenterà un attraente programma comprendente la Sinfonia in Sol minore di Mozart, il brano «Una notte sul Monte Calvo» di Mussorgsky, la Suite n. 1 di Mario Bugamelli e la Suite n. 2 per piccola orchestra, di Strawinsky.

Accanto al nome di Bugamelli figura, al centro del programma, un altro compositore triestino: Giulio Viozzi, con il suo recente Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra. Sarà eseguito dalla pianista torinese Marisa Borini. Il Concerto si terrà martedì 8 ottobre alle ore 21 e sarà replicato la sera successiva al Teatro Verdi di Gorizia.

VISITA DI CORTESIA



Il console generale degli Stati Uniti per gli affari consolari in Italia, Margaret Hussman, si è recata in visita di cortesia dal prefetto Di Lorenzo (a sinistra), accompagnata dal console Robert Rackmales e dal viceconsole Gordon Hill

NUOVA LEGGE IN VIGORE SULLA SICUREZZA DEL TRAFFICO

PIÙ DURO IN JUGOSLAVIA IL CODICE DELLA STRADA

Tutti i trasgressori recidivi dovranno superare un nuovo esame
Per chi guida ubriaco c'è il ritiro della patente fino a un anno

E' entrata ieri in vigore in Jugoslavia la nuova legge sulla sicurezza del traffico che prevede severe sanzioni per i trasgressori. Valendosi di alcune innovazioni, la nuova legge è sensibilmente più rigorosa rispetto alla attuale. Le innovazioni sanciscono severe ammende per infrazioni delle norme che regolano la sosta degli automezzi sulla strada, le modalità di parcheggio e di circolazione attraverso i centri abitati con riferimento alla velocità consentita.

Al conducente stanco, ammalato o le cui condizioni psichiche non garantiscano una guida sicura, come pure al conducente in stato etilico o drogato, sarà ritirata sul posto la patente e il suo automezzo tolto dalla circolazione. Se il conducente compirà in un breve lasso di tempo varie trasgressioni gravi, dovrà sottoporsi ad un nuovo esame sulle disposizioni che regolano la sicurezza del traffico. Nel caso che i competenti appurino che il conducente non conosce tali regole o non è sicuro al volante, la patente gli verrà temporaneamente ritirata ed egli dovrà, dopo un determinato periodo, ripresentarsi all'esame.

La legge prevede quattro casi in cui la patente potrà essere ritirata per un periodo da uno a sei mesi, e dieci casi in cui tale ritiro potrà essere protratto fino a un anno, sorpasso spericolato, aumento di velocità per impedire un superamento, guida in stato etilico ed altre situazioni simili. Il conducente sorpreso a guidare senza patente se la vedrà ritirare per un periodo che va da uno a tre anni. I trasgressori possono essere multati sul posto con ammende da 20 a 100 dinari.

Consulta a San Giacomo sui problemi della scuola

La Consulta rionale di S. Giacomo si riunirà domani presso la sede del Centro civico di via Caprin n. 18/1 per trattare vari urgenti problemi, con priorità assoluta per quello relativo alla richiesta di apertura di alcune sezioni di scuola elementare e di scuola materna presso l'ex istituto «Sergio Laghi» assegnato dalla Provincia al Comune. L'apertura urgente di tali sezioni nell'edificio, ubicato in Strada di Fiume n. 155, è auspicata dalla popolazione del rione di Santa Maria Maddalena Superiore, che attualmente è costretta a servirsi delle scuole elementari Slataper-Timeus di via dell'Istria e di scuole materne ubicate in altre zone di S. Giacomo.



SPORT IN CITTÀ - SPORT IN CITTÀ - SPORT

Lo sci nautico triestino può vantare anche Crisman



Lo scinauta Crisman a Grignano attorniato da numerosi amici

Si è da poco chiusa la stagione agonistica dello sci nautico, ma per gli atleti non è certo venuto il momento di mettere... in naftalina gli sci. Anzi, è il caso degli atleti triestini del S.E.S.A.B., è proprio il momento di iniziare gli allenamenti per la prossima stagione, dal momento che le condizioni del mare d'inverno mettono a dura prova uomini e mezzi, collaudandoli a dovere.

Tra gli atleti di maggior spicco del S.E.S.A.B. c'è Nello Crisman. Quarantaquattrenne, ha iniziato a praticare lo sci nautico nella specialità della velocità solo da quattro anni. Si è avvicinato a questa dura disciplina quasi per divertimento e solo due stagioni fa ha iniziato l'attività agonistica vera e propria. Sfortunato il primo anno (in tre gare non si è classificato per guasti meccanici della sua imbarcazione), Nello Crisman si è rifatto nella stagione appena conclusa.

L'atleta triestino si è infatti classificato al terzo posto assoluto nel campionato italiano classe 8.000 cc, primo dei triestini, partecipando inoltre con alterna fortuna alle gare del campionato europeo. Nelle sette gare tricolori si è piazzato due volte al posto d'onore, due volte al terzo e due volte al quarto posto, mentre è stato costretto al ritiro per caduta nella gara di Bellagio, riportando anche una distorsione al ginocchio.

Tra gli altri atleti della società presieduta dal prof. Ervino Mercanti vanno segnalati Boris Zerial, terzo classificato nel campionato italiano classe 1.500 cc., Sergio Paron che gareggia nella classe 5000 cc., oltre ai validi piloti delle imbarcazioni Germano Furlan, Gino Gattone, Sergio Del Bello e Pino Mesghetz. Tutto il gruppo ha già iniziato gli allenamenti compiendo lunghe uscite in mare: oltre a collaudare lo stile l'impegno maggiore riguarda il collaudo delle imbarcazioni per cercare degli scafi più competitivi, dotati di motori di maggior potenza e poter puntare così nella prossima stagione a dei risultati ancora migliori.

«Primavera atletica»

Organizzato dal settore propaganda della Fidal di Trieste si è svolto allo stadio Grezar il campionato provinciale maschile e femminile valido per il «Trofeo primavera atletica 1974». Il Centro sportivo italiano ha fatto la parte del leone conquistando 12 vittorie; la Ginnastica triestina ha colto sei successi. Due i titoli per Cus, Bor, e Santa Croce ed uno al San Giacomo. Nella categoria ragazzi i migliori risultati sono venuti nel salto in lungo, dove Crescia del Cus ha saltato 5,93, negli 80 piani con Cecco del CSI (9"6) e nel salto in alto dove Cusina ha valicato metri 1,70. Nella categoria ragazze da sottolineare le prestazioni di Milvia Chersi (CSI) che nel lungo ha saltato 4,80, e di Lucia Pierobon (SGT) sui 60 piani dove ha fatto segnare il tempo di 8"1.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CARRARISSIMA



Telefoto Ansa

Roma — Raffaella Carrà ripresa durante la registrazione dello spettacolo musicale «Canzonissima», ieri al teatro delle Vittorie

QUESTA SERA SUL VIDEO

La Russia che se ne va Una B.B. annata 1961

«Sotto il placido Don» (TV-1, ore 20.40) — Terza puntata del ciclo di Vittorio Cottafavi dedicato agli scrittori e poeti della Russia zarista.

La puntata si apre con l'incontro avvenuto a Londra nel 1861 tra Mazzini e Garibaldi auspice il loro fraterno amico Herzen, fondatore del socialismo populista russo. E' sotto l'egida del populismo che, a partire dal 1873, avviene quel grandioso fenomeno di massa, noto come «ondata di popolo», in seguito al quale decine di migliaia di studenti e intellettuali lasciano le città della Russia per conoscere l'esistenza dei contadini e istruirsi vicendevolmente. Militante populista era anche Korolenko, ciabattino e scrittore, di cui sarà sceneggiato il racconto «Storia di Makar». Seguono due drammatiche scene della commedia di Tolstoj «La luce splende nelle tenebre», dove l'autore adombrò nel protagonista sé stesso alla vigilia di rinunciare a tutto ciò che possedeva in nome del Vangelo. Fu proprio ciò che Tolstoj mise in pratica per dedicarsi a quella predicazione attiva che gli valse la fama di più autorevole oppositore del regime zarista.

Nel 1881, dopo la morte di Alessandro II, perito in un attentato, l'autocrazia zarista tornò agli antichi metodi di repressione. Le piaghe del proletariato appaiono in una scena del dramma «I bassifondi» di Gorkij. Il crescere della protesta portò infine alla rivoluzione del 1905 e alla costituzione del primo pariamento democratico in Russia. Nel frattempo, scissa la socialdemocrazia — primo partito marxista russo — Gorkij aderì all'ala bolscevica capeggiata da Lenin. All'estero, dove fu costretto a fuggire, scrisse «La madre» che ispirò il celebre film di Pudovkin di cui sarà inserita una sequenza. Al realismo letterario di Gorkij s'andavano intanto affiancando correnti più aggiornate, come il cubofuturismo, al cui massimo esponente Majakovskij spettò la gloria di cantare l'avvento della grande rivoluzione. Mentre il mistico Blok immaginò di vedere Cristo guidare le guardie rosse. La struggente poesia «La Russia che se ne va» di Esenin ci riporterà infine al clima severo dei primi anni dell'edificazione socialista.

* * *

«La verità» (TV-2, ore 21.50) — Brigitte Bardot torna sui nostri teleschermi in un film del 1961 di Enry Georges Clouzot, il regista di «Vite vendute» e i «Corvi». Fra gli altri interpreti: Charles Vanel, Paul Meurisse, Luis Seigner. Una avvenente giovane viene processata per l'assassinio del suo amante, un musicista fidanzato della sorella. Contro la giovane, la cui moralità è assai discussa, si agita la riprovazione generale della corte. Il passato della ragazza viene ricostruito attraverso le varie deposizioni. Giunta a Parigi dalla provincia, la donna aveva cominciato a frequentare l'ambiente degli esistenzialisti e successivamente aveva conosciuto il musicista spingendolo a desistere dalle attenzioni che lui dedicava alla sorella di lei. Fra i due era poi nato l'amore. Dopo qualche tempo egli tornava alla sua passione per la musica e al vecchio progetto di sposare la fidanzata. La reazione della giovane abbandonata è violenta: in un primo momento pensa al suicidio ma successivamente in un «raptus» uccide l'amante. Lo svolgersi del processo mette in risalto gli aspetti più contraddittori della personalità dell'imputata. Colta dallo sconforto, durante una pausa processuale, la giovane si toglie la vita.

La «prima» negli Stati Uniti del film di Liliana Cavani «Portiere di notte» è in programma per domani al «Baronet Theatre» di New York. Si è d'altra parte appreso che la «prima» della pellicola a Londra, prevista per il 26 settembre, è stata rinviata.

Il «Coro Valcanzoi - Bepi Cocco» di Vittorio Veneto ha vinto la XIII Rassegna nazionale di cori alpini, conclusasi a Rovigo, aggiudicandosi anche il trofeo biennale «Città di Adria». Al secondo posto si è classificato il coro del C.A.I. di Bologna, al terzo il «Leone» di Bologna, al quarto quello dell'A.N.A. Montegrappa di Bassano e, al quinto, il coro «Laurino» di Bolzano.

Il premio cinematografico «Jean Cocteau 1974» è stato assegnato, nel corso di una cerimonia svoltasi al casinò di Lyon-Charbonnieres, al film di Claude Sautet «Vincent, Francois, Paul et les autres» (Vincenzo, Francesco, Paolo e gli altri).

INTERVISTA DI FEDERICO FELLINI SU «TIME»

Stiamo comportandoci con disperato egoismo

Per troppo tempo abbiamo umiliato la vita e adesso la vita ci ha gettato nell'incertezza

New York, 1

«La gente sta perdendo la fiducia nel futuro», dice il regista italiano Federico Fellini in una intervista concessa al settimanale americano «Time», che si unisce al coro degli altri organi di stampa per lodare il suo ultimo film, «Amarcord».

«Time» dice che in questo film Fellini «ha ritrovato la sua vena». Discutendo il lato sociale, Fellini afferma che il suo film «La dolce vita» colse un senso di ansietà che serpeggiava all'interno dell'Euforia degli anni a cavallo dei decenni 1950 e 1960.

E aggiunge: «C'è stato un cambiamento percettibile, almeno in Italia, dai primi anni del 1960 ad oggi. Un cambiamento e una mancanza di coesione psicologica. E' aumentato il senso di catastrofe. Esiste un desiderio più forte di auto-difesa e aggressione, una sfiducia più profonda negli esseri umani che ci stanno vicini.

«La gente sta perdendo la fiducia nel futuro... ora che i nostri domani non appaiono più in prospettiva ottimistica, siamo rimasti con una sensazione di impotenza e di paura. La gente che non può più credere in un domani migliore, logicamente tende a comportarsi con un egoismo disperato. Si è preoccupati di proteggere, brutalmente se necessario, quelle piccole conquiste personali, la propria piccola società, i piccoli appetiti sensuali. Per me, si tratta dell'aspetto più pericoloso degli anni '70...

«Basicamente non sono pessimista. Se il nostro è veramente un'epoca apocalittica, potrebbe promettere un nuovo inizio, piuttosto che una fine. Non possiamo andare avanti con idee immobili, certamente dobbiamo fronteggiare una prova psicologica estrema, il modo di superarla è accettare l'idea che la vita si è ribellata e ci ha gettato in tale incertezza perché per troppo tempo l'abbiamo umiliata. Una stagione di mutamenti non significa necessariamente il collasso della civiltà...».

IN MARGINE ALLA RASSEGNA CONCLUSASI A FIRENZE

Un caso Watergate anche al Premio Italia

Brucianti e fosche inquietudini hanno segnato tutte le gare televisive coinvolgenti temi come lotte religiose, inquinamenti, degradazioni sociali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 1

Il televisore può essere — — si sa — una scatola di luce soporosa per tanti relax serali più o meno soffici; ma può essere anche uno strumento micidiale e prevaricante, come voleva teorizzare la relazione di fondo al piccolo convegno su «Violenza in televisione e criminalità» o come suggeriva in termini spettacolari il teledramma spagnolo presentato alla rassegna del «Premio Italia». «Il televisore» è infatti l'ambizione e l'ossessione di un piccolo borghese che bloccato davanti alla conquista del piccolo schermo, ne materializza le immagini in miti ed incubi spietati, fino a morirne.

Inquietudini brucianti e fosche segnavano d'altro canto l'intera rassegna drammatica televisiva, coinvolgente temi come la sanguinosa lotta religiosa dell'Irlanda del Nord, l'inquinamento dei rumori, la degradazione fisica e sociale.

Alla giuria è piaciuto senza riserve il dramma di Alain Franck, «Josse», presentato dalla ORTF, che ha vinto il premio Italia nella sua categoria. E' la storia di un impossibile riadattamento familiare di un reduce dalle colonie nella casa della sorella: un rapporto di amore e di odio siglato da un delitto. Il premio della Radiotelevisione italiana è andato invece a «Knuder» (I nodi), dramma-reportage sulle relazioni fra la società «sana» e gli handicappati, presentato dalla Danimarca. Fra i documentari televisivi, che hanno visto il successo delle produzioni giapponesi e tedesche, particolare interesse ha riscosso l'inchiesta «Un saggio su Watergate», tempestivamente presentato al Prix dagli Stati Uniti: ricostruzione attenta e serrata, e ovviamente attualissima, del celebre «caso», firmata da Jack Sameth.

Su opposti versanti si segnalavano «Un trionfo dell'uomo sul monte Everest» (Giappone), avvincente film sulla spedizione nipponica del '73, e la produzione italiana di Glauco Pellegrini «Artisti d'oggi in Vaticano», alla quale l'ufficio-stampa della Rai ha dedicato anche un elegante volume.

Anche in questo settore la musica aveva un suo ruolo non marginale nel documentario norvegese sul compositore Arne Nordheim.

A fianco della rassegna ufficiale del Premio, si è svolto al Palazzo dei Congressi, oltre alla sfilata dei films di sperimentazione, il ciclo in onore delle televisioni straniere (vi spiccava il film di Ingmar Bergman «Resevatet») cui l'Italia partecipava con un film di Fabio Carpi «L'età della pace».

Il cinquantenario della radio ha conferito speciale risalto al programma radiofonico del Premio: qui, fra i lavori musicali si segnalavano lo stravagante «Amleto»-pop di Clifford Jones (Canada), l'elaborazione di Francisco Guerrero sul «cante jondo», la realizzazione dello studio di fonologia della Rai «Love's body» su musiche di Paolo Renosto, l'immancabile Stockhausen con una composizione («Momente») definita «musica d'amore», oltre — s'intende — all'opera vincitrice del premio della radiotelevisione italiana (come è noto, in questa sezione il premio Italia non è stato assegnato).

Le produzioni della BBC («The mistery») e della Danimarca («L'urlo del Golgota») figurano al vertice dei drammi radiofonici; una rassegna cui poco potevano aggiungere le «interviste impossibili» condotte senza particolari emozioni da Carmelo Bene.

Chiuso solennemente da un concerto d'organo in Santa Croce e dalla proclamazione dei vincitori, il «Prix Italia» ha salutato così i numerosi delegati degli organismi radiotelevisivi di tutto il mondo: un «arrivederci» al '75, in cui unica incognita è la definizione della sede. Sarà ancora l'ospitalissima Firenze? E' un interrogativo di poco conto fra i ben più grossi interrogativi inalberati sull'avvenire della Rai.

Gianni Gori

Contatto umano

Parigi, 1

Le annunciatrici della televisione francese corrono il rischio, a causa della riforma dell'«ORTF» stabilita nel luglio scorso, di non apparire più sui teleschermi. Il loro compito potrebbe infatti essere, di volta in volta, affidato a seducenti comparse appositamente preparate. Ufficialmente, però, non è stata presa ancora alcuna decisione.

Da tempo, comunque, il terzo canale della televisione francese non si serve più di annunciatrici, considerate «non gradite» dal direttore dei programmi Jean-Louis Guillaud. Questi è stato nominato di recente direttore del primo canale, mentre il direttore del secondo, Marcel Ullian, ha dichiarato che non esiterebbe a diminuire il numero delle annunciatrici per «un'informazione più rapida e più utile».

Dal canto loro, le annunciatrici si difendono, e in parecchie interviste alla radio e sulla stampa, hanno sottolineato l'utilità del proprio lavoro, sostenendo che esse riescono a stabilire un «contatto umano» e di simpatia con lo spettatore.

(Ansa)

E' morta Odette Rousseau che col nome d'arte di Florelle fu una delle attrici e cantanti francesi più conosciute prima della seconda guerra mondiale. Aveva 73 anni. Acquistò celebrità internazionale negli anni '30 per avere interpretato film sotto la direzione di Jean Renoir, Fritz Lang e G.W. Pabst.

DOPO LA RECENTE CONTESTAZIONE

Strehler a Salisburgo insisterà sul «Flauto»

Vienna, 1

Da un comunicato su una seduta plenaria tenuta ieri dal «Karatorium» (consiglio d'amministrazione) e dalla direzione del Festival di Salisburgo, si apprende che Giorgio Strehler preparerà per il prossimo anno un nuovo allestimento del «Ratto dal serraglio» e curerà nel 1976 la ripresa dell'allestimento del «Flauto magico» (presentato quest'anno e in parte contestato).

Sono inoltre in corso trattative per un altro suo allestimento (non si dice di quale lavoro).

Il «Karatorium», spinto da richieste di varie parti (anche molto autorevoli), aveva proposto anche per il 1975 una replica del «Gioco dei potenti» (un capolavoro di Strehler), ma la direzione ha dichiarato di «essere costretta con suo rammarico a comunicare che questo desiderio non è realizzabile nei limiti finanziari fissati».

Il comunicato dice poi: «Con soddisfazione si è preso atto di una lettera inviata al presidente Kaut dal dott. Strehler, il quale dichiara di essere disposto in linea di principio a curare e ulteriormente sviluppare nei prossimi anni sia "Il ratto dal serraglio" (1975), sia "Il flauto magico" (1976). Sotto la suggestione della grande personalità artistica di Giorgio Strehler e nella convinzione che i suoi allestimenti conferiscono uno speciale accento ai programmi, i dirigenti del Festival di Salisburgo vogliono continuare a trattare con Giorgio Strehler per una collaborazione concreta anche per i prossimi anni».

Intanto è stato reso noto il programma del Festival del prossimo anno: lirica: «Don Carlo», «La donna senza ombra», «Le nozze di Figaro» nel grande «Festspielhaus», e «Così fan tutte» e «Il ratto dal serraglio» nel piccolo «Festspielhaus».

Prosa: «Jedermann» (La leggenda di ognuno) di Hofmannstahl, nella piazza del Duomo; il «Cacatoa verde» di Schnitzler, «Kammersänger» (Cantante) di Wedekind e «Abendstunde im Spaetherbst» (Di sera in autunno inoltrato) di Dürrenmatt nel «Landestheater». *(Ansa)*

Libero in Germania proibito in Svezia

Monaco di Baviera, 1

La Corte d'appello di Monaco di Baviera ha deciso che il film «Brig me the head of Alfredo Garcia» (Voglio la testa di Garcia), del regista americano Sam Peckinpah, potrà essere proiettato in edizione integrale.

La pellicola era stata sequestrata all'inizio di settembre, dopo una settimana di programmazione, sotto l'accusa di essere una «glorificazione della violenza».

La censura svedese, dal canto suo, l'ha trovato troppo violento e l'ha proibito. In Italia, invece, il film è attualmente in circolazione nella sua versione integrale ma è proibito ai minori di quattordici anni.

DAPPORTO RIPRENDE IL REPERTORIO DI GOVI

«Faccio a modo mio le sue commedie»

Genova, 1

Dopo «Pignaverde Pignasecca», messa in scena lo scorso anno, Carlo Dapporto riprenderà nella stagione che sta per essere inaugurata, il repertorio teatrale di Gilberto Govi. Ha già cominciato, infatti, a Genova le prove di un'altra fortunata commedia del commediografo ligure, «Articolo quinto», scritta a suo tempo da Ugo Palmerini e poi riadattata da Govi.

«Il mio nuovo personaggio — dice Dapporto che è nato a Sanremo — si chiama Tommaso ed è un uomo che va a fondo nelle cose e che risolve in chiave umoristica i problema, anche i più difficili, della vita coniugale. E' un uomo vero moderno, pur vestendo gli abiti della "belle époque", e penso che possa essere degno compagno di Felice Pastorino, dal quale ho avuto tante soddisfazioni lo scorso anno, quando ho dimostrato anche ai più increduli che si può riproporre il repertorio di Govi ed avere successo. L'importante è questo: non voler imitarlo. Gilberto Govi era unico, inimitabile, io faccio le sue commedie a modo mio. E penso che il successo che abbiamo avuto anche fuori di Genova lo dimostra».

«Il debutto è previsto a fine ottobre al teatro Chiabrera di Savona, poi il lavoro sarà portato a Genova. Quindi cominceremo una lunga "tournée" in tutta Italia: la compagnia è rimasta la stessa: Anna Caroli, Laura Bruzzo, Roberto Colombo, Nennele Pienovi, Silvia Mauri, Giorgio Bixio, Pino Leonardi ed Emiliano Araldi. Le scene saranno ancora di Tullio Majer».

Varato il programma della nuova Biennale

Venezia, 1

La nuova Biennale di Venezia comincerà sabato 5 ottobre con una mostra intitolata «testimonianze contro il fascismo», che sarà allestita nella Sala dello scrutinio di Palazzo Ducale, e con lo spettacolo «The tooth of crime» (Il dente del delitto), che sarà presentato al cinema «Arsenale» di Venezia dal «Performance Group» di New York con la regia di Richard Schechner. Le manifestazioni, che proseguiranno fino al 15 novembre, costituiscono — secondo un comunicato della Biennale — l'avvio di un più vasto programma permanente di attività destinato a saldarsi anche con il calendario relativo al 1975. Nelle manifestazioni in programma uno spazio particolare è dedicato al Cile.

Le manifestazioni della nuova Biennale (in complesso due mostre, oltre 50 spettacoli cinematografici, nove teatrali, sette musicali, una decina di convegni, seminari, assemblee, iniziative di pittura murale all'aperto e di animazione teatrale) si svolgeranno, oltre che nelle consuete sedi del Palazzo del Cinema e del padiglione «Italia» ai Giardini di Castello, in numerose altre sedi, sia a Venezia sia in terraferma: tra le altre i «saloni» delle Zattere, la chiesa di San Lorenzo, l'Abbazia della Misericordia, i capannoni dei cantieri navali della Giudecca e del petrolchimico di Porto Marghera, palestre scolastiche, aule universitarie, tendoni da circo innalzati nelle piazze, città della terraferma come Chioggia e Mira, biblioteche. Il prezzo del biglietto d'ingresso a tutte le manifestazioni è stato stabilito in cento lire.

«Giallo» italiano per Max von Sydow

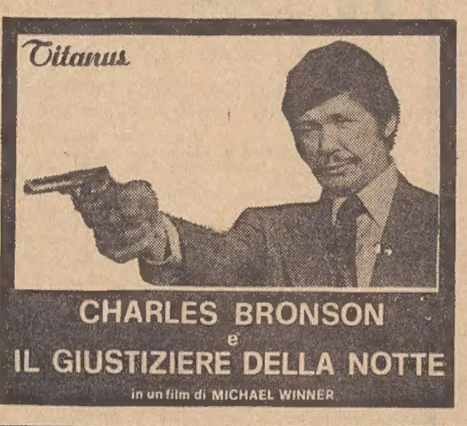
Roma, 1

Max von Sydow, l'attore preferito di Ingmar Bergman, per il quale ha interpretato numerosi film, nei prossimi mesi non lavorerà in Svezia. Egli è atteso in Canada per una serie televisiva, in Germania per «Il lupo della steppa», in Belgio per «La città del peccato» e in Italia per un film di Michele Lupo che dovrebbe girare insieme a Senta Berger, non appena l'attrice austriaca si sarà rimessa dal male che l'ha colpita in questi giorni durante il festival di Salisburgo.

Il film che Max von Sydow girerà a Roma è un giallo magico parapsicologico scritto da Alberto Silvestri e Roberto Gianviti, ancora senza titolo. L'attore svedese ha accettato la regia di Michele Lupo dopo aver visionato «Concerto per pistola solista», un giallo di alcuni anni fa

Intanto Michele Lupo ha rinviato a quest'inverno le riprese del western «Metti il sole dietro alle spalle» che avrebbe dovuto girare in settembre.

Domani al FENICE



CHARLES BRONSON
e
IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE
in un film di MICHAEL WINNER

RISTORANTI E RITROVI

GRADO «SNOOPY 7»
Giovedì sabato domenica pomeriggio e sera trattenimenti danzanti.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
il COLONNELLO BUTTIGLIONE diventa GENERALE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione Sinfonica Autunno 1974. Martedì 8 ottobre alle ore 21 concerto diretto dal maestro Daniele Zanettovich. Pianista Marisa Borini. Da oggi vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro (telefono 31948).

TEATRO AUDITORIUM. 20.30. Per il III incontro «Alpi Adriatico» lo Stadtteater Klagenfurt presenta «Vuole levarsi un capriccio» di Johann N. Nestroy; il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia presenta: «Per l'anima in tormento che ci hai dato» spettacolo montaggio su testi di autori triestini a cura di Furio Bordon. Ingresso L. 500. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, ult. 22: «Gli amici di Eddie Coyle». Eccezionale «prima» con Robert Mitchum e Peter Boyle. Technicolor.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La cugina». Technicolor con Massimo Ranieri e Dayle Haddon. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «L'arrivista» con Alain Delon, Sydne Rome e Jeanne Moreau. Commedia avvincente a colori per tutti.

FENICE. Lire 1200. Film 16, 18, 20, 22.15: «Il bestione». Un film comicissimo con Giancarlo Giannini. Una produzione Carlo Ponti. A colori. V.m 14 anni. Imminente: «Il giustiziere della notte».

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Le Amazzoni, donne d'amore e di guerra». Piccante «prima» con L. Tate. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Carambola» con Paul Smith e Michael Coby, divertentissimo film avventuroso. Eastmancolor, per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Iniziano le grandi manovre della risata: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». Technicolor con Aldo Maccione e Jacques Dufilho. Ultime repliche.

RITZ. 16, 19, 22 precise: «Il fiore delle mille e una notte» di Pierpaolo Pasolini. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Dissequestrato e in edizione integrale «Appassionata», un film di alta potenza drammatica con O. Muti, E. Giorgi e G. Ferzetti. Technicolor. Vietato min. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. Technicolor. V.m. 18 anni. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Il settimana. Successo eccezionale di «Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Uomini duri». Un film di Duccio Tessari con Lino Ventura e Fred Williamson. Colori. Per tutti. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16.30. «Improvvisamente una sera... un amore» con M. Roncé e V. Lisi. Technicolor.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «Inferno nella stratosfera». Technicolor con W. Holden. Domani: «La nebbia degli orrori».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «La grande abbuffata». M. Mastroianni, U. Tognazzi, Michel Piccoli, Philippe Noinet. Un film di Marco Ferrieri. Premio della critica internazionale al Festival di Cannes. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Texas addio». Un western che non ha uguali con Franco Nero. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Chato». Una superba interpretazione di Charles Bronson in un western di straordinaria emotività. V.m. 14. Technic.

ALDEBARAN. 16.30: «Coppia sposata cerca coppia sposata». Col. V.m. 18 a.

ASTRA. 16: «La caccia» nella superba interpretazione di Marlon Brando. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16.30: Technicolor. «Mi chiamavano Requiescant... ma avevano sbagliato» con Alan Steel, William Berger. Capolavoro western!

RADIO. 16: «Il corsaro dell'Isola Verde». Technicolor con Burt Lancaster.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Peter Pan» di Walt Disney. Segue il «Cavallo tatuato». Technicolor. Divertentissimo.

Riduzioni Enal: Nazionale, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Morbosità». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «Il fiore delle Mille e una notte». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Il bestione». Vist. m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Il colonnello Buttiglione diventa generale».

PUCCINI. 15: «Il portiere di notte». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Il massacratore cinese». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Città violenta». V.m 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30: «La caduta degli dei» con D. Bogarde ed H. Berger. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

CORSO. 17: «Pater Moon», con E. O'Neil e M. Kahn. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Per amare Ofelia» con G. Ralli e R. Pozzetto. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
Gli amici di Eddie Coyle
con
ROBERT MITCHUM e PETER BOYLE

Cinema MIGNON
RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA
INFERNO NELLA STRATOSFERA

CENTRALE. 17.15: «Marco Polo junior», cartoni animati a colori. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Secondo rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe» con A. Baumgart e R. Talmonti. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'ultima neve di primavera» con Bekim Fehmiu e Agostina Belli. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Lucky Luciano» con Gian Maria Volontè. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il presidente del "Borgorosso football club"» con Alberto Sordi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Da Hong Kong l'urlo, il furore, la morte» con Chen Chen Chang. In cinemascope tech.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs» con S. Poitier.

CORMONS

ITALIA. 18.30-21.30: «Il monaco», con F. Nero e N. Delon.

CERVIGNANO

NUOVO. «Lorna - Troppo per un uomo solo».

RONCHI

RIO. «Electra Glide».

PALMANOVA

ITALIA. «Mafia bianca, Africa nera».

GEMONA

SOCIALE. «Sesso contro Kun fu».

TARCENTO

MARGHERITA. «Blu Gang».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Io e lui».

CASARSA

ROMA. «Harlem detectives».

Imminente al GRATTACIELO
Titanus
LA VIA DEI BABBUINI
Un film scritto e diretto da LUIGI MAGNI
CON CATHERINE SPAAK - PIPPO FRANCO
LIONEL STANDER

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il ritorno di Rocambole (3); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ttfortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.10: Nel mondo del valzer; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Serata con Goldoni: «La guerra»; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Cortesi, E.C. Baglioni, I 5 Rizzo; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il ritorno di Rocambole (3); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I Malalingua; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Ballate con noi; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Due brave persone; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Strauss; 11.40: Archivio del disco; 12.10: Musicisti italiani d'oggi; 13: musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: G.F. Haendel: «Israele in Egitto»; 16: Capolavori del Novecento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche di M.C. Colleoni e A. Paccagnini; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il romanticismo nel mondo d'oggi; 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della nascita; 22.35: «Pro Musica Nova 1974» di Brema.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «El calcio», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Complesso The Gianni Four; 16: Concerto sinfonico diretto da C. Scimone; indi: Motivi di Guido Cergoli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Ensemble musicale «Opus Avantra»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Cocktail musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 15: Discorama; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV NAZIONALE

12.30 Antologia di Sapere: «Il pregiudizio».
12.55 Inchiesta sulle professioni: «Il designer».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Insegnare oggi» aggiornamento per insegnanti.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Amelia e l'angelo», telefilm di Ken Russel.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 I viaggi: «Paradiso terrestre», 1.a. parte.
18.45 Antologia di Sapere: «Il pregiudizio».
19.15 Segnale orario - Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Sotto il placido Don», scrittori e potere nella Russia zarista; 3.a puntata.
21.50 L'altra faccia dello sport: «Pugilato».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «La verità», film di Henri-Georges Clouzot; con Brigitte Bardot, Charles Vanel, Louis Seigner.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Le isole dell'amore», telefilm; 21.20: «La nuda verità», documentario; 21.50: Musicalmente.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.25, 18, 19.30, 22; 8.10: TV Scuola; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Il Festival balcanico del folclore; 18.35: Studio scientifico; 19.15: Cartoni animati; 20: «Il pianeta selvaggio», film di fantascienza; 21.35: In primo piano; 22.20: Commento scacchistico. Il PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: Università aperta; 20.45: Trasmissione di musica jazz; 21.15: Il piccolo grande cuore dei bambini del mondo; 21.45: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 1

Chiusura cedente con scambi sempre ridotti. La mancata composizione della liquidazione di settembre a seguito delle vicende che hanno coinvolto la Commissionaria Bresciana Valori e l'evolversi della situazione politica hanno accentuato il nervosismo e i timori del mercato.

Sin dall'apertura, la quota appariva calma, specie sui valori che la vigilia avevano messo a segno qualche miglioramento. Deboli anche i titoli guida e in recupero le Ifi priv. dopo l'annuncio dei migliori risultati di esercizio.

Sui secondi prezzi, dopo un velleitario recupero, la quota si assestava su basi più deboli, di riflesso alla pressione dell'offerta sui titoli pilota e in particolare sulle Montedison, che abbandonavano quota 700, Fiat e Viscosa scese sotto quota 1500.

Al listino, la quota è così terminata sui minimi, con perdite di particolare ampiezza per le Centrale (—9,4 p.c.), Motta (meno 8,3 p.c.), Centenari e Zinelli (—7,3 p.c.), Sai (—6,1 p.c.), Viscosa priv. (—6 p.c.), Anic 5,5 per cento. Intorno al 5 p.c. sono risultate anche le perdite subite dalle Montedison e Montegemina. Mentre cedenze oscillanti dal 4,6 a quasi il 5 p.c. hanno denunciato le Invest, Olivetti, Toro priv., Illsa Viola e qualche altro. Le Fiat, dal canto loro, hanno perso oltre il 3 p.c., insieme alle Viscosa, mentre le Generali hanno sfiorato tale percentuale.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare, pur se non hanno conservato tutte le migliorie iniziali, le Ifi priv. In recupero poi le Riva, De Medici, Gim e qualche titolo minore.

Prezzi in ulteriore assestamento nel dopoborsa con le Roma a 270, le Montedison a 675, le Viscosa a 1460, le Generali a 52500, le Centrale a 10350, le Saffa a 5050, Interbanca a 13000 e le Miralanza a 25100 contro 25800 della chiusura.

Il reddito fisso è apparso irregolare con una moderata prevalenza di contenute migliorie; gli scambi in questo settore sono apparsi un po' più attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 48,99 (—2,27).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 172 milioni; obbligaz. 1.832.000.0000; azioni 3.723.450, di cui 825.000 Imm. Roma, 700.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi in lettera. Montedison 670-675; Interbanca 13000-13.100; La Centrale 10.000-10.200; Imm. Roma 270; Generali 52500-53000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 34500-38500; sterlina oro n.c. 37000-40000; marengo svizzero 34000-38000; oro fino (Iva esclusa - cambio uff.) 3100-3250; argento (Iva esclusa - cambio uff.) 88500-92500; oro fino (mercato libero) 3400-3600; platino (Iva esclusa - cambio uff.) 3850.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-690; sterlina 1560-1680; franco svizzero 223-233; franco francese 137-147; marco 245-260.

TRIESTE

Il mercato denuncia ancora una fase di pesantezza. Aperto su tono calmo, si è indebolito durante lo svolgimento della seduta, che ha avuto un andamento alquanto nervoso, portando la quota sui valori minimi. Resistenti solo Stet, Beni e Dalmine. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 166000; Ass. Generali 53000; Ras 63000; Anic 780; Liquigas 223; Montedison 681; Rinascente 110; Rinascente priv. 80; Gerolimich 7000; Premuda 838000; Sip 1660; Tripcovich 95500; Bastogi 1410; Finmare 120; Finsider 331; Pirelli Spa 800; Sme 1500; Stet 1990; Beni Stabili 4760; Immobiliare 275; Cantieri —; Fiat ord. 944; Fiat priv. 700; Dalmine 334; Italsider 571; Terni 65; Marzotto priv. 1255; Viscosa ord. 1480; Viscosa priv. 990.

NEW YORK

Prezzi in ribasso. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perduto 3,05 punti, collocandosi a quota 604,82. La pesante situazione dell'economia americana e l'assenza di incentivi e stimoli agli investitori continuano a pesare come una cappa di piombo sulla Borsa americana e non si vede come la fiducia possa ritornare a breve termine.

LONDRA

Scambi moderati e chiusura in rialzo. Tutti i settori hanno registrato incrementi, ad eccezione di quello immobiliare, che non ha progredito. In rialzo le quotazioni dei titoli auriferi, che seguono il «trend» del metallo, fortemente in aumento nelle ultime 48 ore. Indice a 196,80 (più 4,48%).

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	154,26	(+ 6,64)
Francoforte	156,05	(+ 7,52)
Hongkong	non pervenuto	
Londra	155,75	(+ 4,50)
Milano	155,96	(+ 6,22)
New York	156,05	(+ 4,50)
Parigi	160,78	(+ 7,27)
Zurigo	156,50	(+ 5.—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	5,55	—
Capitalitalia	»	7,16	—
Equitalia	»	6,92	—
Europrogr.	frsv	136,96	—
First Fund	doll	14,00	—
Fonditalia	»	8,68	—
Intercontinental	»	8,95	—
Interfund	»	8,34	—
Interitalia	lire	6516	7131
Intertrust	doll	7,18	7,80
Italfortune	doll	7,58	8,03
Italunion	doll	7,94	8,65
Mediolanum S	»	9,84	10,70
3-R-Manag	lire	5087,60	—
Rominvest	doll	8,80	9,50

Titoli azionari

TITOLI	30-9	1-10
Alimentari e agricole		
Alimont	3500	3485
Bonifiche Ferraresi	3560	3570
Chiari & Forti	2500	2460
Eridania	1850	1825
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5320	5370
Motta	2390	2190
Romana Zucchero	370	371
Romana Zucch. pr.	660	660
Venchi Unica	336	330
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40400	40000
Assicuratrice Ital.	167000	166000
Comp. Ass. Milano	12950	12480
» » » pr.	7990	7611
Comp. Latina	1300	1250
» » priv.	1065	1065
Generali	54510	53000
Italia Assicuraz.	19300	19100
L'Abeille Italiana	14150	14000
Fondiaria Incen.	11720	11600
La Fondiaria Vita	23090	22900
R.A.S.	63900	62950
S.A.I.	11880	11150
Toro Assicuras.	35900	34990
» » priv.	12080	11500
Ausonia	4890	4900
Bowring	420	430
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14601	14670
Banco di Roma	14200	14170
Banco Lariano	6300	6190
Credito Italiano	1746	1702
Interbanca priv	13900	13250
Mediobanca	67670	66750
Cartarie - Editoriali		
Binda	6700	6700
Burgo	15650	15650
» priv.	5920	5890
Donzelli	2000	2000
Mondadori priv.	1930	1900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1500	1495
Cer Pozzi	1080	1074
Eternit	1351	1370
Italcementi	24700	24090
Richard Ginori	382	380
UNICEM	4390	4250
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	783	740
Brioschi	78000	78000
Caffaro	318	315
Carlo Erba	5000	5000
» » priv.	3100	3000
Italgas	614	619,750
Lepetit	9760	9610
» priv.	9450	9160
Liquigas	224	224
» priv.	143.75	140
Mira Lanza	26530	25800
Montedison	715.50	680
Napoletana Gas	650	655
Perlier	730	730
Petrolitera Italiana	2950	2990
Pierrel	2799	2770
Rumianca	1455	1460
Saffa	5320	5150
Siossigeno	5580	5351
Monted. Gemina	665	630
Commercio		
La Rinascente	111.50	109,50
» » priv	81.50	80
Silos di Genova	3450	3335
Standa	10800	10500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2510	2500
Ausiliare	3950	3935
Aut. Torino-Milano	3280	3200
Italcable	3300	3350
Nord Milano	4760	4780
S.I.P.	1670	1661
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	750	748
Marelli E.	615	610
Pan Electric	2206	2206
Tecnomasio	270	251
Finanziarie		
Agricola	2280	2250
Bastogi	1420.50	1410
Centrale	11650	10551
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	2400	2388
Finmare	120.125	120
Finsider	338	331
Flaminia Nuova	1150	1120
Generalfin	1060	1040
Gim	2551	2650
I.F.I. priv.	2430	2490
I.F.I.L.	11850	11450
Invest	2450	2350
Mittel	2970	2930
Pirelli & C.	1430	1398
Pirelli S.p.A.	835	799
Riva Finanziaria	2000	2080
Sarom	2349	2280
S.M.E.	1501	1505
Stet	1980	1990
Part. Finanziaria	1450	1480
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2695	2650
Beni Immob. Italia	812	805
» » » pr.	537	515
Beni Stabili	4670	4700
Certosa	4111	4090
Coge	1550	1530
Condotte d'Acqua	610	610
De Angeli Frua	5800	5800
Gen. Immobil.	282	275
Gilardini	2470	2440
Iniziativa Edilizia	4800	4805
La Milano Centrale	29200	28700
Risanamento	9450	9400
Trenno	3630	3640
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	978	945
» priv.	717	720
Franco Tosi	9250	9150
Nebiolo	251	255
Olivetti	1157	1135
» priv.	1009	960
Westinghouse	2950	2800
Worthington	2200	2150
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	1085	1085
Dalmine	330	334
Falck	6555	6500
» priv.	5400	5400
Ilssa Viola	2800	2650
Italsider	584	571,25
Magona	2185	2180
Metalli	2570	2510
Monte Amiata	1060	1060
Pertusola	2820	2730
Siele	1095	1050
Terni	86	85,25
Trafilerie	1030	1035
Tessili		
Centenari e Zinelli	410	380
Cantoni	10610	10600
Cucirini	5000	4890
Cascami Seta	8900	8730
Fissac	2330	2310
Lanerossi	2450	2415
Lanificio di Gavardo	2600	2501
Linif. e Canapif.	660	662
Marzotto priv.	1305	1255
Montefibre	128	125
» pref.	240	235
Olcese Veneziano	360	356
Rossari	—	—
Rotondi	130000	129000
Scotti	1478	1450
Snia Viscosa	1530	1478
» » priv.	1050	990
Tilane	1450	1410
Unione Manifatture	30500	31000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1885	1870
Acque Potabili	1090	1072
Cals. di Varese	5080	5000
C.I.G.A.	2300	2330
CIR	6050	6040
Pacchetti	186	189
Rejna	1620	1620
Smeriglio	55.25	54
Terme Acqui	1060	1055
Acqua Marcia	2500	2435

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-10	TITOLI		1-10
Rendita	5%	94.—	» » (71) II	6%	78.95
Prest. Ricd. 1934	3,50%	100.40	Pubbl. Ut.	6,50%	78.—
Ricostruzione	3,50%	82.80	» » ord.	6%	94.—
	5%	85.40	» » vent.	6%	72.80
Redim. Trieste	5%	87.30	» » Ed (46)	5,50%	96.70
Rif. Fondiaria	5%	87.40	Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.45
Redimibile 54	5%	84.50	» » » (56)	6%	92.60
Edil. Scol 67	5,50%	83.—	» » Monteo.	6%	92.—
» » 68	5,50%	81.90	Sviluppo Ind ss B	7%	77.50
» » 69	5,50%	85.80	» » » C	7%	82.90
» » 70	6%	87.50	» » » D	7%	76.80
» » 71	6%	86.50	» » » E	7%	75.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » » F	7%	76.50
» » » 76	5,50%	100.—	Isvelm (61) III	5,50%	94.80
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	90.70
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	90.50
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	88.50
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	85.80
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	84.—
» 1975 I	5%	96.65	» (64) IX	6%	84.10
» 1975 II	5%	94.50	» (64) X	6%	83.30
» 1977	5%	86.15	» (65) XI	6%	82.90
» 1978	5%	84.—	» (66) XII	6%	80.50
» 1979	5,50%	86.30	» (67) XIII	6%	78.20
» 1980	5,50%	85.30	» (67) XIV	6%	77.80
» 1981	5,50%	84.50	» (68) XV	6%	77.—
Am. FF.SS 67/87	6%	75.—	» (69) XVI	6%	75.—
» » 68/88	6%	73.60	» (70) XVII	7%	78.80
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	77.50
» » 70/90	7%	79.80	» (71) XIX	7%	77.40
» » 71/86	7%	83.50	» (72) XX	7%	77.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—	Enel 65 I	6%	75.50
» XX	6%	92.75	» 65 II	6%	78.90
» XXI	5%	—.—	» 66 I	6%	73.70
» XXII	5%	89.60	» 66 II	6%	73.70
» XXIII	5%	76.10	» 67	6%	72.90
» XXIV	5,50%	77.70	» 68 I	6%	72.70
» XXV	6%	80.30	» 68 II	6%	72.10
» XXVI	6%	72.75	» 69 I	6%	72.20
» XXVII	6%	72.60	» 69 II	6%	72.10
» XXVIII	7%	77.—	» 70	7%	81.30
» XXIX	7%	76.90	» 71	7%	80.25
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	79.50
» XXXI	7%	86.30	» 72/92	7%	76.20
» XXXI opt.	7%	95.10	» 73/93	7%	76.30
» XXXIII	7%	77.05	» Europa	6%	85.—
» XXXIII opt.	7%	83.20	» 58 vent.	6%	90.50
» 64	6,25%	83.30	» 64	6%	90.—
» Autostrade	6%	71.90	» 65 II	6%	86.50
» Finan 66	6%	74.30	» 66	6%	81.50
» » 68	6%	—.—	» Gela	5,50%	3.850
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.30	» sud 56	6%	94.60
» » »	5,50%	68.10	» 60	5,50%	91.50
» » »	6%	68.80	» 61	5,50%	89.—
» » »	7%	75.50	» IV	5,50%	84.—
C.O.P. ss 1	6%	78.—	» V	5,50%	88.—
» » II	6%	76.50	» VI	5,50%	81.20
» » III	6%	76.60	» VII	5,50%	89.—
» » ANAS	6%	70.20	» VIII	5,50%	87.70
» Dota 1	6%	78.50	» IX	6%	78.90
» » II	6%	76.50	I.R.I. 56/74	6%	—.—
» In. St. 1.a	6%	76.—	» 57/75	6%	97.90
» » » 2.a	6%	74.90	» 58/74	6%	—.—
» » » 3.a	6%	74.—	» 67/77	6%	92.50
» » » 4.a	6%	72.40	» 58/78	6%	94.60
» » » 5.a	6%	72.60	» 57/79	5,50%	85.20
» » » 6.a	6%	—.—	» 68/80	5,50%	82.70
» » » I	7%	80.—	» 61/86	5,50%	71.—
» » » II	7%	80.40	» 63/83	5,50%	76.55
» » » III	7%	78.80	» 64/82	6%	79.50
» » » IV	7%	78.40	» 65/83	6%	76.20
Elfer	6%	99.20	» Alfa R.	7%	79.10
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Elett opt.	5,50%	91.—
» (55)	5,50%	95.60	Timavo	7%	—.—
» (59)	5,50%	87.—	Autostr. C.O 63	5,50%	89.40
» (60)	5%	80.40	» » 66	6%	75.20
» (61)	5%	78.—	» » 67	6%	72.20
» (65) I	6%	78.—	» » 68 I	6%	72.30
» (66) II	6%	76.50	» » 68 II	6%	73.90
» (66) I	6%	76.50	» » 69	6%	72.—
» (66) II	6%	75.50	» » 71	7%	79.—
» (67)	6%	75.—	» » 72	7%	77.10
» (69) I	6%	73.—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 70	6%	—.—	C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» 71	7%	80.30	C.R XI-XIII-XV	6%	91.60
» 72	7%	79.50	C.F Piemonte	6%	75.20
» 72 II serie	7%	78.80	Gr Fond Toscana	6%	80.50
Pian. Ver (61) I	5%	77.30	Cred Fondiario	5%	77.40
» » (62) II	5%	83.20	» Fond conv	6%	72.80
» » (63) III	5%	85.—	» » 1985	6%	86.20
» » (64) I	6%	79.50	» » 1986	6%	85.30
» » (65) II	6%	78.—	» » 1987	6%	85.70
» » (65) III	6%	76.50	» » 1990	6%	76.—
» » (65) IV	6%	76.50	» » 1991	6%	76.60
» » (67) V	6%	77.50	» » 1992	6%	76.20
» » (67) VI	6%	74.—	» » 1995	6%	76.20
» » (68) VII	6%	72.70	» » 1996	6%	74.70
» » (71) I	7%	81.50	» » 1997	6%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	63.—	B.E.I. 66/86	6,50%	75.—
E.N.I 66/81	6%	86.—	» 67/82	6,50%	74.—
» 66/81	6,50%	86.—	» 67/82 II	6,50%	74.—
» 67/82	6,50%	79.—	» 68/80	6,75%	86.—
» 67/87	6,50%	91.50	» 69/84	7,50%	74.—
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.—
» 68/88 II	6,75%	90.50	» 66 dic	6,50%	87.—
» 69/81	7%	90.50	» 67/87	6,50%	87.—
I.M.I 70/81	7,25%	78.—	» 67	6,50/8%	87.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa	»	64609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SUI TITOLI DELLA «FINARCO» CHIESTO IL SEQUESTRO CONSERVATIVO

RAGGIUNGE GLI 870 MILIONI L'INSOLVENZA DELLA BRESCIANA

Lo sforzo degli agenti di cambio diretti ora a evitare fallimenti Procedura in sei fasi successive per la liquidazione dei creditori

Roma, 1

Gli organi del ministero del tesoro, preposti al controllo delle Borse valori, seguono con attenzione l'evolversi della situazione creatasi dopo l'insolvenza della Commissionaria Bresciana Valori e manifestano l'opinione che una prima «sistemazione» potrà aversi nelle prossime ore senza riflessi degni di nota sull'andamento del mercato azionario italiano. Secondo i medesimi ambienti, l'ammontare dell'insolvenza può essere valutata sugli 870 milioni di lire, come saldo tra un debito di 936 milioni e un credito di 66 milioni.

A questo punto gli organi tecnici delle Borse — secondo la legge e la prassi — debbono affrontare il problema di come liquidare i creditori: stando a quanto emerso fino a questo momento, il problema dovrebbe essere risolto abbastanza rapidamente secondo la seguente procedura:

A) — saranno compensati i saldi creditori e debitori della Commissionaria determinando il saldo netto: esso risulterebbe debitore per 870 milioni;

B) — saranno venduti i titoli in portafoglio della Commissionaria (si parla di circa 1,7 milioni di azioni Centenari e Zinelli), o — più esattamente — questi titoli verranno ripartiti tra i circa 12 agenti di cambio che presentano saldi creditori diretti verso la Commissionaria;

C) — questi agenti verseranno a stanza di compensazione l'equivalente a prezzi di mercato, riservandosi di rivalersi poi direttamente verso la Commissionaria del residuo loro credito. Si ritiene che questa assunzione potrà condurre al versamento a stanze di circa 760 milioni di lire;

D) — i 110 milioni di lire occorrenti per «quadrare» i conti saranno prelevati dal fondo comune di garanzia degli agenti di cambio;

E) — la Banca d'Italia, che gestisce le stanze di compensazione, ricevuti gli 870 milioni, liquiderà finalmente i creditori del mese.

Un discorso a parte merita l'eccezione formulata dalla Commissionaria Bresciana Valori, che ha rifiutato il pagamento, eccependo un credito insoluto di pari importo verso la Società Finarco. In questa direzione la Commissionaria si è mossa richiedendo alla autorità giudiziaria e ottenendo un decreto di sequestro conservativo sui titoli (non noti) che costituiscono attualmente il portafoglio Finarco. Non risulta per ora pervenuta all'autorità giudiziaria — ma risulterebbe già preannunziata — l'opposizione motivata della Finarco al sequestro conservativo.

Lo sforzo delle categorie interessate — e degli agenti di cambio in particolare — sembra, cioè, essere quello di evitare fallimenti, il cui espletamento non può che nuocere alla credibilità di una categoria di professionisti della Borsa, già messa a dura prova dai ribassi degli ultimi mesi.

(Italia)

Paradossalmente, i titoli azionari della ex-Banca Unione sono in corso di consegna in questi giorni: a mesi di distanza dalla fusione con la ex-Banca Privata Finanziaria e dopo la messa in liquidazione e la chiusura degli sportelli della neonata Banca Privata Italiana. Sono così in corso le consegne dei titoli dai venditori e dei saldi dai compratori: operazione ben poco lieta perché si ritirano titoli dal valore oramai eguale a «zero» pagando prezzi fino a 30 mila lire per ciascuna azione.

Questa operazione sta presentando ora un inconveniente del tutto imprevisto: la Banca Privata Italiana risulta acquirente di una certa massa (non trascurabile) di azioni; titoli acquistati a suo tempo per tenerne alto il prezzo in borsa e non pagati, né ritirati per i motivi già sottolineati. Di conseguenza, esistono operatori — sembra che per la maggior parte si tratta di banche — che hanno ritirato a caro prezzo questi titoli e che dovrebbero riconsegnarli contro denaro alla Banca Privata Italiana, ora posta in liquidazione su un presumibile stato di insesistenza del patrimonio netto.

(Italia)

Tre tunnel sotto il canale di Suez?

Il Cairo, 1

L'Egitto ha annunciato un progetto per la costruzione di tre tunnel sotto il Canale di Suez che collegheranno il territorio egiziano con il deserto del Sinai. Il progetto fa parte di un piano di nuovi insediamenti civili sulla sponda ovest del Canale. Il paese intende stanziare 100 milioni di dollari per il progetto.

In ambienti diplomatici si ritiene tuttavia che tali tunnel potrebbero essere di grande rilievo anche sul piano strategico, poiché faciliterebbero gli spostamenti di mezzi militari pesanti verso il deserto.

(Italia)

Difficoltà per i titoli dell'ex Banca Unione

Roma, 1

Difficoltà potrebbero manifestarsi nei prossimi giorni — a giudizio di molti operatori di Borsa — circa i titoli azionari della ex Banca Unione: in sostanza, si tratterebbe di operazioni vecchie di un anno «andate a posto» in questi giorni, che hanno trovato — come ultima contropartita — la Banca Privata Italiana chiusa per liquidazione.

Il problema sorse oltre un anno fa, allorché le vivaci impennate di questo titolo spinsero gli agenti di cambio milanesi a prescrivere la sola contrattazione per «contanti»: cioè titoli contro denaro e viceversa. Contemporaneamente si verificò una carenza fisica di titoli, dovuta prevalentemente alla lentezza con la quale la Banca Unione consegnava i titoli a essa inviati per sostituzioni e frazionamento: ciò significò l'avvio di una serie di operazioni di compra-vendita basate sul reciproco impegno alla consegna futura dei titoli (non appena possibile) e al contestuale versamento dei saldi di denaro.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	11-5/8	12-1/16	11-7/8
Sterlina	13-7/8	15-1/4	15-1/2
F.co svizz.	10-3/8	10-3/8	10-1/4
Marco	9-3/8	9-1/2	9-7/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	249,46	249,20	249,28
Fiorino olandese	244,65	244,30	244,58
Franco belga	16,84	16,70	16,84
Corona danese	108,01	106,70	108,03
Corona norvegese	119,45	118,50	119,46
Corona svedese	148,43	147,00	148,41

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	660,10	660,00	660,05
Dollaro canadese	669,65	660,00	669,70
Peseta spagnola	11,49	11,25	11,49
Escudo portoghese	25,69	22,00	25,69
Scellino austriaco	35,15	35,05	35,15
Franco francese	139,65	139,20	139,61
Franco svizzero	224,41	224,50	224,27
Yen nipponico	2,21	2,12	2,21
Lira sterlina	1542,00	1540,50	1541,75
Dracma greca	—	18,20	—
Dinaro jugoslavo	—	36,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,77% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

GENERALI

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Comunicazione del Presidente Merzagora agli Azionisti

Il Presidente della Compagnia, senatore a vita Cesare Merzagora, ha inviato in questi giorni agli azionisti la consueta comunicazione sull'andamento del primo semestre dell'esercizio 1974 per le «Generali» ed il Gruppo. Il senatore Merzagora scrive:

Egregio Azionista,

la legge 7 giugno 1974 prevede — com'è noto — per le Società per azioni una serie di nuove prescrizioni fra le quali vi è quella di redigere, a partire dal prossimo anno, una relazione sull'andamento della gestione sociale nel primo semestre dell'esercizio. Essa risponde alle esigenze di una chiara e puntuale informativa aziendale di cui noi eravamo profondamente convinti ben prima che divenisse imperativo legale.

Mi sia consentito infatti ricordare che è questa ormai, la sesta edizione di una lettera semestrale agli azionisti; noi quindi continueremo come per il passato, solo dando alla nostra comunicazione un carattere non più personale ma di doverosa ufficialità.

Nelle attuali condizioni del nostro Paese mi sembra inutile, e soprattutto contristante, aprire il discorso del nostro lavoro con le ennesime lamentazioni sulle carenze tariffarie arcinote alle competenti Autorità, che continuano però a non tenerne conto e che non vorrei si risvegliassero soltanto quando cadranno loro addosso le responsabilità di quelle compagnie già oggi in stato di grave difficoltà.

La stessa situazione generale italiana, poi, con le sue paurose incognite economiche, politiche e sociali, è quanto di meno adatto si possa desiderare per una sana espansione del lavoro assicurativo, condannato — com'è noto — a scontare le conseguenze dell'avvenire inflazionistico del Paese.

Quanto sta accadendo in Italia, soprattutto dopo il terremoto petrolifero, obbliga evidentemente tutti coloro che sono abituati a guardare avanti ad una progressiva ristrutturazione nel settore degli investimenti, rifuggendo da tutto quanto entri nell'ambito delle mere speculazioni in ogni campo.

Da tempo, e cioè dagli albori della stretta monetaria e dopo aver fatto i noti solidi investimenti anche nel campo agricolo e dei trasporti marittimi, ci siamo tenuti con una liquidità eccezionale (beneficiari di tassi ancora più eccezionali) ma ci auguriamo che questa situazione sia transitoria, perché soltanto quando gli Istituti di credito smetteranno di applicare tassi bancari in uso nei Paesi balcanici d'anteguerra potremo sperare nella normalizzazione della nostra vita commerciale ed anche del mercato mobiliare, oggi prima e più grande vittima di una situazione totalmente anormale.

Venendo alle notizie, Le dirò che ai dati sommari del *bilancio consolidato*, già comunicati per la prima volta quest'anno in sede assembleare, sono ora in grado di aggiungere qualche nuova considerazione:

1) Il 1973 ha marcato una ancora più sensibile internazionalizzazione del nostro lavoro. Dei 938 miliardi d'incasso premi del bilancio consolidato, ben il 66,4% proviene dai territori esteri d'operazione (nel 1972 la percentuale era del 63,4).

2) Sia all'estero che in Italia il ramo Vita ha registrato nel 1973 un tasso d'incremento maggiore di quello dei rami elementari, il che assume, com'è evidente, un valore particolare e testimonia dell'efficienza dell'organizzazione del Gruppo.

3) Il nostro bilancio consolidato è la somma — depurata dei reciproci rapporti riassicurativi — dei bilanci della Compagnia madre e delle 31 società assicuratrici delle quali essa possiede oltre il 51% del capitale sociale. Le Generali hanno però quote di maggioranza relativa o di consistente minoranza in altre 21 imprese d'assicurazione di 15 Paesi: se l'incasso premi di queste compagnie venisse aggiunto a quello del bilancio consolidato, si supererebbero i 1.300 miliardi di lire.

Nel primo semestre di quest'anno l'incasso premi della sola *Compagnia madre* — nel lavoro diretto ed indiretto, in Italia ed all'estero — si è avvicinato ai 236 miliardi di lire, con un tasso di sviluppo del 17%. Nell'effettuare questa rilevazione — come tutte quelle che seguono — sono stati tenuti fissi per il lavoro estero i cambi al 31 dicembre 1973.

Il *ramo Vita* ha segnato nel complesso un aumento del 14% con oltre 84 miliardi di premi (quasi 52 miliardi nel lavoro diretto, più di 32 miliardi in quello indiretto). A fronte di un più contenuto ritmo d'incremento del lavoro estero per il venir meno in alcuni mercati di talune circostanze eccezionalmente favorevoli del 1973, ha fatto riscontro un elevato tasso di sviluppo del lavoro diretto in Italia (oltre il 15%). In buona progressione le coperture individuali; anche più accentuato lo sviluppo delle collettive.

I *rami Danni* hanno raccolto premi — nell'insieme del lavoro diretto ed indiretto — per oltre 151 miliardi, con il 19% di aumento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. L'apporto del lavoro diretto italiano in questo settore è quasi 97 miliardi, il 20% in più del primo semestre 1973.

I rami di Responsabilità Civile hanno incassato in Italia 51 miliardi e mezzo, con un indice di sviluppo del 12%, che si giova dell'elevato incremento della Responsabilità Civile Diversi.

Si aggrava di giorno in giorno la situazione del settore R.C. Auto. Pur avendosi riguardo al fatto che la frequenza dei sinistri non è aumentata ed ha anzi segnato nel primo semestre una leggera diminuzione, l'andamento del rapporto danni a premi continua a peggiorare, per la lievitazione nello stesso periodo del costo medio dei sinistri conseguente ai continui aumenti di costo di tutti gli elementi che compongono le prestazioni di risarcimento: manodopera, ricambi, rette ospedaliere, ecc.. In questa situazione — pesante anche per noi, nonostante la contenuta percentuale dei premi della R.C. Auto italiana sul complesso del nostro lavoro — le imprese sono tuttora costrette ad operare con una tariffa scontata rispetto a quella base del 1

★ la pagina dei motori ★

PICCOLA PANORAMICA DI ALCUNE NOVITA' CHE SARANNO ESPOSTE A PARIGI, LONDRA E TORINO

IL VIA ALLA STAGIONE DEI SALONI

Si apre domani il 61.o Salone internazionale dell'automobile di Parigi; seguirà, il 16 prossimo, il 59.o Salone di Londra; in novembre toccherà a Torino. Prende così il via la stagione automobilistica 1974-1975. Le case, pur in questi difficili momenti, si presenteranno con le gamme complete più gli arricchimenti venuti nel corso dell'estate. Eccone una breve panoramica.

ALFETTA GT



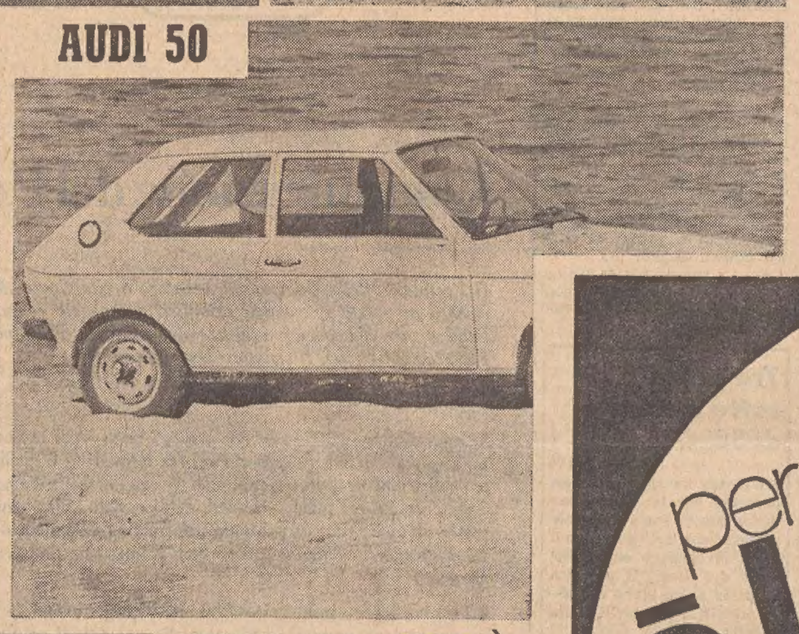
QUATTROPORTE II



CITROEN CX



AUDI 50



FIAT 130 «OPERÀ»



ALFA ROMEO

L'Alfa Romeo sarà presente con la gamma completa delle sue vetture Giulia, Alfasud, Alfetta, 2000 e Montreal. La grande novità per Parigi è rappresentata dall'Alfetta GT, il coupé a 4 posti che ha raccolto il più vasto consenso da parte degli automobilisti e gli elogi di tutta la stampa internazionale.

Nello stand dell'Alfa Romeo sarà esposta anche la nuova gamma Giulia 1300 e 1600, nelle versioni berlina, coupé e spider, recentemente modificate e ancora migliorate, e, nella gamma 2000, il coupé GTV, che anche quest'anno ha imposto nelle competizioni di grande durata, le sue qualità di «stradista» senza uguali.

In effetti, a Francorchamps, la 2000 GTV si è piazzata seconda e terza nella classifica generale ed ha conquistato per la quinta volta consecutiva la Coupe du Roi, un risultato senza precedenti nella storia dell'automobilismo; al Tour de France 1974 essa si è classificata prima del Gruppo 1 precedendo tutte le vetture di maggiore cilindrata ed anche quelle del Gruppo 2 e piazzando sei vetture ai sette primi posti della classifica generale dello stesso Gruppo.

Nel 1974 l'Alfa Romeo ha migliorato la propria posizione sul mercato francese, dove, a fine luglio, ha ottenuto un incremento delle vendite del 35 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, confermando la predilezione che i francesi hanno sempre dimostrato per le vetture della Casa milanese.

PININFARINA

La Pininfarina sarà presente a Parigi con le Peugeot 504 V6 coupé, Peugeot 504 V6 cabriolet, Fiat 130 «Operà», Fiat 130 «Maremma», Fiat 130 coupé, Ferrari 365 GT4 2+2; le prime tre vetture costituiscono novità mondiali, la «Maremma» è una novità per la Francia.

Per le due Peugeot è stato adottato un nuovo motore a 6 cilindri a V la cui principale caratteristica è quella di offrire una notevole riserva di potenza, per superare con rapidità le situazioni imposte dal traffico moderno, senza comportare rilevanti aumenti nei consumi. La Peugeot 504, nella versione coupé e cabriolet nata dalla collaborazione tra la Peugeot e la Pininfarina nel '69, ha riscosso in questi anni un significativo successo commerciale, offrendo al pubblico una meccanica molto raffinata, con l'estetica di una carrozzeria personalizzata; nella versione V6 esistono le premesse per la conferma di questa affermazione.

Le modifiche estetiche che contraddistinguono la nuova serie, interessano soprattutto la parte frontale, dove sono stati ridisegnati i fari, la calandra e i paraurti. I gruppi ottici anteriori sono del tipo a vetro unico e comprendono le luci abbaglianti e anabbaglianti. Essi sono anche dotati di una regolazione in funzione dell'assetto del veicolo. Posteriormente, la vettura si differenzia per l'adozione di nuovi e più funzionali gruppi ottici.

Fiat 130 «Operà»: debuttando la vettura a Parigi, questo nome è stato scelto in omaggio alla Francia e al suo più grande teatro lirico. Senza modificare la parte anteriore, la parte posteriore e il padiglione e operando esclusivamente sul corpo centrale della vettura, si è realizzata una berlina 4 porte che esalta le doti di abitabilità e di comfort del modello base. Le quattro porte evidentemente, ne migliorano l'accessibilità senza minimamente turbare l'equilibrio estetico della fiancata che conserva intatte le caratteristiche di linea del modello di base.

CITROEN

In casa Citroen, la grande novità è la CX, vettura di grande serie che si situa tra le GS e le DS. E' una berlina a 4 porte e 5 posti, a trazione anteriore e con gruppo motopropulsore trasversale.

Sotto la sigla CX la Citroen presenta una gamma di tre vetture: la CX 2000 (1985 cc), la CX 2000 economica (1985 cc) e la CX 2200 (2175 cc), che permettono di venire incontro alle varie esigenze e alle attuali preoccupazioni degli utenti europei. Questi modelli si aggiungono e completano la gamma Citroen che resta invariata modelli D compresi.

Frutto di ricerche di mercato molto approfondite, di una valutazione completa dei bisogni della clientela, di osservazioni del servizio assistenza e di ricerche dell'ufficio studi, la progettazione di questi modelli è stata allo stesso tempo così elaborata e così disponibile che si è adattata perfettamente alle nuove esigenze del mercato conseguenti, in special modo, all'aumento del prezzo dell'energia.

Questi modelli rappresentano un importante risultato: unitamente a una perfetta sicurezza di funzionamento offrono un interessante insieme di notevoli progressi tecnici. Sono la sintesi delle successive rivoluzionarie innovazioni tecniche della Citroen e di una lunga esperienza accumulata in diversi campi: trazione anteriore (40 anni d'esperienza), sospensioni idropneumatiche (20 anni d'esperienza), freni a disco servoassistiti (20 anni d'esperienza), ecc. I modelli CX ottimizzano quelle caratteristiche di sicurezza, di solidità, di economia e di comfort che gli automobilisti più esigenti possono oggi attendersi da una vettura moderna.

Nella gamma GS compaiono tre nuove versioni: GS X, GS X2 e GS Pallas. Mentre per la GS Pallas si è puntato sul comfort e sull'accuratezza delle finiture, con le GS X e GS X2 si sono voluti creare due modelli destinati alla clientela più giovane e dinamica.

MASERATI

La «Maserati» festeggia il cinquantenario presentando la «Quattroporte II» discendente diretta della prima vettura a quattro porte lanciata nel 1963 e uscita di produzione negli anni successivi. Gli intendimenti della casa di Modena sono quelli di offrire una berlina di prestigio, cioè una vettura che sia un «bene strumentale», per chi chiede all'automobile qualcosa di più. Il nuovo modello si avvale delle soluzioni tecniche più sofisticate, quali la sospensione idropneumatica, il sistema frenante «Full Power» e il servosterzo a ritorni asservito.

Per quanto riguarda il motore la scelta è caduta sull'ormai noto 6 cilindri V90 (2965 cc di cilindrata), le cui caratteristiche assicurano prestazioni eccellenti e notevole elasticità. Tutti gli equipaggiamenti idraulici sono il frutto dell'esperienza Citroen, la casa che si caratterizza per le sue soluzioni tecniche d'avanguardia. La carrozzeria, opera di Bertone, è la sintesi di accurati studi di forma e dona alla vettura una leggerezza eccezionale. L'estrema cura posta nella insonorizzazione del vano motore ne fanno una vettura silenziosa e piacevole da guidare. Infine la strumentazione è quanto di più attuale ed efficiente vi sia.

VOLKSWAGEN

Il gruppo Volkswagen presenta la «Audi 50», una berlina compatta con motore anteriore trasversale, raffreddato ad acqua, di 1100 cc in due versioni: 50 e 60 cavalli. Una «due porte» con un grande sportello posteriore e il vano bagagli variabile che si ottiene ribaltando lo schienale del sedile posteriore. L'Audi 50 entrerà in produzione nell'autunno 1974 e si affiancherà all'Audi 80 completando così la gamma di Ingolstadt nelle cilindrate inferiori.

CARROZZIERI — ARTIGIANI
AUTOMOBILISTI

Grande assortimento di

RICAMBI PER CARROZZERIA

PARAURTI - CRISTALLI INFRANGIBILI «VIS» - CANALINO VELLUTATO - CORNICI IN GOMMA PER PARABREZZA E FINESTRINI - COPPE PER RUOTE - MASCHERINE CROMATE - PORTAPACCHI - FODERINE - TAPPETI AUTO - LAMIERATI ecc., troverete da

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684

PREZZI SPECIALI all'ingrosso per CARROZZIERI — Spiegazioni tecniche anche in lingua slovena e serbo-croata

I SEGRETI PER CONTENERE IL COSTO DELL'AUTO

AVARIE DEL MOTORE: MEGLIO SOSTITUIRE

Vantaggi di spesa, di tempo e garanzia di ricambi originali

Un contributo fondamentale per contenere i costi d'esercizio dell'automobile e nello stesso tempo prolungarne la vita utile viene dato da una regolare manutenzione che assicuri la costante efficienza di tutte le parti meccaniche. Solo in questo modo è possibile, inoltre, mantenere i consumi ai livelli più bassi, ed è noto che fra due vetture in diverse condizioni di efficienza generale si possono riscontrare differenze di consumo anche assai notevoli.

In questa prospettiva, i servizi assistenziali diretti delle maggiori case automobilistiche si sono sempre più perfezionati con iniziative di assistenza periodica appositamente studiate per le nuove esigenze: manutenzione a chilometraggi prestabiliti, diagnosi a prezzo fisso, verifiche di gruppi direttamente sulla vettura, ecc. Anche nel settore delle riparazioni è in corso un'analoga evoluzione per assicurare all'automobilista un servizio della massima affidabilità. E' di questi giorni, per esempio, l'istituzione da parte della Fiat di una speciale garanzia scritta — valida tre mesi senza limitazioni di percorrenza — su tutte le riparazioni eseguite dalle proprie filiali e concessionarie.

Sempre in materia di riparazioni, si assiste poi ad un altro fenomeno: l'aumentato costo della mano d'opera ha progressivamente portato le spese di revisione a livelli molto prossimi, e qualche volta persino superiori, a quelle di sostituzione. Inoltre l'abitudine all'uso dell'automobile ha reso sempre più difficile farne a meno per lunghi periodi, e sono ormai pochi gli utenti disposti a lasciare per molti giorni la loro vettura in una officina. Proprio per questi motivi, la Fiat già da alcuni anni ha istituito una speciale iniziativa, il servizio motori nuovi, che prevede la sostituzione del vecchio motore con uno nuovo di fabbrica in tre diversi allestimenti standard (completo, semicompleto o alleggerito) a seconda delle parti che è possibile recuperare dal vecchio.

Ma a parte il caso più evidente del motore, oggi la sostituzione risulta più conveniente anche per numerosi altri organi dell'automobile: pompa dell'acqua, spinterogeno, ammortizzatori, scatola guida, molla a balestra, pompa dell'olio, regolatore di tensione, ecc. La rete assistenziale Fiat, filiali e concessionarie, è stata quindi organizzata recentemente per offrire all'utenza i vantaggi della sostituzione anche per questi ed altri particolari, che vengono montati nuovi a un prezzo praticamente uguale a quello che richiederebbe la loro revisione.

Oltre alle considerazioni di spesa e di tempo, molti fattori, soprattutto di ordine qualitativo, contribuiscono infatti a consigliare la sostituzione di un complessivo al posto della sua riparazione o revisione: la sostituzione elimina le operazioni talvolta complesse di smontaggio e riparazione, limitandosi a quelle assai più semplici di distacco e riattacco; inoltre l'automobilista ha la sicurezza che vengano montati dei gruppi di ricambio originali.

Nuovo coupé Ford: «Granada Ghia»

Roma, 1

Un nuovo coupé della Ford, carrozzato da Ghia, sarà esposto al prossimo Salone dell'automobile di Torino.

Il coupé può contenere 4-5 passeggeri e può essere equipaggiato con i motori sei cilindri a V di 2600 e di 3000 cc, che gli consentiranno di raggiungere rispettivamente i 175 e 182 chilometri orari. Il consumo sarà di 10,5 litri di carburante per cento chilometri nella versione 2600 cc e 11,4 litri nella versione 3000.



NELLE ORE DI PUNTA INTASATE LE VIE PRINCIPALI DEI CENTRI MAGGIORI

CAOS A CAUSA DEL TRAFFICO PER IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

L'austerità non ha suggerito di limitare l'uso delle macchine - Sola economia di carburante, un certo numero di motorini e scooter usati dagli studenti

Roma, 1

Il nuovo anno scolastico è cominciato da poche ore. Gli studenti sono nel complesso quasi undici milioni, gli insegnanti quasi 600 mila. I docenti entro quest'anno raggiungeranno però le 700 mila unità in considerazione della prevista immissione nei ruoli di circa 150 mila insegnanti. Si abbasserà quindi così il rapporto docente-discente e si faciliterà una più stretta collaborazione tra il professore e l'allievo. I provveditori agli studi e i sovraintendenti scolastici, secondo precise direttive ministeriali, porranno attenzione perché il numero degli alunni per classe, non superi, per quanto è possibile, le 30 unità.

Le lezioni, per una vecchia consuetudine, si inizieranno scaglionate nel tempo, a partire da oggi, secondo il tipo di classe e il livello di istruzione: dalle elementari alle prime classi delle superiori si passerà via via nei prossimi giorni alle classi successive fino al liceo e agli istituti professionali. La gradualità di inizio dell'anno scolastico è legata alle necessità argonizzative di ciascuna scuola e in particolare alla compilazione dell'orario delle lezioni.

Si prevede che per il complesso meccanismo d'avvio le scuole potranno funzionare in modo normale entro una quindicina di giorni. Poi, in dicembre, prenderanno il via gli organi collegiali previsti con i decreti delegati e ai quali parteciperanno, per elezione, oltre ai professori anche i genitori. La costituzione di questi organi segnerà l'inizio della fase più delicata dell'anno scolastico, di un periodo «nuovo» per la scuola italiana.

Intanto un intenso traffico di auto private ha intasato le vie principali delle maggiori città italiane nelle «ore di punta» della prima giornata di scuola. L'austerità (che si concretizza nell'elevato prezzo della benzina e nelle minori disponibilità finanziarie delle famiglie conseguenti all'accresciuta pressione fiscale ed al contenimento del credito) non si è risolta, come tutti auspicavano, in una contrazione dell'impiego delle automobili nei centri urbani. Solo un certo aumento dei «motorini» e degli «scooters» di piccola e media cilindrata, usati in massima parte da studenti, ha rivelato una moderata tendenza a realizzare qualche economia di carburante. Ma il naturale incremento della circolazione privata, che ogni anno si manifesta con l'acquisto e l'impiego di auto da parte dei nuovi motorizzati, ha reso poco evidenti i sacrifici di quanti (pochi) hanno lasciato la macchina in garage.

In tutte le grandi città italiane fra le 7.30 e le 9 il traffico si è mantenuto sui livelli dell'autunno 1973, quando la fase più dura dell'austerità non era ancora iniziata. Solo nel corso della tarda mattinata la circolazione privata ha fatto registrare qualche miglioramento, favorito dal fatto che in molte scuole sono stati osservati orari ridotti e comunque diversi nel primo giorno di ripresa delle lezioni.

Alla brusca «esplosione» del traffico hanno contribuito anche fatti che possono essere considerati transitori come la citata apertura delle scuole (nei giorni successivi è da presumere che molti ragazzi si serviranno dei mezzi pubblici), l'avvenuta riscossione dello stipendio che per i lavoratori e gli impiegati di ogni ordine e grado avviene fra il 27 e il 30 del mese, il sensibile abbassamento della temperatura, accompagnato, in alcune città, da vento e pioggia.

In altri grandi centri, come Roma, le condizioni del traffico sono state enormemente aggravate da fatti del tutto contingenti che testimoniano, ancora una volta, la imprevidenza degli amministratori locali: la maggior parte delle grandi strade consolari che dalle estreme e popolose periferie conducono nel cuore dell'urbe sono interessate dai consueti «lavori in corso», puntualmente iniziati dopo le ferie estive.

A questi lavori si aggiungono peraltro quelli ormai ben noti, ai romani, per la metropolitana, determinando così una situazione di vero e proprio caos con intasamenti che sono la causa di conseguenze finanziarie difficilmente valutabili ma certo elevatissime, cui si aggiungono l'inquinamento e lo stress dei conducenti. *(Ansa - Italia)*

BLOCCO STRADALE di madri a Genova

Genova, 1

Tenendo per mano i loro bambini, una cinquantina di mamme hanno bloccato questa mattina per quasi un'ora e mezzo la strada principale di Molassana, un quartiere alla periferia Nord di Genova: vogliono che i loro figli possano recarsi alla scuola elementare «San Giacomo» con un pullmino, evitando così chilometri di strada. Chiedendo inoltre che sia ricostruita una passerella di collegamento tra la parte vecchia di Molassana, accorciando così la strada a molti bambini diretti a scuola.

Le madri hanno bloccato la circolazione stradale dalle 8.30 alle 9.40 sostenendo di aver da tempo informato il comune di questi problemi e di non aver avuto alcuna risposta. «Se non avremo soddisfazione, continueremo nei blocchi stradali anche nei prossimi giorni», hanno preannunciato.

Mamme-maestre in Francia

Parigi, 1

Allarmati per la mancanza di maestri e professori in Francia, i genitori degli allievi sono corsi ai ripari come hanno potuto: impartendo essi stessi le lezioni, in attesa della nomina degli insegnanti.

Le «classi improvvisate», elementari o medie, sono numerose soprattutto nel «Midi», in Bretagna e nell'Isère. L'insegnamento è impartito dalle madri degli allievi, a turno, mentre qualche amica si occupa dei bambini più piccoli. Le lezioni sono svolte sulla base del programma ufficiale, e loro obiettivo è di evitare che i ragazzi «rimangano indietro» rispetto ai compagni che, più fortunati, possono seguire corsi regolari.

(Ansa)

UN COMUNICATO INDICA LA LIMITATA DIFFUSIONE DEL MALE

I MEDICI SONO OTTIMISTI SULLO STATO DI BETTY FORD

Le terapie alle quali dovrà essere sottoposta affliggeranno però a lungo la «First Lady» - Il Presidente appare ora più sollevato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 1

Il tumore riscontrato nel nodulo alla mammella destra della moglie del Presidente degli Stati Uniti, signora Betty Ford, si era esteso anche al tessuto linfatico, che è stato asportato nell'operazione chirurgica di sabato scorso insieme all'organo mammario della «First Lady» americana. Il bollettino medico che rivela la scoperta della cancerosità del tessuto anche esterno alla mammella asportata chirurgicamente è espresso in termini ottimistici: «L'esame dei tessuti linfatici asportati con l'intervento chirurgico ha rivelato presenza microscopica di cancro solo in due delle 30 ghiandole». Tale temuta rivelazione della diffusione del tumore viene fatta seguire dalla precisazione che «non ne è stata riscontrata la presenza nei vasi sanguigni locali».

Il comunicato sulla ricerca patologica effettuata sui tessuti asportati alla signora Ford tiene a sottolineare sopratutto la limitata diffusione del male. «Considerando che solo due delle ghiandole linfatiche erano state toccate, e che non risultano prove cliniche di diffusione del cancro in altre zone, i medici restano ottimisti per una prolungata sopravvivenza» dell'inferma. «Durante il periodo di degenza post-operatoria della signora Ford — prosegue il bollettino medico del Bethesda Naval Hospital — verranno eseguiti studi diagnostici speciali per determinare se possano essere applicate la terapia ai raggi "X", la terapia ormonale o la chemioterapia, allo scopo di assicurare la cura più efficace contro questo cancro».

Si tratta di terapie che comunque affliggeranno a lungo la vita della moglie del Presidente americano. La signora Ford ha 56 anni. I due coniugi Ford, in ogni caso, hanno fatto dire dai portavoce dell'ospedale che l'ottimismo dei medici li ha rinfrancati. Il Presidente è stato informato dell'esito dello studio dei tessuti asportati a sua moglie dal suo medico personale, contrammiraglio William Lukash, mentre la signora Betty ha saputo come stanno le cose dal capo del reparto chirurgico dell'ospedale militare ove è ricoverata, il capitano William Fouty, che l'ha operata sabato. I medici, però, hanno espresso solo «ottimismo».

Mentre i tessuti erano ancora allo studio, i giornalisti avevano chiesto a Fouty alcuni ragguagli sulle condizioni dell'illustre paziente. L'operazione, ha detto il chirurgo, «ha rimosso tutto il tumore maligno». Sabato, ha aggiunto, durante l'operazione «non appariva alcuna presenza di residui cancerosi». Ma alla domanda più precisa e stringente se egli ritenesse che nell'organismo della signora Ford non ci fossero più tessuti maligni di sorta, Fouty ha dovuto ammettere: «Non credo che si possa affermare che le è stato asportato ogni tessuto maligno».

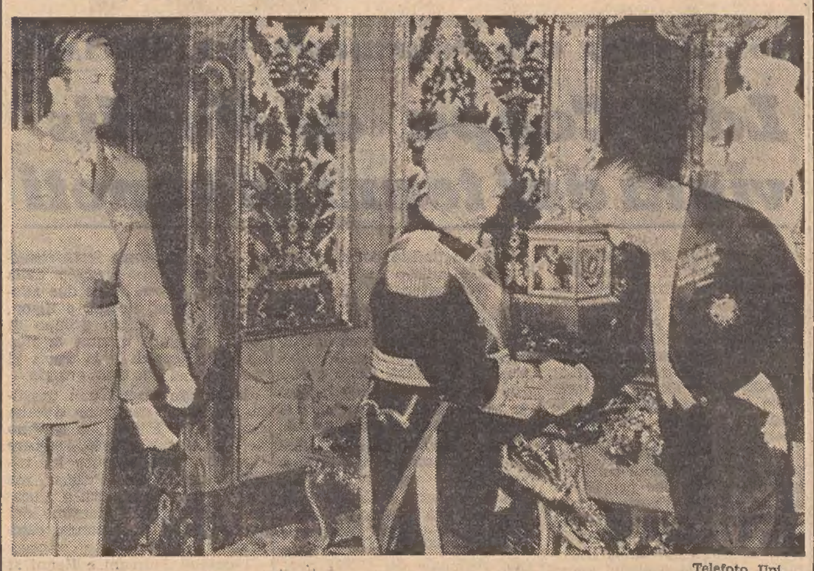
Allora un altro giornalista gli ha chiesto se un'eventuale presenza di tessuti maligni emersa all'esame patologico del tessuto linfatico asportato insieme alla glandola doveva essere considerato alla stregua di un segno infausto. Ma anche qui il chirurgo ha voluto usare toni rassicuranti. «Non sarebbe un segno particolarmente infausto — ha risposto — e non sarebbe un segno particolarmente cattivo. La gente risponde alle successive cure». Ed ha aggiunto: «Non ci saranno altri interventi chirurgici perché tutto questo tessuto è stato rimosso».

La signora Ford, intanto, si è ripresa bene dall'operazione di sabato scorso. Ieri mattina, per la prima volta dall'intervento, ha ingerito alimenti liquidi. Non sta più a letto permanentemente, riferiscono i medici, e cammina anche per percorrere brevi tragitti. Si riscontra solo un lieve rialzo della temperatura, che però viene definito tipico del decorso post-operatorio che per la signora Ford, viene precisato, «è stato normale e senza imprevisti fino a questo momento».

Alla Casa Bianca, un portavoce ha dichiarato che il Presidente, incoraggiato dal fatto che la moglie va riprendendosi normalmente e che il rischio di gravi complicazioni appare virtualmente superato, conta già di riprendere appieno la sua attività a partire dalla settimana prossima. In attesa delle analisi, il Presidente aveva pregato il vicepresidente designato Nelson Rockefeller di sostituirlo ad un congresso giornalistico inaugurato stasera a San Francisco, e aveva temporaneamente sospeso una serie di discorsi in programma per la prossima settimana in diverse città della costa occidentale.

A. P.

FRANCO AL VERTICE DA 38 ANNI



Telefoto Upi

Madrid — Il Generalissimo Franco stringe la mano al capo del governo Navarro durante il ricevimento per festeggiare il 38.o anniversario della nomina del Caudillo a Capo dello Stato

MANCANO GENERI ALIMENTARI E MEDICINALI

Situazione pesante negli ospedali pubblici

Le scorte sono sufficienti al massimo per un mese E' stato possibile pagare gli stipendi di settembre

Roma, 1

Si mantiene sempre pesante la situazione nei 1500 ospedali pubblici anche dopo la breve schiarita avutasi in seguito all'intervento del ministero del tesoro sugli istituti di credito per permettere alle amministrazioni di far fronte alle esigenze più urgenti del mese di settembre.

Dalle notizie provenienti dalle varie regioni risulta che quasi dappertutto gli stipendi al personale sono stati pagati ad eccezione degli ospedali riuniti di Cagliari dove da ieri il personale ha deciso di astenersi a turno dal lavoro in segno di protesta e di Pescara dove a tutt'oggi una delle banche ha bloccato gli incassi e questa mattina l'ospedale si è trovato sprovvisto di garza.

Notevoli difficoltà permangono invece per il rifornimento di generi alimentari e soprattutto, di medicinali ed apparecchiature tecniche. Quasi tutte le maggiori industrie farmaceutiche vendono solo contro assegno, le forniture di medicine scarseggiano, in alcuni casi le scorte sono appena sufficienti per i prossimi quindici giorni o per il solo mese di ottobre. *(Italia)*

LUCIANO LUTRING trasferito a Viterbo

Brescia, 1

Luciano Lutring, soprannominato «il solista del mitra». è stato trasferito stamane dalle carceri di Canton Mombello, a Brescia, dove scontava una lunga condanna per rapine a mano armata, a quelle di Viterbo. Lutring è stato accompagnato dai carabinieri del nucleo traduzioni.

Durante la sua permanenza nel carcere bresciano Luciano Lutring si era dedicato alla pittura e alcune sue opere erano state esposte in mostre cittadine Anche quando nelle carceri bresciane avvennero tumulti, Lutring non ne fu mai coinvolto. *(Ansa)*

CAPANNA NON REO di sequestro di persona

Milano, 1

Mario Capanna, l'ex leader del Movimento studentesco, è stato assolto con formula piena dall'imputazione di sequestro di persona.

I fatti risalgono al 23 dicembre del '69: uno studente dell'università statale di Milano, Franco Bertarelli, fu malmenato per aver rifiutato un volantino che alcuni attivisti della sinistra extra-parlamentare stavano distribuendo. Grazie all'intervento di Capanna — come ha verificato la corte — il Bertarelli riuscì ad evitare guai peggiori e fu condotto dallo stesso Capanna e da Massimo Cipriano in un gabinetto dell'università dove gli furono lavate le ferite che aveva riportato durante il tafferuglio. Fu quindi consegnato ad un agente di pubblica sicurezza che stazionava nei pressi di via Festa del Perdono.

Dopo alcuni giorni lo studente accusò l'allora leader del Movimento studentesco e il Cipriano per sequestro di persona. L'udienza conclusasi oggi ha sostanzialmente confermato la versione data da Capanna e da Cipriano tanto che lo stesso P. M. dott. Liguoro ha chiesto l'assoluzione piena dei due. *(Italia)*

L'EX PRESIDENTE IN CORSIA



Telefoto Upi

Long Beach — L'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, in una corsia dell'ospedale «Long Beach Memorial», seduto su una sedia a rotelle stringe la mano ad una donna

DODICI GIURATI, SCELTI FRA 170 CANDIDATI, FORMERANNO IL TRIBUNALE

Si è iniziato il processo per lo scandalo Watergate

Cinque sono gli imputati, fra cui l'ex ministro della giustizia John Mitchell e due ex consiglieri della Casa Bianca - Nixon è stato citato come testimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 1

Si è iniziato oggi il processo per l'affare Watergate: sul banco degli imputati siedono ex potenti funzionari dell'amministrazione Nixon, accusati di aver cercato di bloccare le indagini sull'effrazione nella sede del partito democratico nel giugno del 1972. Il tribunale è presieduto dal giudice distrettuale John Sirica che alle 9,29 locali (corrispondenti alle 14,29 italiane) ha dichiarato aperto il processo «degli Stati Uniti contro John Mitchell e altri». Gran parte dei posti nell'aula di giustizia sono occupati dai 170 candidati a formare la giuria.

Un piccolo gruppo di dimostranti si è riunito davanti all'aula federale ed uno di essi ha sputato contro l'ex consigliere della Casa Bianca John Ehrlichman che è uno dei cinque imputati. Ehrlichman ha fatto finta di nulla; il suo avvocato ha allontanato l'individuo. Gli altri imputati sono l'ex ministro della giustizia John Mitchell, l'ex capo di gabinetto della Casa Bianca H. R. Haldeman, l'ex vice ministro della giustizia Robert Mardian, e Kenneth Parkinson, già avvocato del comitato per la rielezione di Nixon.

Dovranno essere scelti 12 giurati e sei supplenti. Ai candidati a far parte della giuria il giudice Sirica ha detto di rispondere con sincerità alle domande che gli saranno poste e li ha avvertiti che 14 capi di imputazione nei confronti degli imputati sono soltanto un'accusa e non una prova. Sia la Difesa sia l'Accusa hanno citato come teste l'ex presidente Nixon. Né questi né il suo avvocato Herbert Miller hanno pubblicamente risposto alla citazione. Tuttavia ieri il dottor John Ungren, il medico dell'ex presidente, ha detto di ritenere che ci vorrà almeno un mese, se non tre, perché Nixon possa compiere il viaggio dalla California fino a Washington.

Una settimana fa, Nixon è entrato al Memorial Hospital Center di Long Beach, per una ricaduta della flebite che lo tormentò nell'ultimo anno in cui fu alla Casa Bianca. Dopo il ricovero i medici hanno accertato la presenza di un embolo proveniente dalla gamba sinistra, nel polmone destro. Mentre era ancora presidente, Nixon era stato indicato come corresponsabile non rinviato a giudizio in relazione al soffocamento dello scandalo Watergate. Successivamente il Presidente Ford gli ha concesso il perdono giudiziale per qualsiasi reato federale commesso mentre era in carica.

Gli imputati hanno tentato, inutilmente, di far rinviare il processo all'anno prossimo, sostenendo che l'enorme pubblicità che è stata fatta sul Watergate, comprese le dimissioni e l'amnistia di Nixon, rendono impossibile trovare dei giurati che non si siano formate idee preconcette. Le norme procedurali federali prevedono che il giudice interroghi i candidati alla giuria per accertare che non si siano formate idee preconcette. Poi i rappresentanti dell'Accusa e gli avvocati difensori cercano di respingere un certo numero di giurati senza fornire precise giustificazioni. Gli avvocati di Mitchell hanno dato a Sirica un elenco di 92 domande da porre ai candidati giurati, fra cui: «Avete mai sentito parlare dell'incidente denominato Watergate?» e «Siete a conoscenza del fatto che il Presidente Ford ha concesso una amnistia completa al signor Nixon?».

Ieri Sirica ha accolto la richiesta dell'Accusa perché il processo nei confronti dell'ex collaboratore della Casa Bianca Gordon Strachan fosse stralciato. Tuttavia Sirica si è rifiutato di archiviare le accuse contro Strachan, il quale sostiene che il processo nei suoi confronti si basa sulla sua testimonianza resa quando riteneva che non sarebbe stata usata contro di lui. Più tardi Sirica ha respinto la richiesta di Mardian per un processo separato. Le accuse contro un sesto imputato, l'ex consigliere speciale della Casa Bianca Charles Colson, sono state archiviate dopo che egli si era dichiarato colpevole in un processo separato.

I cinque imputati sono tutti accusati di associazione a delinquere per ostacolare il corso della giustizia. Inoltre Mitchell, Haldeman ed Ehrlichman sono accusati di avere mentito alle autorità che indagavano sulla effrazione e sul tentativo di soffocare lo scandalo Watergate. La sentenza di rinvio a giudizio emessa lo scorso 1 marzo da un gran giuri federale sostiene che i cinque imputati agirono d'accordo per fuorviare le indagini relative alla effrazione alla sede del comitato nazionale democratico per celare l'identità dei funzionari dell'amministrazione e della campagna elettorale per Nixon, il quale ne era a conoscenza.

La sentenza di rinvio a giudizio afferma inoltre che tutti gli imputati, tranne Mardian, indussero a mentire agli inquirenti e raccolsero il denaro per comprare il silenzio degli imputati originali dell'affare Watergate. Mardian è accusato di aver partecipato al tentativo di limitare le indagini dell'FBI sull'effrazione. Mitchell deve rispondere di avere mentito agli agenti dell'FBI dicendo di non saper nulla dell'effrazione tranne ciò che aveva letto sui giornali, e di avere successivamente mentito al gran giurì e al comitato senatoriale quando fu interrogato sulle sue cognizioni al riguardo.

L'accusa conta di presentare le testimonianze di ex funzionari del governo e funzionari della campagna per la rielezione di Nixon, già dichiaratisi colpevoli di avere partecipato al tentativo di soffocamento dello scandalo. Essi sono gli ex consiglieri della Casa Bianca John Dean ed Herbert Kalmbach, ex avvocato personale di Nixon e già uno dei principali attivisti della raccolta dei fondi per la sua campagna politica.

Ma l'accusa si basa soprattutto sulle registrazioni di circa 33 conversazioni avvenute alla Casa Bianca. Sirica ha ordinato che 175 cuffie siano installate nell'aula dove si trasferirà il processo dopo il completamento della giuria. Con le cuffie tutti, giurati, avvocati, giornalisti e pubblico, avranno la possibilità di ascoltare le registrazioni dei nastri.

A. P.

SPARATORIA A POCHI CHILOMETRI DA FIDENZA

Carabiniere affronta tre rapinatori in fuga

Avevano appena portato a termine un «colpo» da venti milioni in un deposito di pellicce

Fidenza, 1

Tre uomini, armati di pistola e mitra e con il volto coperto da passamontagna, hanno compiuto una rapina in un deposito di pellicce a Ponte Ghiara, a circa cinque chilometri da Fidenza (Parma). I banditi — che si sono impossessati di merce per un valore di oltre 20 milioni di lire — prima di fuggire sono stati impegnati in una sparatoria con un carabiniere, Biagio Rabitta di 28 anni, in forza al nucleo radiomobile di Fidenza, il quale abita sopra il magazzino svaligiato.

Il fatto è avvenuto ieri sera poco dopo le 19.30. I rapinatori sono arrivati davanti al magazzino a bordo di una vettura di grossa cilindrata e quindi, entrati nel locale, hanno colpito con un calcio la titolare, Fosca Negri, residente a Milano, imponendole di aprire la cella delle pellicce pregiate. Hanno quindi fatto stendere a terra la donna e un suo dipendente, i soli presenti in quel momento, e coperti con pelli affinché non vedessero i loro movimenti si sono impossessati dei capi più preziosi.

Nel frattempo il Rabitta, messo in allarme dalla moglie che dalla finestra aveva notato l'insolito movimento, ha impugnato la pistola d'ordinanza e quando i malviventi sono usciti dal magazzino ha intimato loro l'alt. Uno dei banditi allora ha sparato una raffica di mitra contro il carabiniere che ha risposto fino a esaurire i colpi a disposizione. Mentre il militare stava ricaricando l'arma, i banditi, sempre sparando con il mitra e con la pistola, hanno raggiunto la vettura e si sono allontanati. Dopo un centinaio di metri, arrivati sulla strada statale che da Fidenza porta a Salsomaggiore, i tre hanno preso a bordo un quarto complice e quindi sono fuggiti. I posti di blocco e le ricerche avviate e continuate tutta la notte non hanno avuto esito. *(Ansa)*

ZINGARELLA DI SEI ANNI scompare da Milano

Milano, 1

Una zingarella di sei anni, Jasmica Hamidovic, nata in croazia, è scomparsa da cinque giorni dal proprio accampamento, situato alla periferia di Milano. La madre, Hairia Hamidovic, di 27 anni, non l'ha più trovata quando ha fatto ritorno alla carovana, dopo un periodo di degenza all'ospedale.

Haira Hamidovic si è presentata in questura portando una lettera di un aderente dell'Opera nazionale nomadi, il pittore Achille Picco, nella quale erano spiegate le circostanze della sparizione della bambina. Non si esclude che Jasminca Hamidovic possa essere stata rapita da qualche famiglia priva di figli, anche se si ritiene probabile che la zingarella (che abitualmente sosta durante il giorno in piazza duomo o alla stazione centrale chiedendo l'elemosina) si sia allontanata volontariamente oppure si sia smarrita. *(Ansa)*

AUTO FUORI STRADA: cinque feriti

Gela, 1

Cinque persone sono rimaste ferite in un incidente della strada avvenuto lungo la statale Gela-Licata. L'auto pilotata dal 53.enne Nicola Spinella, con a bordo altre quattro persone, è improvvisamente uscita di strada andando a schiantarsi contro un muretto di protezione. Tutti e cinque gli occupanti della vettura sono rimasti feriti. In gravi condizioni versa il conducente, mentre i quattro passeggeri sono stati giudicati guaribili in un periodo di tempo variante, a seconda i casi, da 20 a 5 giorni. *(Italia)*

UNA «BOLLA» CHE MISURA TRE METRI PER DUE E MEZZO E' IL SUO MONDO

DA TRE ANNI UN BAMBINO VIVE IN UN AMBIENTE DI PLASTICA ISOLATO

Non ha difese il suo corpo contro le malattie: il batterio più innocuo potrebbe ucciderlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 1

David è un bambino di tre anni che non ha mai conosciuto il bacio della madre o il tocco di una mano umana nuda. Vive in un ambiente di plastica isolato e asettico e i medici dicono che non esiste per il momento la certezza che egli possa un giorno vivere fuori di questo ambiente molto simile a una bolla d'aria. David soffre di un morbo noto come una grave deficienza di poteri immunologici. Il suo corpo non ha difese immunologiche contro le malattie. Persino il batterio più comune e innocuo, che qualsiasi persona libera espira, potrebbe ucciderlo. Da tre anni David respira aria asettica mangia cibi sterilizzati ed è toccato dalle mani dei medici, degli infermieri e dei genitori dopo che sono state introdotte nei guanti collegati con la parete della sua «bolla».

Nato il 21 settembre 1971 con taglio cesareo, il bimbo è stato fin dall'inizio tenuto isolato e da allora vive nell'ambiente di plastica e vetro che è diventato il suo mondo. «E' soltanto nelle ultime sei settimane che David ha cominciato a mostrare il desiderio di uscire, di cambiare la sua situazione», dice il dottor David Freedman, docente di psichiatria alla facoltà di medicina di Baylor College. «Penso che la prossima mossa per lui sarà quella di tentar di togliersi di il dentro. Il problema è quanto a lungo si può tenere una persona in queste condizioni».

Su richiesta dei genitori del bimbo, il personale dell'ospedale si rifiuta di fornire le identità della famiglia. Si sa soltanto che David ha una sorellina che vive normalmente. Freedman ha detto che finora lo sviluppo di David è normale, oltre la media, sia fisicamente sia intellettualmente e emotivamente. Il bambino dimostra una intelligenza più viva della media dei suoi coetanei. La sua prontezza è a un alto livello. Riesce a distinguere facilmente le lettere del suo nome. Inoltre, è agile e forte. Salta e si arrampica, gioca con la palla all'interno del suo ambiente che misura tre metri per due e mezzo, e dorme in un piccolo tunnel annesso alla stanza di plastica.

David conosce il padre e la madre, anche se per lui sono soltanto delle facce al di là della barriera, e risponde con affetto alle loro effusioni. «Non conosce altro modo di esternare il suo affetto», dice il dottor Murdina Desmond, docente di pediatria all'ospedale pediatrico del Texas. «E' sorprendente quanto sentimento riesce a passare attraverso queste pareti di plastica». «Non c'è mai stato un contatto pelle-a-pelle, ma ci sono state un mucchio di carezze per mezzo dei guanti che si incuneano all'interno della "bolla"».

Ogni mese, il bimbo viene messo dentro un contenitore di plastica e viene portato a casa sua, ma per David questo comincia a non bastare più. Il dottor Freedman dice che il bambino comincia a cercare di contrattare la sua libertà. Vedendo il padre impegnato a curare il giardino, un giorno gli ha detto: «Se mi fai uscire ti posso aiutare». Alla madre si è rivolto, nel suo gergo, con queste parole: «Quando esco di qui starò con te in cucina». Molto incerto è ciò che racchiude il suo futuro. «L'unica cosa certa che sappiamo è che le cose resistono se non facciamo nulla», dice il dottor John Montgomery, che dirige insieme al dottor Raphael Wilson l'équipe medica che si prende cura del caso. «Noi sappiamo che il futuro di David è al di fuori di questa bolla».

La condizione patologica di David si presenta con una incidenza minima — un caso ogni 10.000 nati. Per la maggior parte la morte sopraviene dopo otto-nove mesi di vita per una infezione acuta, incontrollabile. La bolla ha finora protetto David. Il dottor Wilson rivela che il corpo del bambino ha presentato soltato la presenza di otto germi, apparentemente acquistati attraverso il cubo. Nessuno di questi germi si è dimostrato pericoloso.

A. P.

VOLEVANO ENTRARE IN PARLAMENTO PER UNA SERIE DI RICHIESTE

BATTAGLIA A OTTAWA FRA INDIANI E AGENTI

Solo con i gas lacrimogeni si è potuto faticosamente ristabilire l'ordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 1

Reparti dell'esercito armati di fucili con baionetta innestata e giubbe rosse della famosa polizia a cavallo canadese hanno dovuto ingaggiare battaglia contro alcune centinaia di indiani che questa mattina avevano tentato un assalto contro il palazzo del parlamento nel quale erano convenute tutte le massime cariche dello stato per la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'anno parlamentare. Gli indiani erano convenuti a Ottawa un po' da tutto il Canada, con donne e bambini per presentare alle autorità federali una serie di richieste per ottenere migliori condizioni di vita nelle cosiddette «riserve» indiane.

I disordini hanno avuto inizio subito dopo il passaggio dello storico corteo, quando un gruppetto di capi indiani ha cercato di aprirsi un varco attraverso i cordoni di polizia presumibilmente per cercare di avvicinare personalmente il governatore del Canada o per lo meno qualche ministro. Questo primo tentativo è stato rapidamente sventato, ma gli indiani non hanno desistito.

Poco dopo, un drappello più numeroso e più agguerrito è tornato nuovamente alla carica. Questa volta diversi indiani sono riusciti a passare attraverso gli sbarramenti posti intorno alla piazza del parlamento, ma non sono andati lontano. Il corteo infatti aveva già raggiunto l'edificio del parlamento e tutte le autorità erano già entrate per presenziare alla fase di cerimonia che si svolge all'interno, per cui gli indiani si sono ritrovati a dover tentare di superare un secondo sbarramento per riuscire a varcare la soglia del parlamento.

A questo punto, nonostante l'impresa fosse divenuta ormai chiaramente disperata, gli indiani non hanno rinunciato e così la battaglia si è accesa.

Corpo a corpo isolati si sono protratti per buona parte della mattinata e alla fine per ristabilire l'ordine è stato necessario ricorrere ai gas lagrimogeni. Pare comunque che i capi indiani abbiano raggiunto il loro scopo: è stato infatti loro promesso che entro stasera potranno consegnare le loro richieste ad un membro del governo che ha fatto sapere che renderà loro visita, in giornata, nel carcere dove si trovano temporaneamente trattenuti.

U. P. I.

ESPLOSIONI SULL'ETNA

Catania, 1

Sull'Etna proseguono le esplosioni dal cratere subterminale di Nord-Est che domenica, dopo oltre tre anni e mezzo, ha ripreso l'attività. Le migliorate condizioni atmosferiche hanno consentito ai tecnici dell'istituto internazionale e dell'istituto universitario di vulcanologia di compiere un sopralluogo nella zona. E' stato accertato che mentre si mantiene vivace l'attività del cratere subterminale, con esplosioni intermittenti, è molto diminuita quella del cratere centrale, che emette ora solo vapori. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

DOPO ZAGABRIA TORNANO SULLA SCENA INTERNAZIONALE LE SQUADRE DI CLUB

CINQUE ITALIANE IN LIZZA NEL MERCOLEDÌ DELLE COPPE

In trasferta Napoli e Fiorentina - Inter abbastanza tranquilla - Duri impegni per Bologna e Juve

A pochi giorni dal debutto in campionato, alcune tra le maggiori squadre della serie A sono oggi impegnate negli incontri del primo turno delle varie Coppe europee. Già eliminato il Torino, sono rimaste in lizza in cinque: Bologna (Coppa delle Coppe), Inter, Juventus e Napoli (Coppa UEFA) e la Fiorentina che debutta nella Mitropa Cup.

Il Bologna, perso per 2-1 l'incontro di andata a Varsavia, ospita il Gwardia con buone speranze di passare il turno: ai petroniani basterà infatti vincere con il minimo scarto per qualificarsi grazie al valore doppio delle reti messe a segno in trasferta. Tra i rossoblù sarà assente Bulgarelli, che risente dei disturbi al solito ginocchio; Pesaola ha risolto con Brugnera, spostando Landini sulla destra e Ghetti ad interno. Anche i polacchi sono sicuri di farcela a superare il turno. Il tecnico Hajdas ha dichiarato che non farà attuare tattiche difensivistiche .

Per la Fiorentina, impegnata nella Mitropa Cup (manifestazione che i gigliati vinsero otto anni orsono), si tratterà dell'incontro di andata. I viola saranno in trasferta a Budapest per misurarsi con la prestigiosa Honved e l'impegno non sarà agevole. Particolarmente attesi alla prova saranno i neoazzurri Caso, Roggi, Antognoni, Della Martina e Guerini.

La Juventus (Coppa UEFA) ospiterà i tedeschi orientali del Vorwaerts dai quali è stata sconfitta nell'incontro di andata per 2-1. Anche ai bianconeri basterà l'1-0 per guadagnarsi la qualificazione, e per quanto fatto vedere a Francoforte, dove malgrado la sconfitta hanno messo in mostra un gioco superiore degli avversari, dovrebbero in definitiva centrare l'obiettivo.

L'Inter, che nell'andata ha ottenuto un pareggio in bianco disputando una gara secondo lo stile classico dei suoi vecchi successi, riceverà a San Siro i bulgari dell'Etar di Tirnovo. I nerazzurri non dovrebbero fallire la qualificazione se giocheranno con più determinazione e personalità di quelle dimostrate in Bulgaria. Suarez non ha deciso ancora la formazione da mandare in campo: appare certo però che per dare maggior incisività all'attacco schiererà Moro.

Più tranquillo di tutti appare il Napoli. Pur giocando in trasferta a Szekesfervar, poco lontano da Budapest, i partenopei possono contare sulle due reti inferte agli ungheresi del Videoton nell'incontro di andata al San Paolo. Vinicio ha qualche dubbio sulla presenza di Burgnich, che ha accusato dei dolori alla coscia destra, e in caso di forfait del «libero» lo sostituirà con Landini. L'allenatore degli azzurri confida di superare l'impegno anche se non sottovaluta gli avversari, che, sottolinea, hanno ben sei nazionali tra le loro file.

Partizan qualificato in Coppa UEFA

Belgrado, 1

Il Partizan di Belgrado si è qualificato per il secondo turno della Coppa UEFA di calcio, battendo stasera per 3-0 i polacchi del Gurnik di Zabrze, nella partita di ritorno del torneo. La partita di andata in Polonia si era chiusa sul pareggio per 2-2.

Coppa delle Coppe Vince il Liverpool

Oslo, 1

Il Liverpool si è qualificato per il secondo turno della Coppa delle Coppe di calcio, battendo stasera per 1-0 lo Stroemsgodset di Drammen, nella partita di ritorno del primo turno del torneo. Nella partita di andata, a Liverpool, i norvegesi avevano perso per 11-0.

Passa il turno anche il Real Madrid

Madrid, 1

Il Real Madrid si è qualificato per il secondo turno della Coppa delle Coppe battendo stasera nella partita di ritorno del primo turno gli islandesi del Fram di Reykjavik. Il primo tempo si era chiuso con il Real in vantaggio per 3-0. Una delle reti è stata messa a segno da Netzer. All'andata gli spagnoli si erano imposti per 2-0.

● AUTOMOBILISMO. La 23.a edizione del rally safari di automobilismo si svolgerà dal 27 al 31 marzo del 1975 con partenza e arrivo a Nairobi.

FIRMATO L'ACCORDO

I calciatori possono fare pubblicità

Milano, 1

E' stato firmato oggi nella sede della Lega nazionale calcio l'accordo per la regolamentazione della partecipazione dei calciatori a iniziative pubblicitarie. E' un accordo che ha richiesto lunghe discussioni fra dirigenti della lega e dell'associazione calciatori. La firma messa oggi sul documento dal presidente Carraro e dal tesoriere Zanesini per la lega, e dal presidente Campana e dal vicepresidente Pasqualini per l'associazione italiana calciatori, fa entrare in vigore un preciso regolamento che sancisce il diritto dei calciatori a utilizzare la propria immagine per contratti pubblicitari. Viene così revocata la precedente disposizione che vietava qualsiasi iniziativa del genere senza beneplacito preventivo della lega.

Secondo la nuova regolamentazione i giocatori dovranno comunque apparire in pubblicità in maniera strettamente personale, senza alcun riferimento a squadre. Viene inoltre stabilito che non può essere fatta pubblicità ad attività o prodotti tramite i quali sia possibile un qualsiasi discredito a società, tesserati, al gioco del calcio o ad organizzazioni sportive in genere. E' altresì vietata qualsiasi forma di pubblicità che non abbia contenuto strettamente commerciale. Il marchio «publicalcio» dovrà apparire su ogni tipo di pubblicità.

L'associazione calciatori, da parte sua, ha già proceduto alla costituzione di una commissione composta dal presidente e dal segretario dell'associazione stessa e da altri tre membri, esperti pubblicitari, cui spetterà il parere preventivo su ogni contratto che i calciatori intendono firmare. Si tratta di una forma di «autodisciplina» voluta dai calciatori che ha trovato la fiducia della lega stessa. Oltre ad approvare i contratti, questa commissione potrà chiedere un «contributo economico» ai calciatori che avessero questi proventi pubblicitari, per costituire un fondo destinato a scopi assistenziali e di mutuo soccorso nei riguardi di tutti gli iscritti, nonché per la realizzazione degli scopi sociali.

Con questa formula l'associazione ha fatto in modo che tutta la categoria possa godere dei guadagni pubblicitari e non solo i giocatori più noti, ai quali inevitabilmente saranno rivolte le richieste di contratti da parte delle ditte interessate a questo genere di pubblicità.

Panatta: la carta vincente?



Adriano Panatta: nelle speranze di qualificazione azzurra contro il Sudafrica dovrebbe essere ancora una volta la carta vincente

DA DOMANI SI GIOCA A JOHANNESBURG LA SEMIFINALE DELLA COPPA

DAVIS: SARÀ ZUGARELLI IL SECONDO SINGOLARISTA

Bertolucci farà il doppio - Tutt'altro che rassegnata la formazione italiana

Johannesburg, 1

Le anticipazioni della vigilia si sono puntualmente avverate: sarà Antonio Zugarelli a difendere, unitamente ad Adriano Panatta in singolo, le sorti degli azzurri nella semifinale di Coppa Davis contro l'Australia, che avrà inizio giovedì. A favore del tennista romano hanno giocato due fattori: la maggiore dimestichezza con i campi in cemento e soprattutto il fatto che Zugarelli avrà probabilmente di fronte quel Ray Moore da lui battuto pochi mesi orsono a San Paolo del Brasile per 4-6, 6-4, 6-3. Un elemento quest'ultimo che potrebbe avere un discreto peso psicologico qui a Johannesburg. Bertolucci, sacrificato a Zugarelli nel singolo, farà invece coppia con Adriano Panatta nel doppio, una soluzione che appariva del resto scontata per il notevole affiatamento raggiunto da questi due atleti.

Svanite le ultime perplessità, nel clan italiano rimangono invece i dubbi in quello sudafricano. Il capitano non giocatore della rappresentativa, Claude Lister, nonostante le insistenze dei giornalisti accreditati, non ha voluto fare nomi di sorta, rimandando tutto a domani mattina quando sarà effettuato il sorteggio ufficiale per gli accoppiamenti. Se le voci di corridoio risulteranno tuttavia fondate, avversari di Panatta e Zugarelli saranno Bob Hewitt, attuale numero uno sudafricano in assenza di Drysdale, e Ray Moore. Nel doppio gli azzurri dovranno invece vedersela con la coppia formata da Hewitt e Frew McMillan.

A due giorni dall'inizio di questa semifinale, che vedrà affluire sugli spalti dell'Ellis Park Stadium di Johannesburg un pubblico che si valuta in ragione di sette-ottomila persone, abbiamo avuto l'opportunità di parlare con Martin Mulligan, attuale allenatore della rappresentativa italiana. Senza voler fare un pronostico, Mulligan ha citato due fattori che potrebbero finire per condizionare in modo determinante l'esito dell'incontro: la capacità di tutti i suoi giocatori ad adattarsi all'altitudine di Johannesburg (1.850 metri sul livello del mare) e il servizio di Panatta.

«Se la semifinale fosse stata giocata in Europa penso che gli italiani avrebbero potuto anche aggiudicarsi tutti i quattro singolari. Ma qui gli scambi sono brevi e veloci, condizioni queste che favoriscono i sudafricani che possono contare tutti su un buon servizio e su altrettante efficaci volée. I nostri ragazzi dovranno giocare un tennis quindi più d'attacco di quello cui sarebbero naturalmente portati e non sappiamo se essi saranno in grado di tenere il ritmo degli avversari».

Per quanto concerne il rendimento di Panatta, secondo il tecnico, esso è legato a filo doppio con il suo servizio. Se Panatta — questa l'argomentazione di Mulligan — potrà disporre del suo migliore servizio, a giovarne sarà tutto il suo gioco, e in questo caso le possibilità che Adriano si aggiudichi i due singolari che lo vedranno protagonista aumenteranno in modo considerevole. «Se il suo servizio sarà buono, Panatta sarà probabilmente in grado di aver ragione sia di Moore che di Hewitt e in questo caso porre valide premesse per una nostra vittoria finale». Come si vede nel clan degli azzurri non c'è affatto aria di rassegnazione. Si è consapevoli del valore degli avversari ma decisi a vendere cara la pelle.

Dati e curiosità sui tornei dilettanti

Primi novanta minuti di gioco per i dilettanti domenica scorsa. Nella giornata iniziale dei tornei di Promozione e Prima Categoria sono 40 le reti messe a segno. Più precisamente 14 nella maggior categoria (ma il San Giovanni da solo ha contribuito per quasi un terzo del bottino complessivo), solo 8 nel Girone B della prima categoria e ben 18 nell'altro girone. In questi tre tornei 13 portieri hanno tenuta... abbassata la saracinesca per tutti i 90' di gioco; sono: Visintin (Fontanafredda), Pittia (Tarcentina), Battiston II (Torviscosa), Prez (Cervignano), Ban (C.M.M.), Chiusso (Gradese), Biasina (Fortitudo), Padovan (Ronchi), Piemonte (San Marco), Marzuttini (Ricreatorio), Scabar (Cremcaffè), Tonut I (Mariano), Rossetti (Rosandra), Berti (Aquileia), Quarin (Basiliano), Zoppè (Passons), Merlin (Sanvitese), Daneluz (Casarsa). Chi si è liberato subito dal pensiero dell'imbattibilità è Bertolla della Cordenonese trafitto dopo soli 5' di gioco da un'autorete. Fuori... classifica, almeno per il momento i portieri di Manzanese e Sacilese che non sono scesi in campo.

Undici le reti messe a segno nella prima giornata di gioco nel Girone E della seconda categoria, con quasi metà del bottino siglato da Flaminio (3) e Stock (2). Otto i portieri che non hanno dovuto raccogliere il pallone in fondo al sacco: Parovel (Flaminio), Bon (Sagrado), Nardin (Portuale), Ellero (Stock), Donadel (Giarizzole), Verginella (Sant'Anna), Hervatin (Libertas), Capponi (Primorie); Topan della neo promossa Isonzo di San Pier d'Isonzo si è... sbrigato invece presto: a due minuti dal calcio d'inizio è stato battuto da Uras della Juventina.

UNA SITUAZIONE CHE E' DIVENUTA ORMAI INSOSTENIBILE

IL BASKET TRIESTINO CERCA... UN ALLOGGIO

Squadre sloggiate anche da via Monte Cengio - Amichevole del Lloyd



Quando gli sportivi triestini potranno assistere ad una partita del Lloyd Adriatico? E' una domanda che troverà risposta probabilmente solo alla seconda giornata di campionato, tra più di un mese quindi. Ma non basta: non si potrà assistere neppure agli allenamenti. La squadra biancoceleste, infatti, è costretta a svolgere la preparazione nell'unica palestra attualmente disponibile e l'impianto si trova ad Aurisina, con quali difficoltà per atleti, dirigenti e accompagnatori è facilmente immaginabile.

Una situazione, questa dei campi di gioco, davvero insostenibile: una squadra in serie A minore, una in serie C, altre nelle serie minori, senza contare le numerosissime formazioni femminili, juniores, allievi ecc. La palestra di via Monte Cengio non si sa bene se riaprirà i battenti; quello che si sa è che per il momento squadre come l'Italsider non si possono allenare e «devono» rifiutare le amichevoli perché non sanno dove possono giocare.

Durante il periodo estivo le varie compagini si sono «arrangiate» sacrificandosi su campi all'aperto oppure in campi di fortuna. I campionati sono ormai prossimi, come finirà?

Chiusa questa necessaria parentesi che con tutta probabilità bisognerà riaprire... c'è da ricordare che il Lloyd Adriatico affronterà stasera (ore 21) in amichevole l'Italcantieri. La gara, superfluo sottolinearlo, si giocherà a Monfalcone. Vianello confermerà per questa partita gli uomini impiegati nei tornei finora disputati.

Nella foto la palestra di via monte Cengio vista dall'esterno. Da alcune settimane è chiusa ad ogni attività; le varie squadre che vi si allenavano sono state costrette a emigrare altrove. Come andrà a finire?

Mondiale dei mosca il nipponico Oguma

Tokio, 1

Il giapponese Shoji Oguma è il nuovo campione del mondo dei pesi mosca, secondo la versione del WBC (World Boxing Council). Oguma ha colto una sorprendente vittoria ai punti sul campione venezuelano Betulio Gonzales, che alla vigilia era dato come sicuro vincitore.

E' l'inglese Conteh l'erede di Foster

Londra, 1

L'inglese John Conteh ha conquistato il titolo di campione del mondo dei pesi mediomassimi (versione WBC) battendo ai punti a Londra, sulla distanza delle 15 riprese, l'argentino Jorge Ahumada. Il titolo era stato lasciato vacante dallo statunitense Bob Foster.

Terza vittoria dei cestisti europei sugli statunitensi

Bruxelles, 1

La selezione europea di pallacanestro ha battuto quella americana per 103-90 (42-42), nella partita disputata oggi a Bruxelles. E' il terzo successo consecutivo che gli europei ottengono sugli americani. Il quarto e ultimo incontro tra le due formazioni si disputerà venerdì prossimo a Roma.

Le partite alla radio

Roma, 1

Il servizio stampa RAI comunica che domani 2 ottobre sul Secondo programma radio dalle 21 alle 22.50 circa andrà in onda un programma dal titolo «Coppe internazionali di calcio» che comprenderà la radiocronaca diretta della partita Bologna-Gwardia, valevole per la Coppa delle Coppe, e interventi dai campi sportivi di Torino e Milano per le partite Juventus-Worvaerts e Inter-Etar per la Coppa Uefa.

● CICLISMO. Felice Gimondi ha aspettato fino ad oggi per dare la risposta definitiva agli organizzatori di tre «Sei giorni» che lo volevano alle loro manifestazioni nei prossimi mesi di novembre e dicembre. Gimondi condizionava la decisione alla guarigione completa della gamba infortunata, o perlomeno ad un miglioramento. Poiché ciò non si è verificato, il campione di Treviglio ha espresso il desiderio di riposarsi nell'autunno-inverno perché il prossimo anno lo vedrà impegnato in un programma intenso.

PER UN ILLECITO COMMESSO L'ANNO SCORSO

GROPPI DELL'UDINESE SQUALIFICATO A VITA

Udine, 1

Groppi, lo stopper dell'Udinese, è stato squalificato a vita dalla Lega dilettanti del Veneto, per aver favorito un illecito sportivo in merito alla partita di promozione Pelizzari Valdelago-Vittorio Veneto, offrendo 200 mila lire a un terzino della Pelizzari per procurare un calcio di rigore a favore del Vittorio Veneto, in lotta per la retrocessione.

La sentenza è stata pronunciata lunedì sera a Mestre; il giocatore Groppi era patrocinato da un avvocato dell'associazione calciatori, Dal Lago. Al momento del reato ascrittogli Groppi giocava nel Clodiasottomarina. La tesi difensiva era quella di non aver partecipato al fatto, tanto più che la testimonianza del calciatore avvicinato per la corruzione, punito a sua volta per denuncia tardiva del fatto, era per il non riconoscimento dell'intermediario nella persona di Groppi. Del resto quest'ultimo aveva dichiarato di non aver partecipato assolutamente al fatto, e di essere stato forse vittima di una omonimia, tanto più che il denunciante non ricordava neppure la fisionomia del presunto corruttore.

La notizia della squalifica a vita ha sorpreso tutti, compreso l'avvocato difensore, il quale ha subito avanzato ricorso alla commissione d'appello federale. Il d.t. dell'Udinese, richiesto di un parere al riguardo, ha dichiarato: «Si tratta di una tegola per l'Udinese».

Quali saranno le conseguenze per la squadra friulana? Comuzzi ha detto: «Dopo quel che è successo non dovremmo più sperare, eppure tutti ci hanno assicurato che non può finire così. Comunque l'Udinese chiederà i danni al Clodiasottomarina, da cui il giocatore era stato acquistato.

CONCLUSIONE IERI POMERIGGIO A PADRICIANO

La X Coppa «de Nordis» vinta dai tennisti veneti

Si è conclusa ieri pomeriggio sui campi del T.C. Triestino di Padriciano la decima edizione della coppa «de Nordis», campionato triveneto per rappresentative regionali giovanili di tennis. Anche quest'anno, come avviene ormai da diverse stagioni, il successo è arriso alla selezione del Veneto che nella graduatoria finale ha preceduto di quattordici punti il Friuli-Venezia Giulia. I «regionali» si sono presi così la rivincita sul Trentino-Alto Adige che nel 1973 si era classificato al posto d'onore.

Anche questa terza giornata, come le due precedenti, ha offerto ai molti spettatori convenuti a Padriciano alcuni incontri particolarmente interessanti. Nella categoria juniores la sorpresa maggiore è stata fornita da Snaydr del Trentino-Alto Adige. Il giocatore, che non è ancora classificato, ha superato in due partite il veneto Prando, che nella prossima stagione passerà fra i seconda categoria.

Bella la partita del singolare femminile allieve fra la Piccolo e la Wohlfarter. La coppia allievi del Friuli-Venezia Giulia composta da Armellini e Zanollini è riuscita con una intelligente condotta di gara a superare i più quotati Gallo e Bittolo del Veneto ottenendo così un punto determinante per la conquista della seconda piazza.

Sono seguite le premiazioni alle quali hanno presenziato il dott. Stellio de Nordis, figlio dello scomparso cui è intitolata la coppa. Fra le autorità erano presenti l'assessore comunale allo sport prof. Lanza, il delegato regionale del CONI prof. Combatti e il presidente del Panathlon dott. Armani.

Juniores: Sing. maschile: Snaydr (TAA) b. Prando (V) 7-5, 6-4. Singolare femminile: Tardo (V) b. de Ebner FVG) 6-1, 6-1. Doppio maschile: Prando-Milan (V) b. Marchetti-Bettini (TAA) 6-4, 9-7, 6-1. Doppio misto: Wohlfarter-Snaydr (TAA) b. Cazzola-Zoccoletto (FVG) 4-6, 6-0, 6-2.

Allievi: Singolare maschile: Armellini (FVG) b. De Paola (TAA) 6-0, 6-0. Singolare femminile: Piccolo (V) b. Wohlfarter (TAA) 6-0, 6-2. Doppio maschile: Armellini-Zanolini (FVG) b. Gallo-Bittolo (V) 6-1, 6-5.

Ragazzi: Singolare maschile: Roma (V) b. Segrè (FVG) 6-2, 6-2. Singolare femminile: Armici (TAA) b. Zamparini (FVG) 1-6, 6-2, 6-4. Doppio maschile: Pieve-Paliaga (FVG) b. Canali-Casali (TAA) 6-0, 6-3. Doppio misto: Mannucci-Roma (V) b. Bettini-Colombo (TAA) 6-1, 6-2.

Classifica per rappr.: Veneto p. 34; Friuli-Venezia Giulia p. 20; Trentino-Alto-Adige p. 18

Tennistavolo: la Milic numero due italiana

La commissione tecnica nazionale della Federazione italiana tennistavolo ha reso note le classifiche per la prossima stagione agonistica. In campo femminile Sonia Milic è stata considerata per la prima volta la numero due italiana. La pongista di Sgonico, di anno in anno in continua ascesa, è preceduta solo dalla barese Angela La Gioia che l'ha battuta di misura negli ultimi campionati assoluti.

La compagna di squadra della Milic, Silvana Vesnaver, occupa invece l'ottavo posto nel gruppo zero di seconda categoria. Renata Badini e Flavia Hauser della Julia, neopromossa in serie A, sono state classificate nel terzo gruppo della stessa categoria. Altre due atlete della Kras, Rebula e Zigon, figurano nel primo gruppo di terza categoria mentre la Biasina, la Eccardi e la Paris si trovano nel secondo gruppo.

In campo maschile il triestino Peterlini, campione d'Italia con il Cus Firenze, è settimo del prima categoria, mentre Cossutta Alessio, pure lui tricolore con il Cus Firenze, ma che quest'anno ritorna a giocare a Trieste, è sedicesimo del gruppo zero di seconda categoria.

I cussini Floreani e Renni si trovano nel terzo gruppo di seconda e Venuti nel quinto. In terza categoria primo gruppo Copolat e Mameli; nel secondo Agarinis, Archidiacono G., Birsa S., Fabiani, Krizmancic, Pertot W., Shuster e Zebochin; nel terzo Archidiacono N., Donda, Piani e Ponga.

PRIMA OPERAZIONE DEL PRESIDENTE BELROSSO PER POTENZIARE LA SQUADRA ALABARDATA

GAROFALO È DELLA TRIESTINA

«Missione o.k. - Abbiamo acquistato Garofalo»: così hanno telefonato ieri pomeriggio in sede da Monza il presidente dott. Belrosso e il consigliere Baroncini che assieme a Mario Renosto si erano trasferiti ieri mattina nella città lombarda per concludere l'«operazione Garofalo». L'ex monzese, che da una settimana si allena agli ordini di Tagliavini, ha ventitrè anni e, come noto, gioca all'ala destra o centravanti. Da Monza, Mario Renosto ha preso immediatamente la via di Firenze dove già sul tardo pomeriggio ha depositato il contratto in Lega. Esiste la possibilità, e la Triestina non intende lasciarsela scappare, di poter far debuttare Garofalo già nel derby di domenica al «Bottecchia» di Pordenone.

Sul fuoco della Triestina esiste però altra carne. I dirigenti alabardati, a tale proposito, intendono mantenere il massimo riserbo. Risulta tuttavia che fra i giocatori che Tagliavini vorrebbe avere per rinforzare la squadra ci sono un interno che può giocare anche da mediano, un difensore della regione che nell'estate scorsa è stato trasferito ad un grosso sodalizio ed ancora una punta.

A proposito di Garofalo, Tagliavini ha detto: «E' un giocatore che non tira certamente indietro la gamba, un uomo quindi che ci farà molto comodo e che possiede parecchio talento. Spero vivamente che la società riesca ad ottenere l'autorizzazione dalla Lega per poterlo impiegare già domenica».

Gli alabardati hanno ripreso nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. Tutti i giocatori si sono messi a disposizione dell'allenatore, compresi Berti (l'infortunio di domenica si è rivelato meno preoccupante del previsto) e Veneri. Il «capitano» ha iniziato ad andatura sostenuta dimostrando di voler recuperare in fretta il tempo perduto per rendersi nuovamente utile alla squadra. Tagliavini spera che possa essere in campo già domenica. Una decisione comunque verrà presa solo dopo il provino di metà settimana. Il tecnico torchierà a dovere anche Fontana; se sarà pronto non è da escludere che possa indossare la maglia numero uno a Pordenone.

Il portiere Miniussi in prova al Ponziana

Ordinaria amministrazione ieri per il Ponziana che ha svolto il solito lavoro atletico. Tutti i giocatori sono in buone condizioni; Bembo, uscito malconcio alla fine del primo tempo nell'incontro con il Dolo, dovrebbe essere già recuperato. Per Cattonar, invece, bisognerà attendere qualche giorno per vedere se il terzino è in grado di riprendere in pieno. Oggi il Ponziana giocherà allo stadio Grezar una partitella in famiglia.

Nel corso dell'allenamento non è escluso un «provino» a Miniussi. Quello del portiere. Infatti, è un problema ancora da risolvere in casa ponzianina dopo la «rottura» con Zadel. L'estremo difensore schierato nelle prime partite, Coronica, pur essendo una promessa, non dispone della sufficiente esperienza necessaria per affrontare un campionato impegnativo qual è quello della serie D.

Lo scattista Volsi agli italiani «allievi»

Ai campionati italiani riservati alla categoria «allieve» disputatisi a Mantova l'ederina Rita Volsi ha ottenuto un brillante sesto posto nella finale della gara sui 200 piani. L'atleta rossonera aveva vinto la propria batteria facendo registrare il tempo di 26"2 ripetendo tale tempo nella finale.

VELA

Bertocchi e Gerin vincono a Portorose

Bertocchi e Gerin, del Circolo della Vela di Muggia, hanno vinto la regata internazionale conclusasi nei giorni scorsi a Portorose. Alla manifestazione, organizzata dallo Yacht Club Pirat, hanno preso parte imbarcazioni delle classi F.D., «470», Cadet e Snipe, condotte dai migliori equipaggi jugoslavi. La rappresentativa italiana, forte soprattutto nella classe «470», ha ottenuto un notevole successo aggiudicandosi il primo e il terzo posto in questa classe, rispettivamente con l'equipaggio muggesano e con Stefani e De Mattia della S.V. Barcola-Grignano.

Bertocchi e Gerin, vincendo tre delle quattro prove, hanno relegato al secondo posto in classifica generale il forte equipaggio Strauss-Strauss, che aveva rappresentato la Jugoslavia ai mondiali di Napoli, riconfermando, con questa vittoria, i brillanti risultati ottenuti nel corso della stagione.

LA 14.a PROVA DEL «TROFEO TRICOLORE» DI CICLISMO

Sul traguardo di S. Daniele è primo il trevigiano Da Re

San Daniele del Friuli, 1

Ermenegildo Da Re, della Crich Libertas di Treviso, si è aggiudicato con un leggero distacco la 37.a Coppa Città di San Daniele - G.P. Lloyd Adriatico Assicurazioni e valevole quale quattordicesima prova del trofeo Tricolore; al secondo posto Da Ros che, con 10" di distacco, ha battuto in volata Bacchin, Degano, Dell'Acqua, Loro; a 15" Gialdini.

La competizione, organizzata con scrupolo e dovizia di premi dall'U.C. Sandanielese che ha in Giulio Job l'insostituibile factotum, ha risposto in pieno alle aspettative della vigilia. Il percorso di 153 chilometri lo si sapeva duro, non solo per le cinque volte che si doveva salire a San Daniele nei cinque circuiti programmati, ma soprattutto per il finale che ha portato i corridori sul monte di Ragogna, con catapultata finale sull'ultimo traguardo.

I valori si sono equilibrati a dimostrare il notevole livello dei ciclisti in campo. Dopo varie scaramucce il tutto si è risolto negli ultimi chilometri, quando Da Re ha giocato quella carta che sapeva di poter disporre per vincere incontrastato. «Oggi devo arrivare assolutamente primo per togliere ogni dubbio sulla mia vittoria nella cronometro a squadre miste di venerdì a Maron di Brugnera, quando si disse che i due "azzurri" a me abbinati mi avevano facilitato il compito». E' stato di parola, ed ora a una sola prova dalla conclusione (Orsago il 27 ottobre) Da Re può considerarsi il vincitore di questo 7.o trofeo Tricolore.

Onorevole la difesa di Qualizza, della Pontoni Tropic, che tuttavia non è riuscito a resistere al forcing finale. La 37.a Coppa Città di San Daniele è stata assegnata alla Crich Libertas di Treviso.

Luciano Golinelli

Ordine di arrivo: 1) Ermenegildo Da Re (Crich Libertas) che compie i km 153 del percorso in 3 ore 37', alla media di km 42,304; 2) Mario Da Ros (U. S. Salco) a 10"; 3) Moreno Bacchin (G.S Supermercato di Pordenone) s.t.; 4) Ermes Degano (G.S. Piet Aiello) s. t.; 5) Pierangelo Dell'Acqua (S.C. Brooklin) s.t.; 6) Luciano Loro (V.C. Vicenza Campagnolo) s.t.; 7) Ruggero Claidini (G.S. Bombara) a 15"; 8) Claudio Qualizza (G.S. Pontoni Tropic) a 50"; 9) Carlo Zoni (G.S. Brooklin) a 53"; 10) Osvaldo Castellan (G.S. Despar Padova) s.t.

Beckenbauer trainer del Bayern di Monaco

Monaco, 1

Il prestigioso capitano della nazionale tedesca campione del mondo Franz Beckenbauer è stato incaricato di prendere in mano i destini del Bayern di Monaco dopo il disastroso debutto stagionale della squadra bavarese. In sei partite infatti la formazione ha conquistato tre vittorie e subito altrettante sconfitte tra cui una per 6-0. Sabato scorso i campioni sono stati battuti sul terreno dello stadio olimpico di Monaco dalla giovane squadra del Schalke.

Il presidente della società monacense, Wilhelm Neudecker, quindi, ha incaricato Beckenbauer di prendere il comando della prima squadra così come il giocatore aveva fatto con la Germania nel corso dei campionati mondiali quando nella nazionale tedesca sembrava che non tutto andasse per il meglio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PROBLEMI DELL'INDIPENDENZA

LA GUINEA-BISSAU AL SUO PRIMO ANNO

Madina do Boé, 1

A Madina do Boé, centro della passata guerriglia antiportoghese in Guinea-Bissau, nel cuore della boscaglia e a trenta chilometri circa dal confine con la Repubblica democratica di Guinea (Conakry), il primo anniversario della dichiarazione unilaterale d'indipendenza della Guinea-Bissau non è stato improntato alla «spensieratezza» che in passato in Africa contrassegnò manifestazioni del genere. Infatti, a differenza delle antiche colonie francesi e britanniche, per la Guinea-Bissau — di fronte al complesso compito di costruire e sviluppare il paese — ancora indefinite appaiono le prospettive esterne di assistenza e aiuto al nuovo stato.

Per il momento a «dare una mano» potrebbe essere in primo luogo il Portogallo, che però rimane un paese non ricco e impegnato per suo conto in difficoltà d'ordine politico ed economico. Vi sono presenti anche l'Unione Sovietica e il blocco orientale, che sono stati fornitori di armi al «Paigc» ma che, alla luce di passate esperienze, non sembrano offrire grandi prospettive al paese africano. La Cina comunista, che ha fornito anch'essa armi ai guerriglieri anti-portoghesi, potrebbe forse inserirsi in maniera sensibile in un paese agricolo come la Guinea-Bissau dove la coltura del riso è importantissima. I paesi scandinavi, che hanno aiutato il «Paigc» nel settore ospedaliero e dell'istruzione, sarebbero ora interessati ad intervenire nel settore turistico in questo paese vergine e bellissimo.

Quanto ai vicini africani, la Repubblica di Guinea (Conakry), con la quale la Guinea-Bissau confina e dalle cui basi partivano i guerriglieri, è impegnata nel proprio sviluppo economico così che poco potrà dare alla sua vicina. Il Senegal, anch'esso confinante con la Guinea-Bissau ed erogatore di aiuti al «Paigc» ai tempi della guerriglia, è avverso al regime di Conakry e deciso, dopo aver svolto un'utilissima opera di mediazione fra il «Paigc» e il Portogallo, a far rimpatriare i 90 mila profughi della Guinea portoghese nel paese, pur confermando la propria disponibilità a cooperare sul piano economico e politico. Così c'è un progetto senegalese, alquanto avveniristico, di una comunità luso-brasiliana e guineana, al quale si oppone un disegno di Conakry per una «grande Guinea» comprendente la Guinea, la Guinea-Bissau, la parte meridionale del Senegal e il Gambia.

Da parte sua, dopo aver vinto la guerra, il «Paigc» (Partido africano da independencia da Guinea e do Cabo Verde) dovrà «vincere la pace». Si tratterà innanzitutto di mutare la mentalità della popolazione, che risulta ancora poco «penetrata» dagli ideali nazionalisti. L'esercito di liberazione del «Paigc», all'inizio composto da un pugno di uomini di sicura fede, conta ormai 200 mila combattenti, molti dei quali sono però «patrioti della venticinquesima ora». All'interno dell'esercito e del partito stesso esiste poi un'animosità fra mulatti, provenienti dall'arcipelago del Capo Verde e negri guineani.

Molti di questi sono stati addestrati in paesi dell'Europa orientale e sono decisamente comunisti e ostili ai mulatti, più occidentalizzati e moderati. D'altronde oltre 10 mila negri guineani, che combattevano nei ranghi delle «milizie» portoghesi, dovranno essere reinseriti nella vita del paese, dopo un attento esame da parte del «Paigc» sulle loro passate attività. Nei principali villaggi del paese i «regulos» (capi tribù), per lo più anziani e fedeli ai portoghesi, dovranno essere convertiti agli ideali del «Paigc» o sostituiti, il che non sarà facile data l'influenza degli anziani sulle popolazioni che vivono tutt'oggi, nell'interno del paese, come ai tempi della scoperta della Guinea quattro secoli fa.

Esiste poi, nei centri abitati di maggiore importanza, una «borghesia» negra e soprattutto mulatta, impiegatizia e commerciale, ostile al «Paigc», affiliata al più moderato «Frente de libertacao national da Guinea» (Fling) e decisamente filoportoghese. Infine l'«homen do mato», o il guineano dell'interno, non sembra aver capito cosa sia l'indipendenza e ne vede soltanto gli aspetti negativi.

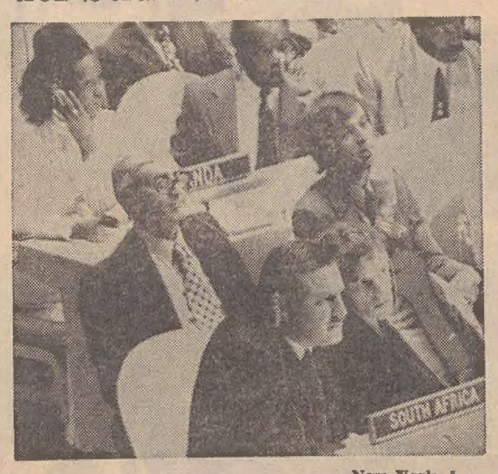
Luis Cabral, Presidente della Guinea-Bissau, ha dichiarato alla stampa che è deciso a combattere tutte queste difficoltà. La Guinea-Bissau — egli ha detto — è ricca di potenzialità: dispone di alluminio, ferro, bestiame e prodotti tropicali, le risorse ittiche non sono state ancora sfruttate e sono rilevanti, così come quelle turistiche che offrono grandissime possibilità.

«Siamo disposti — ha detto Cabral — a collaborare coi paesi amici nel rispetto reciproco. Accetteremo aiuti e investimenti disinteressati da dovunque vengano. Promuoveremo le industrie esistenti trattando coi portoghesi che le hanno fondate, e la nostra moneta nazionale sarà intesa come mezzo essenziale per una politica creditizia a favore di coloro, guineani o stranieri, desiderosi di avviare nuove industrie nel paese. La nuova moneta — ha aggiunto Cabral — sarà garantita dal Portogallo nel quadro dei rapporti che esistono fra i due paesi».

Madina do Boé, cuore della resistenza, secondo Cabral non è che una capitale provvisoria: la nuova e non meglio precisata capitale sarà istituita in una città che consenta migliori collegamenti col mondo esterno. E' imminente, in tale contesto, la ripresa dei collegamenti aerei tra la Guinea-Bissau e Lisbona tramite Dakar e Conakry. Attualmente il governo della Guinea-Bissau sta riorganizzando il paese (le armi detenute dai privati dovranno essere denunciate alle competenti autorità e non sono concessi visti d'ingresso a stranieri). Sintetizzando la situazione attuale un vecchio colono portoghese ha dichiarato che l'indipendenza della Guinea-Bissau è avvenuta «dopo un parto doloroso, ma il neonato si presenta bene». *(Ansa)*

LA DECISIONE AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Proposta la cacciata del Sud Africa dall'ONU



New York, 1

Con 125 voti a favore, uno contrario (quello del Sud Africa) e nove astensioni (fra cui quelle degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia), l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha chiesto ieri sera al Consiglio di sicurezza di prendere in esame un provvedimento di espulsione del Sud Africa dall'ONU, «alla luce delle costanti violazioni dei diritti dell'uomo» perpetrate in quel paese. Questa mozione è stata votata dopo che per il quinto anno consecutivo l'assemblea generale aveva respinto con 98 voti contro 23 e 14 astensioni, le credenziali della delegazione sud-africana, a causa della politica razziale perseguita in quel paese.

Telefoto Upi

A UN MESE DAL VERTICE DI RABAT ANCORA INDECISIONI SUL MEDIO ORIENTE

GLI ARABI SONO DIVISI SUL NEGOZIATO CON ISRAELE

Palestinesi e petrolio i motivi di differenziazione - Egitto e Siria al fianco di Arafat Algeria, Iraq, Libia e Yemen i fautori di un irrigidimento - Prossima missione di Kissinger

Il Cairo, 1

A meno di un mese dal vertice arabo di Rabat, mentre si continua a parlare, anche se con meno insistenza della conferenza di Ginevra per la soluzione della crisi mediorientale e mentre il segretario di stato americano Henry Kissinger, si accinge a compiere in Medio Oriente un altro viaggio che dovrebbe condurlo successivamente in Egitto, Giordania, Israele e Siria, il mondo arabo sembra essersi scisso in due blocchi più o meno distinti: quello del negoziato e quello del rifiuto.

Due motivi sembrano differenziare fondamentalmente questi due blocchi (pur se non coprono tutti i paesi che li compongono): 1) i palestinesi; 2) le tendenze da dare ai prezzi del petrolio. Già per i palestinesi la dichiarazione del gruppo arabo alle Nazioni Unite di voler sottoporre all'Assemblea generale un documento «soltanto dopo la conclusione del vertice di Rabat» e che non riconosca comunque all'Organizzazione di liberazione della Palestina (l'OLP capeggiata da Yasser Arafat) la rappresentanza esclusiva del popolo palestinese, indica che si tratta di un compromesso raggiunto fra le due tendenze arabe per continuare a presentare un'apparenza di fronte unitario.

Le recenti scissioni registratesi nei ranghi palestinesi dimostrano che non è stata ancora raggiunta una definizione globale delle opzioni politiche da parte di coloro che asseriscono di rappresentare tutto il popolo e che sono ancor meno chiari gli strumenti e gli scopi finali della lotta palestinese.

Mentre l'Egitto, e in un certo senso anche la Siria, appoggiano totalmente l'OLP di Arafat e lo riconoscono come unico rappresentante di tutto il popolo palestinese, a scapito di ciò che il Re Hussein di Giordania considera i suoi interessi nazionali e territoriali (cioè praticamente il diritto di riavere la Cisgiordania occupata militarmente da Israele nel corso della guerra del 1967), l'Algeria, la Libia, l'Iraq e lo Yemen democratico sarebbero invece favorevoli a un indurimento arabo, sia nei confronti di Israele sia verso i paesi che operano per il negoziato e vorrebbero che i palestinesi riconquistassero i loro non meglio definiti «diritti nazionali» attraverso un'azione rivoluzionaria, guidata forse da questi «duri» che aspirano a una leadership araba.

Questo «fronte del rifiuto» sembra avere assunto uno dei suoi aspetti concreti a New York, quando i ministri degli esteri dell'Algeria, dell'Iraq, della Libia e dello Yemen democratico hanno declinato un invito a cena rivolto da Kissinger ai capi della diplomazia di tutti i paesi arabi presenti all'ONU.

Oltre a questa scissione del mondo arabo in due blocchi in merito ai palestinesi e perciò all'atteggiamento da avere nei confronti di Israele, anche in seno al «gruppo del negoziato» sembrano esservi divergenze sulla destinazione finale che dovrebbe avere la Cisgiordania qualora Israele accettasse — il che non sembra facile — di ritirare le sue truppe.

Un altro elemento di questa situazione che resta estremamente fluida e confusa è l'appoggio concesso da un paese «rivoluzionario» come l'Algeria all'Olp di Yasser Arafat, che appare ormai come di tendenza «moderata». Sembra infatti, secondo voci non confermate, che l'Algeria abbia incaricato la Siria di chiedere all'Arabia Saudita di fare pressione sugli Stati Uniti (anche attraverso l'argomento dei prezzi del petrolio) affinché rinuncino a chiedere un disimpegno tra forze giordane e forze israeliane. Questo disimpegno consacrerebbe, infatti, almeno in un primo tempo, il diritto di proprietà di re Hussein sulla Cisgiordania, cioè su quel pezzo di «Palestina storica» annesso dal governo di Amman a conclusione della prima guerra arabo-israeliana del 1948.

L'Egitto, il quale continua a sostenere la possibilità di risolvere la crisi mediorientale attraverso un negoziato arbitrato dalle superpotenze e fondato sull'unità totale degli arabi, dovrà certamente fare i conti con il fronte del rifiuto al prossimo vertice arabo di Rabat. Ma questo «fronte del rifiuto», pur appoggiando un'azione «rivoluzionaria» per il recupero della Palestina (non è tuttavia chiaro quale entità geografica tale nome ricopra) non sembra d'accordo sui mezzi da utilizzare. L'opzione rivoluzionaria dell'Algeria differisce fondamentalmente da quella libica, tanto per citare un esempio. E l'Iraq avrebbe scelto una politica di irrigidimento anche per mettere in imbarazzo la Siria e, particolarmente, l'Egitto che continua a temere come futuro leader del mondo arabo. In effetti, la partita che si sta giocando fra paesi arabi riguarda anche questo desiderio di leadership politica e morale.

(Ansa)

NO DEL SENATO USA agli aiuti al Cile

Washington, 1

Un emendamento per tagliare tutti gli aiuti militari statunitensi al Cile è stato approvato oggi dal Senato di Washington. L'emendamento, approvato per 47 voti contro 41, era stato proposto dal senatore democratico Edward Kennedy il quale aveva sollecitato la misura denunciando «l'attuale regime depressivo in Cile».

Dopo aver ricordato che la reputazione degli Stati Uniti è già stata danneggiata dalle recenti rivelazioni su ingenti fondi spesi dalla CIA in Cile contro il governo Allende, Edward Kennedy ha detto che «l'attuale governo del Cile è una dittatura militare la quale ha abolito praticamente tutte le vestigia della tradizionale democrazia cilena».

(Ansa - Reuter)

VA DISSOLVENDOSI l'embolo di Nixon

Long Beach, 1

Il piccolo embolo fermatosi nel polmone destro dell'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha cominciato a dissolversi. Il medico di Nixon ha comunicato che gli ultimi esami non mostrano indizio alcuno di nuovi coaguli nelle vene del malato.

(Ap)

CONTRO IL DIVIETO DEL GOVERNO

Sfilata anti-USA di diecimila ad Atene

La manifestazione conclusa senza incidenti Dissidio in America sulle armi alla Turchia

Atene, 1

Contravvenendo a un esplicito divieto del governo, circa diecimila persone sono sfilate per il centro di Atene per protestare contro la politica americana e al tempo stesso per caldeggiare l'indipendenza di Cipro e il ritiro delle truppe turche dall'isola.

Al duemila studenti che si erano radunati nell'università di Atene si sono aggiunte lungo l'itinerario seguito dal corteo altre migliaia di persone. La manifestazione ha via via assunto un tono anti-americano sempre più acceso.

Per impedire disordini centinaia di agenti di polizia avevano circondato con automezzi dei pompieri l'ambasciata statunitense, a un centinaio di metri dalla quale si è arrestata la testa del corteo, come da accordo intervenuto tra gli studenti e le autorità di polizia.

Dopo aver osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime di Cipro e cantato l'inno nazionale greco, i dimostranti si sono dispersi pacificamente. Tra gli slogan gridati dai giovani c'erano anche «Via le mani da Cipro» «Cipro unita...» «Impiccate la giunta» e «Fuori gli americani».

A Washington, frattanto, il senato americano ha approvato ieri sera, con 57 voti contro 20, un progetto di legge per l'abolizione incondizionata degli aiuti militari alla Turchia, come misura di rappresaglia per l'impiego di armi statunitensi durante l'invasione turca a Cipro nel luglio scorso. L'emendamento approvato, proposto dal sen. Eagleton (democratico del Missouri), ha sostituito una risoluzione della commissione senatoriale per la ripartizione del bilancio che proponeva una sospensione provvisoria degli aiuti americani in attesa di un gesto di buona volontà della Turchia verso un accordo con la Grecia e Cipro circa il ritiro delle truppe turche dall'isola.

Immediatamente il Presidente Ford ha ammonito oggi che opporrà il veto presidenziale alla legge sugli aiuti americani all'estero, qualora il congresso vi inserisse il divieto a proseguire le forniture d'armi alla Turchia. In una dichiarazione scritta indirizzata al Senato, Ford afferma che ciò priverebbe gli Stati Uniti di un margine di manovra e di influenza riguardo alla crisi cipriota e «annienterebbe ogni speranza di successo» per gli sforzi americani miranti ad una soluzione equa. Ford ha aggiunto che il suo punto di vista è condiviso dal segretario di stato Kissinger, il quale è attualmente a New York per l'assemblea generale dell'ONU e sta avendo colloqui con i rappresentanti della Grecia e della Turchia.

(Ansa - Upi - Afp - Ap)

FRA PARTITI COMUNISTI sempre identità di vedute

Varsavia, 1

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko è ripartito oggi da Varsavia al termine di una breve visita ufficiale cominciata domenica sera. Durante la giornata di ieri Gromiko si è incontrato col «leader» del partito operaio unificato polacco (Poup) Edward Gierek.

Poco dopo la partenza di Gromiko, l'agenzia polacca «Pap» ha diramato un comunicato congiunto nel quale, dopo avere sottolineato la «cordiale e amichevole atmosfera dei colloqui, l'identità di vedute su tutti i punti tra i due paesi e l'impegno di rafforzare l'unità dei paesi socialisti», si esprime il compiacimento per i successi già raggiunti «verso la realizzazione del programma di pace adottato dal 24.o congresso del Pcus e dal sesto congresso del Poup».

A Mosca, intanto, al termine della visita di Kadar nell'Urss, è stato pubblicato un comunicato congiunto in cui le due parti tra l'altro si pronunciano per «la continuazione della lotta senza compromessi contro tutte le manifestazioni di anticomunismo, nazionalismo e sciovinismo, e contro gli opportunismi di destra e di sinistra». I partiti dei due paesi si impegnano d'altra parte «all'ulteriore consolidamento dell'unità e della coesione dei partiti comunisti e operai sulla base dei principi del marxismo leninismo».

(Ansa)

CONTINUA IN ARGENTINA LA LOTTA CONTRO I GUERRIGLIERI

ARRESTATO UN CAPO DELL'ERP FU UN RAPITORE DI SALLUSTRO

Un altro sequestro a sfondo politico - Minacce a uomini di sinistra

Buenos Aires, 1

Osvaldo Sigfrido Debenedetti, uno dei capi dell'ERP (esercito rivoluzionario del popolo), considerato principale artefice del sequestro di Oberdan Sallustro, il direttore della Fiat argentina, successivamente ucciso dai suoi rapitori, è stato arrestato ieri sera a Tucuman, insieme ad altri cinque guerriglieri dell'ERP.

Debenedetti era stato catturato nell'aprile del 1974 in un appartamento dove fino ad un giorno prima era stato detenuto Sallustro, trasferito poi nella villetta nella quale fu ucciso. Il capo guerrigliero era stato rinviato a processo. Ma il 25 maggio 1973, in seguito all'avvento del peronismo, aveva ritrovato la libertà grazie al decreto di amnistia generale «strappato» dalle sinistre all'allora presidente Hector Campora, appena insediato alla Casa Rosada.

Intanto oggi è tornata alla ribalta la vicenda dei fratelli Born, i due industriali rapiti una decina di giorni fa da un «commando» di «montoneros» l'organizzazione di guerriglia che giorni fa aveva dichiarato guerra al governo di Isabel Peron. Un terzo dirigente della ditta «Bunge Y Born», Alfonso Merguerite, è stato portato via da un gruppo armato, ieri, mentre si recava in ufficio. La ditta è una delle più grosse dell'Argentina, possiede enormi interessi nazionali ed internazionali ed è attiva in praticamente tutti i rami dell'industria, del commercio e della finanza del paese.

Si è intanto appreso che l'organizzazione di destra «Alleanza argentina anti-comunista» (AAA) ha avvertito tre persone note per i loro sentimenti di sinistra che se non lasceranno l'Argentina entro tre giorni saranno uccise. Le vittime designate sono un ex vescovo cattolico, Jeronimo Podesta, che ha lasciato il sacerdozio per sposarsi, il generale Juan Carlos Sosa Molino e Armando Cabo, esponente del sindacato dei metalmeccanici.

(Ansa)

SPARA SUI MINATORI la polizia sudafricana

Johannesburg, 1

Due minatori negri del Malawi sono stati uccisi ieri sera, ed altri quattro feriti, dalla polizia sudafricana che, nel tentativo di riportare la calma nella miniera di platino di Marikana (presso Rustenburg, nel Transvaal occidentale) dove erano scoppiati violenti incidenti tra minatori originari del Malawi ed altri appartenenti alla tribù Xhosas, ha sparato sulla folla.

Nel corso degli incidenti, ai quali hanno preso parte circa 500 minatori, sono rimasti feriti anche sette poliziotti.

CIRCONDATO IL CONSOLATO DEL VENEZUELA

SETTE GLI OSTAGGI A SANTO DOMINGO

Santo Domingo, 1

Per quanto i guerriglieri che da quattro giorni occupano l'edificio del consolato generale venezuelano nella capitale dominicana abbiano notevolmente ridimensionato le loro richieste in cambio delle quali si impegnano a rilasciare i sette ostaggi nelle loro mani, le autorità dominicane, per lo meno ufficialmente, si proclamano intransigenti.

Subito dopo essersi impadroniti della sede diplomatica straniera, i guerriglieri urbani avevano preteso il pagamento di un milione di dollari (650 milioni di lire circa) in contanti e il rilascio di 37 prigionieri politici più un salvacondotto per i guerriglieri e per i detenuti liberati per poter lasciare il territorio domenicano e riparare all'estero. Adesso, però, l'intransigente atteggiamento delle autorità che quasi subito avevano interrotto il collegamento telefonico e sospeso l'erogazione di acqua e luce, sembra dar frutto. Rinunciato, infatti, al milione di dollari, ora chiedono il rilascio di un solo detenuto: Plinio Moquete, capo della guerriglia.

In più gli uomini della guerriglia hanno anche rinunciato a rinnovare, come facevano ormai costantemente ogni due ore, le minacce di esecuzione immediata» di tutti gli ostaggi, fra i quali sono una diplomatica americana, la signora Barbara Hutchinson, direttrice dell'Usis, due diplomatici venezuelani, due segretarie domenicane e un sacerdote spagnolo. Fino a stamani si era creduto che gli ostaggi fossero solo sei, ma l'arcivescovo cattolico di Santo Domingo, monsignor Hugo Polanco, che si è assunto il compito di portare personalmente cibo ed acqua agli assediati, ha scoperto che c'è un settimo ostaggio: si tratta di un fattorino.

FORSE A UNA SVOLTA IL REGIME NEL VIETNAM DEL SUD

VAN THIEU HA PERDUTO L'APPOGGIO DEI CATTOLICI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 1

Messo in difficoltà da rovesci sul campo di battaglia e da un'economia che si deteriora di giorno in giorno, il presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu si trova di fronte alla più seria sfida politica del suo regime che dura ormai da quasi dieci anni. L'opposizione al suo potere è riuscita a rafforzarsi con un elemento che era costituzionalmente la spina dorsale del suo governo: i cattolici vietnamiti.

Tenaci anticomunisti, frugali e duri lavoratori, i cattolici del Vietnam meridionale erano la sola base popolare su cui il militare Thieu potesse contare. Ma nelle ultime settimane le relazioni tra il regime e i cattolici si sono avvelenate e i leader cattolici hanno pubblicamente accusato Thieu e la sua famiglia di «estesa corruzione personale», organizzando raduni per rendere pubbliche queste accuse e chiedere con vigore le dimissioni o il rovesciamento del regime.

Al palazzo di vetro delle Nazioni Unite, a New York, il ministro degli esteri sudvietnamita Vuon Van Bac, parlando davanti all'assemblea generale ultimamente ha detto che il suo governo è impegnato in una campagna radicale per estirpare la corruzione, aggiungendo: «E questa volta non è soltanto uno slogan pubblicitario, ma azione reale». Tuttavia gli osservatori politici vedono il problema della corruzione come un riflesso di malanni più gravi e profondi, inclusi la stanchezza della guerra e un abbassamento del tenore di vita.

Dalla firma dell'accordo per la cessazione delle attività belliche — che doveva portare la pace, la riconciliazione e la prosperità — venti mesi fa, il governo di Thieu ha subito una lunga serie di rovesci militari, con 130 mila uomini morti, feriti o dispersi sui campi di battaglia, e un'economia sconvolta dall'inflazione, dalla disoccupazione e dal taglio drastico degli aiuti americani.

Nel giugno scorso, 101 esponenti cattolici hanno formato una commissione per la lotta contro la corruzione, incoraggiati da una precedente presa di posizione della gerarchia della Chiesa che fino ad allora si era mantenuta su posizioni strettamente apolitiche.

Carl Robinson

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ENRICO CASCIANO, GIANCARLO SARTI, GIUSEPPE LAMBERTI, PAOLO PAIANI, ANTONIO OUZZI, GIUSEPPE CARLINI, NARCISO SCOLARO, ANTONIO CALLIGARIS, BEPPE RONDO, GIULIO MELILLA, GINO NATALI, CLAUDIO MALAGOLI, GIORGIO GIOMO, ELVIO PIERIC, LUIGI CAGNAZZO, EGIDIO DELLE VEDOVE, GIULIO BIASIZZO e JIM MC. DANIEL sono vicini all'amico Lino in questo triste momento per la scomparsa del padre

Giacomo Paschini

Udine, 2 ottobre 1974

L'A.P.U. SNAIDERO nella persona del suo Presidente, dei Dirigenti, dei tecnici e giocatori partecipa al grave lutto che ha colpito Lino Paschini per la perdita del caro genitore

Giacomo Paschini

Udine, 2 ottobre 1974

RINO SNAIDERO e famiglia partecipa al grave lutto che ha colpito Lino per la scomparsa dell'amato papà

Giacomo Paschini

Maiano (Udine), 2 ottobre 74

Il PRESIDENTE, i CONSIGLIERI, i DIRIGENTI, gli ALLENATORI e le GIOCATRICI tutte della Società Ginnastica Triestina partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito Luisa per la perdita del caro papà

Giacomo Paschini

Trieste, 2 ottobre 1974

†

E' tornata improvvisamente a Dio l'anima buona di

Pasquale (Lino) Capuzzo

Lo annunciano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene la moglie MARIA ZENNARO, affranta dal dolore, ed i parenti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 3 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Costernate prendono parte al lutto le famiglie: BOSCHINI, MARINI, PITACCO, POTOCCO, TUCCILLO, ULCIGRAI e ZENNARO.

†

Il giorno 30 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Oliano Zaro

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie LUCIA, il figlio DIEGO, i genitori, le sorelle, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 30 settembre ha chiuso la sua esistenza terrena

Dante Grassi

Seguendo il desiderio dell'Estinto, solamente ora, a tumulazione avvenuta, i familiari e i parenti addolorati ne danno il triste annuncio a quanti gli vollero bene.

Un ringraziamento di cuore al medico curante dott. Krokos ed all'affezionata Vincenzina.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Gabbiano

Ne danno il triste annuncio la moglie FANI, il figlio LINO, la nuora, i nipoti, le pronipoti, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della I Divisione medica e, in modo particolare il dott. E. Visintini per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 ottobre 1974

Nel VI anniversario della scomparsa del mio caro

Nunzio Sorrentino

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara

Bianca Zaghet

I FAMILIARI

2 ottobre 1973 — 2 ottobre 1974

Nel primo anniversario della morte del mio caro

Ermanno Rigutti

con immutato rimpianto la Sua LICIA.

†

Il giorno 30 settembre 1974 improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara Mamma

Ersilia (Zoli) Stanic ved. Danieli
d'anni 80

madre esemplare.

Ne danno il doloroso annuncio i figli ERSILIA con il marito NINO e figlio MAURIZIO e GIORDANO con la moglie GENTILE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' tornato alla Casa del Padre il

SAC. PROF.
Don Giovanni Debelli
salesiano

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO, la sorella OLGA, il cognato RENATO, la cognata MARA ed i nipoti LIVIO, LIDA e FULVIO con le famiglie.

I funerali avranno luogo a Pordenone, Collegio Don Bosco, il giorno 3 ottobre alle ore 15.30.

Pordenone - Trieste - Torino, 1.o ottobre 1974

†

Serenamente si è spento il

MAESTRO
Umberto Sartori
anni 70

La moglie LAURA, la figlia NEVI, il genero CLAUDIO, il nipotino UMBERTO, unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 2 corrente alle ore 16 in Mariano del Friuli, partendo dalla sua abitazione.

Un grazie di cuore a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Mariano del Friuli, 2.10.1974

Si è spenta cristianamente la

N. D.
Caterina Bembo de Franceschi
Patrizia Veneta
Silenziosa figura di gentildonna

La ricordano con rimpianto e tenerezza i nipoti GIACOMO CALIONI-BEMBO e GIULIANA CALIONI-BEMBO GALLI con le loro famiglie e l'affezionata MARIA MARSON.

L'annuncio è dato a tumulazione avvenuta.

Venezia, 2 ottobre 1974

†

Si è spenta serenamente

Teresa Demarchi in Scaggiante
di anni 71

Lo annunciano il marito ERNESTO, i figli LIBIANA e SERGIO con i nipoti, le sorelle, i fratelli e i cognati.

I funerali avranno luogo a Prata di Pordenone, alle ore 11 di domani, giovedì 3 ottobre.

Trieste-Prata di Pordenone, 2 ottobre 1974

† All'Ospedale «San Giusto» di Gorizia si è spenta serenamente

Domenica Tiepolo ved. Marega
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli OLIMPIO, PINO, JOLE (assente), le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca oggi, mercoledì 2 ottobre, alle ore 16, nella chiesa dell'Addolorata.

Gorizia-Gradisca, 2.10.197'

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Slavec ved. Zeriali

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

2-10-1973 — 2-10-1974

Fulvio Carini

La moglie e il figlio Lo ricordano con immutato amore e infinito rimpianto a parenti ed amici.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Rosa Nicotra Marinelli

i figli e i parenti La ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 7 del 13 ottobre.

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere la nostra cara

Lydia Macovich in Balbi

La piangono il marito ENRICO, le figlie LUCIANA, LAURA (assente) e ORNELLA, i generi, i nipoti, il fratello le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Romano Geromet
ex dipendente Impresa Zimolo

non è più.

Lo annunciano la moglie CARMELA, le figlie, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà oggi 2 corrente alle ore 11.30.

†

Dopo breve malattia cessava di vivere il 29.9.1974

Antonia Ruzzier

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I FAMILIARI

†

E' spirata improvvisamente

Luigia Ferfila n. Trost

Ne dà il triste annuncio il marito EMILIO.

I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una prece

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al dolore della famiglia CALLIN per la perdita della cara zia

Maria Borgnolo ved. Callin

— MASSIMILIANO CALLIN
— BRUNA CALLIN in GALMONTE
— ALESSANDRA
— Famiglia LETIZZA

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo personalmente si ringraziano tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della cara

Santina Notarstefano n. Sparagna

Un sentito ringraziamento alla Direzione ed in particolare ai colleghi di lavoro della Meccano Navale.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 5 ottobre alle ore 9.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

IL MARITO, IL FIGLIO, familiari e parenti tutti

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le tante manifestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Maria Violetta Sciaccomenta

impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Suoi alunni ed ex alunni.

Famiglie MALAVENDA, RITCHIE, CAMMELL

IL TETTO agenzia immobiliare

Via Imbriani 1 - Tel. 722338

vende

ROSSETTI-PALLADIO splendidi signorili salone 2 stanze biservizi poggiolo anche attici consegna gennaio.

D'ANNUNZIO 7.o piano 4 stanze cucina biservizi cucina ripostiglio 3 poggioli.

ROZZOL salone 2 stanze bagno cucina ripostiglio prezzo interessante occupato. Altri per investimento a Valmaura.

IL TETTO ASSUME INCARICHI DI VENDITA E D' AFFITTANZA DEI VOSTRI APPARTAMENTI ASSICURANDO UNA VELOCE SOLUZIONE AVENDO GIA' CATALOGATO LE RICHIESTE DELLA PROPRIA CLIENTELA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. ALTA retribuzione offrono coniugi soli a prestaservizi 8-17 escluso cucinare. Telefonare 69404 centro. 28711 B

A.A.A. GIOVANE coppia cerca stabile tuttofare condizioni ottime trattamento primissimo ordine tutti elettrodomestici. Telefonare 31528. 28693 B

A. PERSONA fidata per cameriera anche dormire, cercasi, conniugi con aiuto cuoca. Tel. 29268 ore ufficio. 50825 B

CERCASI domestica a ore telefonare mattinata 36297. 50915 B

CERCASI domestica stabile referenziata stipendio adeguato. Telefonare 211627. 28763 B

CERCASI domestica presentarsi via Flavia 126 stabilimento Radici dalle 8-17 oppure telefonare al 820196. 50907 B

CERCASI prestaservizi 4-5 ore giornaliere. Tel. 762932. 50863 B

PER assistenza signora anziana cercasi donna stabile età media indipendente pratica cucina compreso dormire. Tel. 755548 ore 9-11 via Bramante 10. 28677 B

PRESTASERVIZI stabile sabato pomeriggio domenica libero. Tel. 796382 ore negozio. 50871 B

PRESTASERVIZI pratica per signora sola tre volte settimana ore 9-12 cercasi zona Romolo Gessi. Telef 32563. 28673 B

REFERENZIATA ore mattino via Belfosguardo, tel. 761789 o 761110. 78370 B

STABILE referenziata piccola famiglia, sabato e domenica liberi ottimo trattamento et retribuzione cercasi. Telefono 794116 - 724345. 28281 B

STABILE con aiuto libera domenica e 2-3 pomeriggi settimanali trattamento familiare massimo stipendio. Telefonare dalle 8-13 al n. 810351. 4832 B

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persone interessata

Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ALLIEVO capitano coperta cerca immediato imbarco qualsiasi società. Tel. 772383 ore 16-19. 28675 C

CINQUANTENNE diplomato offresi lavoro ufficio o altro anche orario ridotto, patente C, tedesco. Cassetta 25/N SPI Trieste. (28659 C)

IMPIEGATO o magazziniere offresi. Telefonare 794381 ore pranzo. 28651 C

SIGNORA con automezzo offresi a ditta qualsiasi lavoro. Tel. 53309. 28717 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 28363 CC

A.A.A. ROLE' (degno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 767644, orario negozio. 28739 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 28765 CC

A. PITTURAZIONI in genere carta parati piccole riparazioni murarie esegue artigiano prezzi modici. Tel. 730091. 28725 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte locali mobili cose di ogni genere. Telefonare 825880. 28765/1 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 50761 CC

ARTIGIANO esegue modifiche muratore piastrellista facciate tetti ringhiere cancelli in ferro. Tel. 755573. 28645 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni. Ledy Plast v. Ugo Foscolo 5, tel. 744520. 50844 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti stufe metano servizio rapido. Telef. 273230. 28509 CC

PITTORE muratore elettricista offresi prontamente. Telefon. 740397. 28757 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 50694 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi ogni genere. Servizio accurato. Risparmierete! Telef. 773528. 50857 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Presentarsi bar Eugen, via Carducci 32. 28723 D

A.A.A. CERCASI domestica 5 ore giornaliere villa paraggi Scorcola. Telefonare 795342. 28723 D

A GORIZIA selezioniamo ambosessi programmatori di elaboratori elettronici interessante opportunità inserimento. Presentarsi Centro Stella Matutina via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D

ALBERGO prima categoria cerca facchino piani commis sala posto annuo, tel. 212666. 50895 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera bar Donà via Tarabochia n. 3 Trieste, tel. 790772. 50698 D

ASSUMIAMO 2 agenti 2 segretarie di produzione con spiccate attitudini organizzative ottime retribuzioni. Tel. 793655. 28763 D

AZIENDA settore navale cerca tecnico diplomato o laureato da inserire nei quadri operativi previo corso qualificazione. Tel. 725233. 28721 D

BUONA PAGA E TRATTAMENTO primo impiego, conoscenza sloveno, cerca abbigliamento Sergio via Roma 8. 28669 D

CERCASI apprendista commessa per negozio centrale buona retribuzione. Telefonare 68051. 28641 D

CERCASI apprendista commessa 15-16.enne emporio tessuti confezioni Luchich via Mazzini 40. 28653 D

CERCASI autista-cameriere stabile per casa signorile ottimo trattamento. Referenze. Telefonare 31163 ore 10-13 17-20. 28699 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 50798 D

CERCASI apprendista pasticciere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 28705 D

COLVA assume immediatamente signore signorine presenza facilità parola per pubbliche relazioni (esclusa vendita) ottime retribuzioni. Telefonare (040) 793655. 28763 D

COMMESSA indispensabili gentilezza dinamicità cerca calzaturificio Polli, corso Italia 13. 50835 D

COMMESSA anche magazziniera cerca negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 50809 D

COMMESSA media età conoscenza sloveno. Presentarsi Orvisi, via Ponchielli 3. 4831 D

COMPLESSO condominiale cerca custode. Tel. 36931 ore ufficio sabato escluso. 28683 D

DONNA volonterosa cerca laboratorio pasticceria orario 6-14 buon trattamento, viale XX Settembre 59. 28643 D

ESTETISTA apprendista non diplomata Enalc cercasi istituto bellezza. Tel. 68009. 28695 D

GORIZIA cercasi impiegata fissa 16-19.enne, presenza, dinamica, comunicativa per nuovo e importante lavoro di produzione. Presentarsi ore 9 negozio Borletti via Rossini 7, Gorizia. 100 D

INDUSTRIA alimentare importanza nazionale cerca giovane dinamico in possesso patente B per conduzione proprio deposito in Trieste. Cassetta 3 O SPI Trieste. (28753 D)

PEDICURE manicure capace abbisogna Felice intercoiffure. Via Muratti 1. 28691 D

RAGAZZA cerca macelleria D' Agnolo, via Ponchielli 3. 28745 D

STUDIO professionale cerca addetta alle pulizie quattro ore giornaliere pomeriggio. Cassetta 1/O SPI Trieste. (28701 D)

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

AMMOBILIATA uso bagno telefono riscaldamento Riva o paraggi cerca signora, telefonare 796954 dopo ore 16. 50877 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI matrimoniale comodo cucina a persone occupate. Tel. 750887. 28647 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALE smarrito tratto piazza Sansovino Capitolina caro ricordo. Telefonare 774993 dopo ore 20 lauta ricompensa. 28727 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT. AFFITTANSI prima entrata ROIANO saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza vista mare garage centralnafta; altro FABIO SEVERO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento. San Lazzaro 3, tel. 68810. 28242 I

ALTIPIANO PANORAMICO APPARTAMENTO SIGNORILE MOBILIATO 4 camere soggiorno tripli servizi centralnafta giardino affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 28561 I

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare mobiliato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28743 I

APPARTAMENTO 5 stanze riscaldamento centrale ascensore affittasi via Rittmeyer. Amministrazione Spagnul, telefonare 64627 pomeriggio. 28761 I

APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze accessori ascensore centralnafta affittasi via Murat. Amministrazione stabili Spagnul, telefonare 64627 pomeriggio. 28761 I

BOX auto zona Locchi affittasi anche come magazzino. Telefonare 771354. 28649 I

DUE stanze stanzetta doppi servizi affittasi. Telefonare 9-12 729370. 28713 I

LORENZA affitta zona Servola mobiliato stanza cucina wc 50.000 mensili. Informazioni Toro 4, tel. 734257. 28729 I

MAGAZZINI 400 - 600 - 1000 - 2600 mq affitta privato. Telefonare 31021. 28537 I

MOBILIATO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 80.000 affittasi escluso studenti. Rivolgersi 767993. 28759 I

MONOVANO con servizi affittasi Coroneo 9, III, visitabile ore 10-12. 28685 I

PARCHEGGIO all'aperto affittasi per macchine, roulot, camion (8000 mensili l'una). Telefonare 31021 proprietario. 28537 I

STABILE vuoto adatto supermark, ambulatori, uffici, scuola, pensione affitta privato. Telef. 31021. 28537 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

ADRIATICA SERVIZI IMMOBILIARI cerca appartamenti in affitto per clientela referenziata. Massima assistenza con contratto e registrazione. Telefonateci al 35598 via Mazzini 30. 28769 L

CERCASI affitto due stanze servizi anche periferia. Telef. 209384. 28661 L

CERCASI appartamentino stanza, cucinino, servizi. Telefonare 825414 ore 12-18. 50865 L

FARMACISTA cerca affitto appartamentino zona centro o università. Cassetta 26/N SPI Trieste. (28671 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCIAIE montatrici e apprendiste cerchiamo massimo stipendio lavoro continuativo. Tel. 29374. 50903 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali giaguari ghepardi ocelot messicani lontre visoni canadesi tutti gli incroci persiani swakara Sud-Est zibellini castori castorino. Modelli alta moda 1974-1975. Prezzi incredibili. 28731 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili bravissima pellicciaia. Consegna primi dicembre. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263. 500 M

HEWLETT - PACKARD calcolatori elettronici tascabili in versione scientifica e finanziaria solo da Crasso galleria Rossoni. 28323 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti stanze letto mobili vecchi intagliati. Telefonare 31428

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 50878 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 50883 N

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Telef. 38196 39620. 28735 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Telefono 750566. 28751 NN

VISITATE il mobilificio Biecher via Istria 27, troverete mobili tutti i tipi prezzi convenienti assortimento anche usato. 28617 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi, oreficeria Pison Tarabochia 1. 28681 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

L'ACQUA D'EVIAN MEDICINALE originata dalle montagne dell'Alta Savoia, diuretica e disintossicante, necessaria al buon funzionamento renale e alla depurazione dell'organismo, pura e leggera è l'ideale per la preparazione del biberon. Potete acquistarla a un ottimo prezzo nelle migliori farmacie e negozi, oppure riceverla direttamente a casa telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 o al deposito e sede, via Paglericci, telefoni 795043-740485. 50651 OO

DI.BE.MA VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA si risparmia molto! Vino Cabernet Merlot Tocai gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Acqua minerale lire 95 il litro. Bibite da litro lire 185. Birra formato familiare lire 200. Tutti i prodotti possono essere consegnati a domicilio dietro pagamento di tale servizio. Bottiglieria DI. BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede via Pagliaricci, telefoni 795043-740485. 50651 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA - CHRYSLER - SUN BEAM - MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE, MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112 e Fiat 127, Fiat 128 coupé SL, 500 F, L, 500 O, 850, 850 special, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R. FORD Cortina. LANCIA Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, 110, OPEL Kadett, Rekord. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 special, CHRYSLER 160. 180. 57 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; Alfetta 1973, GTV Junior 1.6 1974, 1300 super 1971, GTU Junior 1300 1972, Alfasud 1973 1974, Alfasud TI 1974. FIAT 128 berlina special 4 porte 1974, 124 special 1971. INNOCENTI Mini 1001 export 1973; Mini Minor MKZ 1970, Mini Familiare 1968. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. FERRARI Dino 246 GT 1971. FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. VISITATECI!!! 28563 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI SANZIO 13: Vetture usate, Fiat 850 S 69; Fiat 500 70, 850 65; 128 70; 124 66; NSU 1000 70; Renault 70: Simca 1000 dal 67 al 72 1100 GLS 68, 69; 1200 S 69; 1301 S 70, 71, 72, 73; Chrysler 180 72, Matra Bagheera 74. 50588 Q

A.A.A.A.A. OCCASIONISSIME. Pagamento senza acconto fino 30 mesi con tantum pagata. Ritiriamo usato per usato. Fiat 125 Special '71; 128 SL '72; BMW 2002 '73. TII '74 Beta Coupè '74; Wolkswagen 1200. Maggiolone '71. 128 '70 4 porte; Mini Cooper 1300 '72; 850 '67; Renault R 16 '70; 124 Coupè '71; 124 Spyder 1800 '73; Fulvia Rally Montecarlo 1300 '74; Mercedes 350 SE '73. Autoccasioni via Romagna n. 6, tel. 61126. 28637 Q

La Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 offre la totale garanzia sulle sue autovetture d'occasione. Pagamento dilazionato con minimo acconto. Per una settimana sulle R. 16 è in dotazione gancio traino.

Fiat 128-'70, NSU 1000 '69 - '71, Simca 1301-'67, Opel Kadett '70, Opel Kadett Caravan '71, Peugeot 204-'71, Sunbeam 850-'68, Giulia Super '66-'67, R 6 S '70, R 6 TL '71 '73, R 12 TL '70-'72, R 16 TL '71, R 16 TS '70-'71, R 8 S '70, R 12 Gordini Rally '72; Alpine A. 310 1600cc., Volkswagen Porsche '71, Simca Rally 1 '71

AFFARE A 112 elegant nuova, da immatricolare vendo con sconto, permuto, rateazioni. Fonderia 6. 28737 Q

CABINATI due letti entrobordo Volvo Penta. Altri fuoribordo senza patente, prezzi occasione, vendonsi Yachting, tel. 60766, via Roma 19. 28755 Q

DIANE 1972 lire 750.000. Telefonare 793168. 28741 Q

PILOTINA Diesel, 4 letti, gabinetto, visite prove, altre 5 metri. Concessionari Yachting. Tel. 60766. 28755 Q

VENDESI Flavia LX 2000 1971, motore nuovo. Tel. 767790. 56846 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARE cedesi birreria pizzeria gelateria bar tutto rinnovato zona residenziale vasto posteggio adatto nucleo familiare, telefonare 421900 dalle 8 alle 10.30. 50913 R

BAR centralissimo, avviatissimo con pasticceria, tutte licenze vendesi. Tel. 38076 lunedì. 28561 R

CALZOLERIA centrale, bene avviata vedesi altra eventualmente vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 28503 R

CARTOLERIA zona Roiano, adatta una persona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28503 R

LOCALE CENTRALE con vasta licenza alcoolici e superalcoolici cede Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 28743 R

NEGOZIO elettrodomestici lampadari casalinghi centrale, vendesi. Agezia Gentile, Toro, 8. 28503 R

NEGOZIO arredamenti centralissimo, adattissimo anche altre attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28503 R

PRIVATO vende negozio frutta verdura avviatissimo, attrezzatissimo, prezzo convenientissimo. Telefonare giorni feriali 775497 69424. 28740 R

RISERVATO soltanto a 30 persone dispongano lire 35 milioni. Compagnia internazionale offre opportunità unica assicurarsi un considerevole aumento capitale nel tempo. Inoltre interessi liquidati trimestralmente. Affare sicuro! Non è una speculazione! Serietà, discrezione! Piazza Casella Postale 707 Trieste. (50850 R)

TRATTORIA vasto giardino, ampio parcheggio, panoramica, tutte licenze vendesi, pagamento d'accordarsi; altre tutte posizioni, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro, 8. 28503 R

TRATTORIA - bar zona Industriale, avviatissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.Z. ZONA Servola vendesi terreno edificabile con possibilità lottizzazione per abitazioni uso civile. Cassetta 22 I SPI Trieste. (50437 S)

A.C. APPARTAMENTI con MUTUO VENTENNALE vendonsi seguenti zone: BARTOLI prossima consegna 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo garage riscaldamento acqua centralizzati altri CAMPANELLE avanzata costruzione 2-3 stanze cucina bagno poggioli posti macchina riscaldamento e acqua centralizzati altri BAIAMONTI consegna dicembre 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento e acqua centralizzati altri PIAZZA VICO iniziata costruzione stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore riscaldamento e acqua centralizzati. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 28256 S

A.C. BESENGHI vendesi appartamento salone 4 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta SOLEGGIATISSIMO VISTA. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 28256 S

A.I. PRONTO ingresso III piano 100 metri da via CORONEO - F. SEVERO, SIGNORILE 3 camere salone doppi servizi ampie terrazze ogni comfort box auto e cantina vendesi 65.000.000 di cui 22.000.000 MUTUO 20 ANNI GIA' CONCESSO. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 28353 S

A.I. ROIANO alta NUOVO PRONTA entrata bellissimo 2 camere saloncino doppi servizi terrazza e GIARDINETTO PROPRIO ascensore centralnafta BOX AUTO per 2 MACCHINE vendesi 30.000.000 MUTUO VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 28357 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti zone PIAZZA CARLO ALBERTO 2-3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta. REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28244 S

A. ACIT. Vendesi terreno 730 mq Muggia con progetto approvato 4 appartamenti. San Lazzaro 3, tel. 68810. 100 S

A. ACIT. VIA HERMET vendesi appartamento 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli soleggiati vista mare centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28244 S

ACQUISTEREI appartamento 4 vani riscaldamento ascensore o anche casetta. Tel. 767790. 56846 S

APPARTAMENTO signorile 2 stanze tinello salone mansarda terrazza poggiolo garage zona Commerciale vendo. Telefonare 37915. 28771 S

APPARTAMENTO centralissimo zona signorile 200 mq accessori moderni seminuovo garage giardino vista mare vendo. Telefonare 37915. 28771 S

APPARTAMENTO ROIANO ultimo piano 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 16.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28743 S

APPARTAMENTO libero 2 camere, riscaldamento vendesi facilitazioni. Visitare Vespucci 6 - IV ore 11.30 - 13.30. 28537 S

APPARTAMENTO paraggi IPPODROMO VII p. salone 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende libero. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28743 S

CERCO appartamenti liberi nuovi vecchi ville casette da restaurare. Tel. 68677. 28242 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera, consegna immediata, medi e mini appartamenti. Facilitazioni. Per visite in loco rivolgersi Edilscavi, via Nazionale 128, Forni di Sopra. 7333 S

GRADO Pineta appartamento 2 camere da letto riscaldamento 90 mq posizione mare pronto prezzo vantaggioso e mutuo. Agenzia Itten, viale Capricorno 33 Pineta. 28268 S

LIGNANO Sabbiadoro, appartamenti occasione, nuovissimi. Soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ampio terrazzo circostante, 14.500.000 compreso posto macchina. Gabetti s.a.s. via Mercatovecchio 11, Udine, telefoni 61825, 61826. 7336 S

LORENZA vende zone Baiamonti Canova Rozzol appartamenti varie grandezze da 15.800.000 24.000.000 26.000.000 28.500.000. Informazioni Toro 4, telefono 734257. 28729 S

MASSIMA riservatezza valutiamo giusto prezzo realizzo contanti per vendita Vostri appartamenti, case, ville, rustici, terreni. Gabetti s.a.s. via Mercatovecchio 11, Udine, telefoni 61826, 61825. 7335 S

OCCASIONE locali, appartamenti liberi 1, 2, tristanze, vendonsi facilitazioni. Visitare ore 15-17 Molino Vento 70. 28537 S

OPICINA VILLA NUOVA PRONTA entrata salone 2 stanze tripli servizi GRANDE MANSARDA ampia terrazza CANTINETTA RUSTICA box auto e GIARDINO vendesi. Telefonare 211380. 28355 S

PAGHIAMO immediatamente interi stabili qualsiasi età e stato manutenzione. Siamo specializzati nella vendita per contanti garantita dalla nostra finanziaria. Valutazioni gratuite, massima riservatezza, possibilità reinvestimento. Gabetti s.a.s. via Mercatovecchio 11, Udine, telefoni 61826, 61825. 7337 S

PRIVATO acquista appartamento 2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 61712. 28743 S

SAN GIACOMO stanza cucina wc rinnovato vendesi libero. Rivolgersi 767993. 28769 S

SAN SABBA 3 stanze servizi comfort terrazza 98 mq vista panoramica vendesi senza revisione prezzo. Tel. 740370. 56846 S

TERRENI edificabili ville unifamiliari proprietario vende. Cassetta 4 O SPI Trieste. (28767 S)

TERRENO Sagrado lotti 500 - 1000 - 2000 mq vende privato. Telefonare 31021. 28537 S

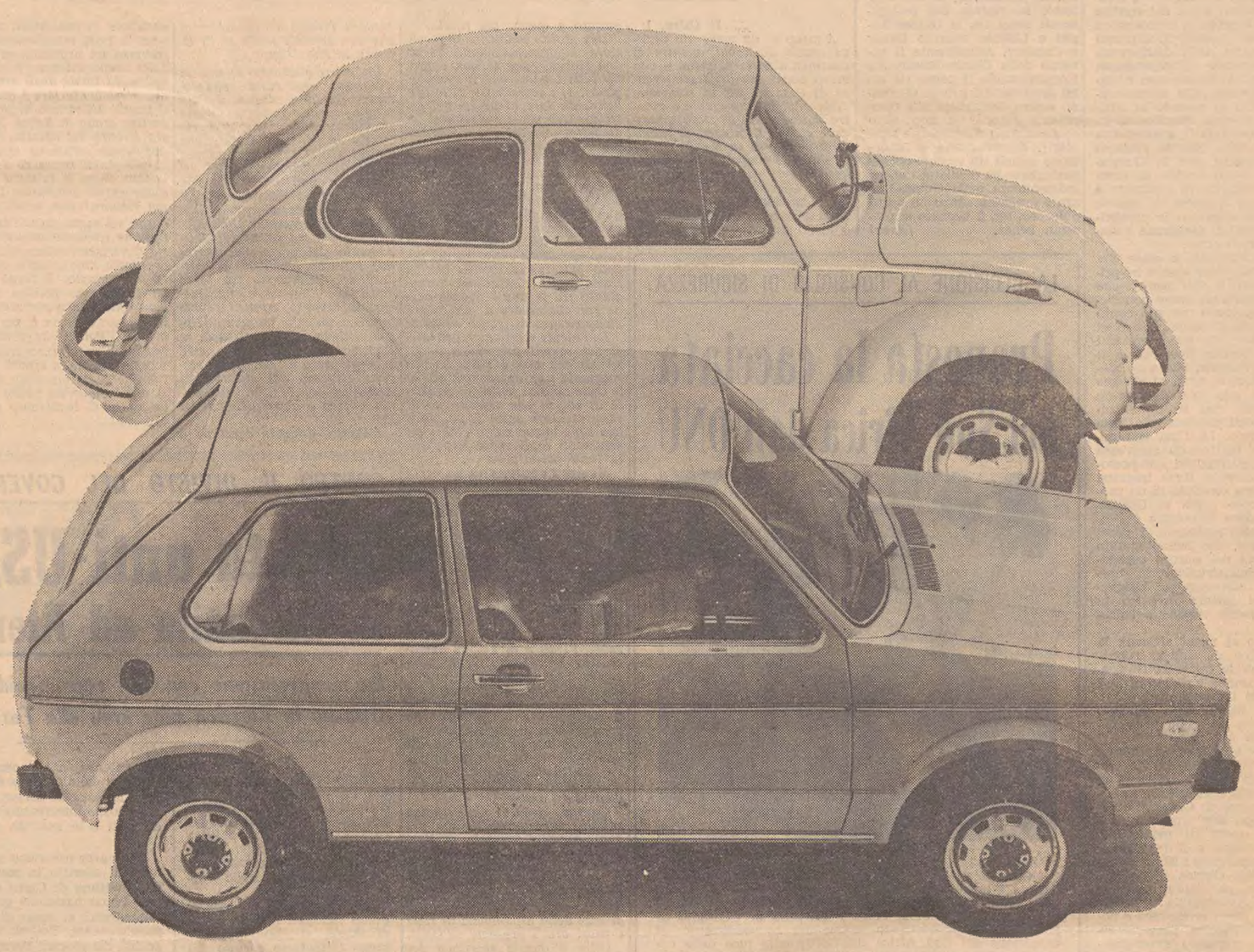
KANDLER 15 rinnovato soggiorno cucinino 2 stanze servizi riscaldamento visibile 16-19 IV piano oppure telefonare 740370. 56846 S

ZONA S. Giacomo libero 2 camere cucina vendesi. Telefonare 421058 lunedì. 28355 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, appartamenti signorili in palazzine, ville, grande parco, via Romagna. Tel. 413333. 261 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

VOLKSWAGEN GOLF ...si affianca al Maggiolino



Con 3,70 metri è 42 centimetri più corta del Maggiolino, ma è più spaziosa.
Ha un ampio bagagliaio variabile da 350 a 698 litri e un portello posteriore molto comodo per caricare e scaricare i bagagli.
A trazione anteriore è costruita con una tecnica che non ha confronti per originalità e modernità.
Ha un motore di 1100 cmc. - ad albero a camme in testa - che per una velocità di 100 kmh richiede soltanto 6,8 litri di benzina per 100 km. (a richiesta motore di 1500 cmc).
A 2 o a 4 porte, con l'eleganza della linea di Giugiaro e tutta la qualità della lavorazione Volkswagen.
La Golf si affianca al Maggiolino che continuerà ad essere costruito per molto tempo ancora, offrendo una garanzia unica al mondo: quella di 18 milioni di esemplari finora comprati.

GOLF anche questa è una VOLKSWAGEN

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE



Settimana della Pubblicità Stampa 7/13 ottobre 1974